



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 6 MARZO 2015

12.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

| | | | |
|--|--------------|---|--------------|
| Interrogazioni ed interpellanze..... | p. 3 | (CO.S.E.R.). Nomina rappresentante | |
| Approvazione verbali sedute prece- | | Comitato di indirizzo, coordinamento e | |
| Dente..... | p. 20 | Controllo..... | p. 24 |
| Approvazione Regolamento di funziona- | | Comunicazioni, mozioni e ordini del | |
| mento nidi d'infanzia comunali..... | p. 20 | giorno..... | p. 25 |
| Comunità socio educativa residenziale per | | Interrogazioni ed interpellanze..... | p. 68 |
| disabili dopo di noi "La casa del sole" | | | |

SEDUTA N. 12 DEL 6 MARZO 2015

La seduta inizia alle ore 16,30

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

| | |
|----------------------------|--|
| GAMBINI Maurizio – Sindaco | presente |
| PAGANELLI Sandro | presente |
| ROSSI Nicola | presente |
| GUIDI Massimo – Presidente | presente |
| VITTORIA Raffaella | presente |
| FOSCHI Elisabetta | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| BALDUINI Giuseppe | presente |
| SCALBI Laura | presente |
| VETRI Marianna | presente |
| SIROTTI Massimiliano | presente |
| MAGNANELLI Enrico | presente |
| MUCI Maria Clara | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| SESTILI Piero | presente |
| FEDRIGUCCI Gian Franco | presente |
| SCARAMUCCI Federico | presente |
| CALCAGNINI Brunella | presente |
| FORTI EMILIA | presente |

Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Rossi, Vetri e Calcagnini.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto.

E' presente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

PRESIDENTE. Mi hanno comunicato che arriveranno con qualche minuto di ritardo i Consiglieri Rossi e Foschi. Dalla verifica delle presenze risulta esserci già il numero legale, quindi direi di poter iniziare la seduta, così abbiamo diverse cose da discutere. Rinnovo quindi l'invito ai Consiglieri a prendere posto.

C'è il numero legale e quindi possiamo iniziare la seduta di Consiglio Comunale.

Credo che sia doveroso, prima di iniziare la discussione dei punti all'ordine del giorno, fermarci per un minuto per ricordare la signora Bucarini Rita, che ieri tragicamente è morta mentre si recava al lavoro a causa di questo, sapete tutti, questo ramo che si è spezzato per il vento. Una fatalità che ha stroncato questa vita, quindi chiedo a tutti di alzarsi in piedi e osservare un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Come i Consiglieri hanno avuto modo di vedere, ci sono nove interrogazioni e una interpellanza. Chiedo, se i Consiglieri sono d'accordo, di poter discutere le interrogazioni numero 4, 5 e 8 in quanto abbiamo la presenza anche nella sala del Presidente di Urbino Servizi. Siccome queste interrogazioni riguardano questa società, ritengo possa essere sicuramente utile per tutti, avendo il Presidente di Urbino Servizi qua, avere anche il contributo direttamente dal Presidente di Urbino Servizi. Lo chiedo non perché il Presidente non voglia rimanere a lungo, ma ha fatto uno sforzo

in quanto, non so se qualcuno l'avrà notato, è con le stampelle in quanto ha fatto un intervento e quindi, se il Consiglio ritiene, credo di non fare torto nemmeno a nessuno perché queste interrogazioni tra l'altro sono tutte presentate dal gruppo del PD, quindi non c'è un vantaggio o meno nel voler anticipare o posticipare delle interrogazione a favore di qualche forza politica.

Quindi se siete d'accordo, io proporrei di iniziare la discussione dall'interrogazione numero 4, poi la numero 5 e poi la numero 8. Questa è la proposta che faccio che metto in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Possiamo quindi procedere con la prima interrogazione, quindi la numero 4 dell'elenco relativa a "Rapporti tra Urbino Servizi e la cooperativa sociale Opera". Chi presenta l'interrogazione? Il Capogruppo Sestili. Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Anche nell'ultimo Consiglio Comunale avevamo messo in evidenza come alcune scelte che erano state fatte da Urbino Servizi, e ovviamente avallate dalla Giunta e dal Sindaco, avessero dimostrato uno scarso riguardo nei confronti di alcune tematiche a risvolto sociale, a rilevanza sociale.

In particolare adesso ripresentiamo questa vicenda che ha portato sostanzialmente, non al licenziamento perché licenziamento non è corretto, quello di cui hanno parlato i giornali, perché chiaramente Urbino Servizi non ha la disponibilità di licenziare chi è in servizio presso altre società o cooperative come in questo caso.

Si tratta della cooperativa Opera che svolgeva una serie di mansioni a favore di Urbino Servizi, con un contratto di

somministrazione per questo tipo di prestazioni, lo ha fatto per anni.

L'azienda sostanzialmente che cosa ha scelto? Ha scelto di non rinnovare questo contratto con la cooperativa sociale Opera, determinando di fatto - e la società lo sapeva perché so per certo che sono stati intrapresi dei rapporti tra la cooperativa e la società - ha messo la cooperativa nella situazione di non avere più mansioni da affidare a questi soci, che sono cinque persone nello specifico, le quali adesso si trovano nell'impossibilità di continuare a lavorare e probabilmente cesseranno la loro attività lavorativa.

Questo è abbastanza preoccupante perché la cooperativa Opera non è una cooperativa come la Conad o la Coop, ma è una cooperativa appunto sociale, nei cui scopi c'è anche quello di agevolare, facilitare e promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo di soggetti caratterizzati da una serie di problematiche che li pongono in una situazione di oggettiva difficoltà. Vogliamo chiamarli diversamente abili, vogliamo chiamarli categorie più deboli, come vogliamo chiamarli, chiamiamoli, ma di fatto la cooperativa Opera svolge un tipo di attività, finalizzato proprio all'inserimento nel mondo del lavoro di categorie disagiate.

Ora le motivazioni che hanno portato Urbino Servizi, che ricordo è una società a capitale interamente pubblico, e questo determina comunque secondo me una mission di questa società che non deve essere necessariamente etica, ma non deve essere nemmeno ispirata completamente a criteri di mercato, la società - a 100% capitale pubblico comunale - ha deciso di internalizzare il servizio e creare una difficoltà oggettiva in queste categorie, senza ovviamente integrare del nuovo personale, attingendo a quelle categorie disagiate di cui prima parlavo.

Il punto di domanda, senza farla troppo lunga, perché io credo che alla fine

il concetto sia stato spiegato abbastanza bene, il punto nodale della situazione credo lo si evinca con facilità, è questo: Urbino Servizi vuole diventare una società che opera con una finalità lucrativa o è una società che ancora comunque, in ottemperanza a criteri che la obbligano a stare nel mercato con delle clausole di forte salvaguardia, comunque avrà anche un occhio ad aspetti che attengono alla sfera sociale, alla solidarietà, alla funzione vera di un Ente Locale così radicato nel territorio come è il Comune di Urbino.

Ho visto circolare su internet dei questionari sull'efficacia ed efficienza del servizio offerto da Urbino Servizi riguardante alcune voci del suo operato, e ho trovato in particolare per quello che riguarda il questionario sulla farmacia comunale, o farmacia di Urbino Servizi, abbiamo capito a cosa mi riferisco, alcune domande che fanno invece pensare come anche in un settore etico come quello del farmaco vi sia un'attenzione rivolta invece alla cassa, cioè a dire: quando entri in farmacia esci con il farmaco o esci anche con la saponetta, con il cosmetico, con quello che non ti serve? E non ho capito se lì si vuole accertare che si svolga un compito etico, e quindi si venda solo il farmaco prescritto, oppure si voglia accertare se il personale ha una vocazione commerciale che secondo me esula completamente dai compiti appunto di una farmacia quasi etica. Vi ringrazio.

*(Entra il Consigliere Foschi:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Risponde direttamente il Presidente di Urbino Servizi.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Scusate se ho fatto stravolgere l'ordine delle interrogazioni, ma purtroppo sono un attimo debilitato fisicamente.

Passiamo subito alle argomentazioni espresse dal Consigliere Sestili. Innanzitutto per quanto riguarda la farmacia, così chiudiamo anche se è un po' fuori tema rispetto all'interrogazione, vorrei sottolineare come è stato attivato un processo di collaborazione con la Facoltà di Economia di Urbino, e in questo periodo noi abbiamo una tirocinante che segue il corso di marketing, una laurea specialistica, seguita da un tutor che è un Professore ordinario della Facoltà di Economia, che sta facendo una tesi sulla customer satisfaction, quindi questi questionari sono stati somministrati e studiati da lei in concomitanza con il tutor aziendale, che sarei io, e universitario che sarebbe il proprio relatore; quindi queste sono informazioni che la studentessa sta estrapolando dai clienti della farmacia. Quindi non c'è nessun fine a verificare il fine commerciale oppure lucrativo della farmacia stessa, ma è solo penso uno strumento utile che avvicina l'Azienda all'Università, e che avvicina anche l'Azienda a conoscere quello che pensano i clienti della farmacia stessa.

Detto questo, chiudo la parentesi e passerei direttamente al fulcro dell'interrogazione per quanto riguarda la cooperativa. Come detto giustamente dal Consigliere Sestili e come erroneamente detto dalle testate giornalistiche, non si tratta di licenziamento. Quindi su questo penso siamo tutti d'accordo in quanto non sono nostri dipendenti.

Sulla possibilità dell'Azienda di rinnovare il contratto, devo escludere categoricamente per questioni giuridiche la possibilità di farlo, perché l'azienda avrebbe potuto fare una nuova gara a cui avrebbero partecipato X Enti o ditte private, alla quale non necessariamente, e giustamente sottolineerei, si sarebbe avuto la sicurezza, l'esito di questa gara non ci sarebbe stata una sicurezza.

Quindi da questo punto di vista le strade della nostra società erano due: o

proseguire con un bando, quindi una nuova gara e un affidamento, che non si sa chi avrebbe vinto, oppure procedere con un'internalizzazione del servizio.

Detto questo, sempre in riferimento ad alcuni articoli usciti due settimane fa circa, la stessa CGIL che ad oggi comunque ci aveva teoricamente anche attaccato per vicinanza politica su cose simili, a dicembre ha firmato un accordo sindacale, in seguito alla stabilizzazione di 13 dipendenti, dove era al corrente di questa internalizzazione del servizio.

E ribadisco, l'Azienda Urbino Servizi, e quindi il C.d.A. e tutto lo staff che ha lavorato e studiato sia economicamente che giuridicamente alle scelte che si sarebbero potute fare, era a un bivio quindi: o facciamo una nuova gara e non si sa chi la vince, oppure internalizziamo. Siccome nell'arco di questi 6-7 mesi, diciamo da luglio, quando sono stato nominato, abbiamo avuto diverse lamentele e, ribadisco, non del servizio di Opera ma della struttura in sé in quanto, siccome c'erano pochissime persone in grado di ricevere dei turisti che parlassero in lingua, noi avevamo file chilometriche o anche di un'ora, un'ora e mezzo, per chiedere un'informazione su che ristorante andare o che albergo andare.

Noi abbiamo ritenuto opportuno redigere questo bando, che appunto ha attivato questo processo di selezione di personale che conosce delle lingue straniere, per andare a completare e migliorare quel servizio. Le critiche non erano sulla qualità o meno dell'operato dei lavoratori della cooperativa Opera, ma erano sul plesso. Siccome questo plesso è gestito da noi, io, insieme all'Amministrazione e insieme al mio C.d.A. abbiamo valutato che dovevamo intervenire strategicamente, cercando di migliorare la qualità ricettiva della nostra città perché l'infopoint è lo sportello che l'Amministrazione ha al pubblico. Se arrivano tre corriere di turisti stranieri,

devono aspettare due ore perché c'era una sola persona che sapeva le lingue, e io penso che nel 2015 sia una cosa inaccettabile.

Detto questo, vorrei anche sottolineare come dal punto di vista del criterio di selezione e di scelte che ovviamente noi, io in primis, sono qui a dover prendere, mi è dispiaciuto il fatto di aver evidenziato una superficialità o una leggerezza in questa tipologia di scelta, in quanto da luglio - ribadisco da ieri ci sono anche tutti gli stipendi del C.d.A. all'interno del nostro sito di Urbino servizi - sono 10-12 ore a studiare una realtà in cui ci sono grosse lacune, sia da un punto di vista di stabilità economico finanziaria, sia da un punto di vista giuridico. Quindi su questa cosa purtroppo mi sono risentito e ci tengo a sottolinearla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Presidente di Urbino Servizi. La parola al Capogruppo Sestili se vuole replicare o comunque dichiarare la propria soddisfazione. Prego.

PIERO SESTILI. Io non sono affatto soddisfatto perché la risposta è stata del tutto evasiva. Mi sembra anche, non mi viene un aggettivo adeguato per esprimere la mia sorpresa nel dover sentire una lamentela del Presidente che dice sostanzialmente a uno dei suoi azionisti, a un rappresentante dei suoi azionisti, di essere risentito perché lavora 10-12 ore al giorno ed è accusato di leggerezza. Io so che lei ha accettato un compito che forse non sapeva fosse così complicato.

Presidente, non è che lei sta dirigendo la Bocciofila. Lei sta presiedendo una società completamente a partecipazione pubblica che eroga servizi importanti a favore della città, che volete configurare come una realtà strategica per l'economia cittadina, e che è soggetta a un controllo e a una dinamica di dibattito politico estremamente intensa. Quindi io

sono molto contento che lei dedichi 10-12 ore della sua giornata ad approfondire queste questioni, però rimango basito di fronte al fatto che lei pretenderebbe sostanzialmente che non si faccia nessuna valutazione politica, semplicemente perché lei lavora 10-12 ore al giorno.

Allora dovremmo prendere l'orario del suo lavoro giorno per giorno e intervenire solo su quelle questioni che attengono a problematiche affrontate nell'arco di una giornata dove lei lavora due ore. Allora questa la possiamo fare, quando si tratta di 12 ore non si può dire niente perché, anche se è sbagliato, comunque va riconosciuto il valore del suo tempo.

A me sembra abbastanza assurda questa risposta e un Presidente secondo me dovrebbe avere un aplomb un po' diverso, però lasciamo perdere.

Ha messo in campo una serie di argomentazioni che però hanno eluso quello che io le volevo chiedere, e cioè se c'è stata attenzione o non c'è stata attenzione per questi aspetti sociali, perché un bando poteva essere rifatto, ma un bando poteva essere orientato in modo tale che fossero ammesse solo cooperative a scopo sociale, quindi tagliava la testa a tutte le altre realtà che magari non hanno invece questo tipo di finalità.

Soprattutto trovo che non sia corretto che le venga affidata la risposta a un'interrogazione che non voleva andare ad approfondire degli aspetti tecnici, ma che invece voleva andare su degli aspetti politici. Io mi sarei aspettato infatti la risposta non sua, ma dall'Assessore di riferimento o dal Sindaco, perché lei oggettivamente si trova nella posizione di dover esprimere che cosa? Una Presidenza che ha un'appartenenza politica, in fondo le società partecipate quello devono fare, soprattutto quando il capitale è al 100%, segnalare discrasie nella gestione ma soprattutto ricevere gli indirizzi dalla proprietà, che appunto ha affidato a lei la risposta, che è stata

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

secondo me un po' fuori tema, mi permetta disarticolata, e un po' presuntuosa. E' mancata invece tutta la valutazione politica che non spettava a lei ma spettava alla Giunta e al Sindaco.

Con questo comunque la ringrazio di essere venuto e avere avuto cura di risponderci per quello che era possibile, però le esprimo anche la mia completa insoddisfazione per quanto abbiamo ascoltato.

*(Entra il Consigliere Muci:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Direi che possiamo passare alla seconda interrogazione. Oggetto dell'interrogazione è "Festa di carnevale - Palazzetto dello Sport", sempre del gruppo del PD. Chi presenta l'interrogazione? Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Abbiamo presentato come gruppo Partito Democratico questa interrogazione, non perché ovviamente siamo contrari affinché si facciano degli eventi e affinché i giovani si divertano nella città, ma quando si creano eventi, bisogna accertarsi, soprattutto quando gli eventi sono in un'Istituzione pubblica, dove la comunicazione viene fatta dal Comune di Urbino, è importantissimo che sia garantita la sicurezza, perché se una famiglia manda un ragazzo o una ragazza ad una festa, dove dietro c'è il simbolo del Comune di Urbino, dove dietro c'è il simbolo del Palazzetto di Urbino e Urbino Servizi, io devo avere la garanzia che in quel luogo quel ragazzo o quella ragazza troverà da divertirsi e non deve trovare un eventuale pericolo.

Allora racconto anche cosa è successo, per cui noi chiediamo spiegazioni sia qui in Consiglio che anche per iscritto. Quella notte tra il 12 e il 13 all'interno del Palazzetto ci sono state

tantissime e tantissimi ragazzi e sappiamo che si è svolta una festa; quella notte stessa il pronto soccorso di Urbino è stato abbastanza affollato di ragazze e ragazzi che provenivano da quella festa, che avevano un'intossicazione alcolica. Per ben cinque volte, sette in tutta la notte, ma nel giro di poche ore per ben cinque volte l'ambulanza si è recata al Palazzetto per prendere questi ragazzi e ha trovato anche altri ragazzi che versavano in condizioni non proprio tranquille perché avevano ovviamente bevuto in una festa, come si può evincere da quello che è successo, e quindi sfogavano la loro intossicazione magari nei pressi del Palazzetto. Quelli più gravi sono stati portati al pronto soccorso. Come dico per ben cinque volte l'ambulanza si è recata al Palazzetto, e la nostra interrogazione è per chiedere delle cose specifiche.

Dopo mi dispiace che non c'è il Sindaco a cui vorrei dire, glielo ripeterò appena entra, che siccome lui, quando ha illustrato la sua ordinanza per l'alcol, ha detto che lo faceva nell'interesse della salute dei giovani di questa città, al Sindaco voglio dire che non è sufficiente non vedere i ragazzi in piazza per tutelare la loro salute, ma la loro salute va tutelata in qualsiasi luogo, anche lontano dagli occhi. Bisogna tutelarla in qualsiasi luogo.

Per cui noi chiediamo con questa interrogazione, anche in forma scritta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi Assessore, noi chiediamo; voi ci risponderete che è tutto a posto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No il Comune. Quando fa una festa deve fare, questo è diverso. Chiederei di non essere disturbata.

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

Quindi noi chiediamo, anche in forma scritta, se questa festa ha avuto un'autorizzazione, perché non abbiamo trovato traccia nell'Albo Pretorio, nè da parte del Comune, nè di Urbino Servizi. Vogliamo sapere se c'è un'autorizzazione della manifestazione e chi è il responsabile dell'atto; se in questo atto sono richiesti e controllati, rispetto a dei criteri di prevenzione e sicurezza in base alle normative vigenti; se è stata riunita la Commissione di vigilanza e sicurezza di pubblico spettacolo e, in caso positivo come so che è avvenuto, di avere la copia del verbale; se era prevista e se era presente la squadra di sicurezza, compresi i vigili del fuoco come credo che sia d'obbligo in queste occasioni; se sono stati provocati danni alla struttura e agli arredi e di quale entità.

Chiedo inoltre come mai all'interno del Palazzetto non era presente, come di norma, un'ambulanza per i soccorsi anche con i volontari, come spesso succede, visto che tale carenza ha impegnato più volte il mezzo del 118 ed ha sguarnito così l'emergenza territoriale di un presidio deputato al pronto intervento, che solo per un caso fortuito non ha dovuto affrontare quella notte casi di pazienti gravi nel nostro territorio.

Inoltre le chiediamo se era consentita o vietata la vendita di alcolici anche ai minorenni per tutta la durata della manifestazione; se c'era un'ordinanza all'interno del Sindaco, sì o no. Di questo le chiediamo anche risposta scritta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Siccome il Capogruppo Sestili prima - ascolti Capogruppo, parlo anche proprio per voi, per cercare di svolgere al meglio anche il dibattito su queste interrogazioni - ha detto che su queste interrogazioni vorrebbe anche una risposta da parte politica, quindi da parte dell'Assessore o del Sindaco. Posso chiedere se, siccome abbiamo la presenza

su queste specifiche interrogazioni del Presidente di Urbino Servizi, proprio per un fatto anche tecnico, se ritenete opportuno - io la metto così perché non so poi che scelte faranno - siccome la risposta è prevista in dieci minuti, è possibile magari se lo ritenete anche voi, è opportuno che magari ci sia la risposta in parte politica e la risposta tecnica, perché altrimenti noi qui ci troviamo che per vincolo io devo far rispondere una persona sola. E' chiaro che se risponde il Presidente di Urbino Servizi, la sua deve essere una risposta sostanzialmente tecnica in qualità di Presidente. E' chiaro che, se non è consentito un intervento dell'Assessore o del Sindaco, è difficile che possiate avere la risposta politica. Se si fa rispondere al Sindaco o all'Assessore la risposta politica, magari ci viene a mancare quella che potrebbe essere anche importante, la parte più tecnica.

Allora mi sento di chiedere se ci può essere questa possibilità, proprio per cercare, ripeto, di avere tutti gli elementi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Nei dieci minuti, non andando oltre, ma nei dieci minuti, siccome anche prima ho visto ne ha spesi appena quattro, quindi se siete tutti d'accordo, se siete d'accordo, io direi di poter tenere in queste situazioni magari anche questo tipo di scelta, perché può essere utile per tutti sia sentire qual è la posizione più politica e quella più tecnica. D'accordo? Benissimo.

Allora direi di fare così: diamo intanto la parola al Presidente per gli aspetti più tecnici; poi se nel margine di tempo che resta c'è un intervento politico che un Assessore o il Sindaco vuole fare, ha la possibilità. Prego.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Grazie della parola. L'evento svolto durante il giovedì grasso è stato gestito nella stessa identica

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

maniera di quello di Capodanno, parlo a livello contrattuale. Quindi l'evento organizzato dalla NFT per la festa del 31.12 è stato gestito contrattualmente nel medesimo metodo rispetto all'evento di carnevale.

Il contratto c'è? Sì. Vado in ordine rispetto alle domande che ho qui nell'interrogazione.

L'atto di autorizzazione c'è? Sì, è un contratto firmato dall'associazione Il Rinascimento e ovviamente dalla controparte nostra che è Urbino Servizi. Da questo punto di vista vorrei sottolineare come questa associazione abbia adempiuto a tutti gli obblighi che ovviamente un organizzatore di eventi ha come in questo caso, quindi NIA, SCIA, assicurazione con il massimale da noi indicato, progetto SUAP commercio fatto da un Ingegnere, SIAE, sopralluogo della Commissione come avevate menzionato di vigilanza e di sicurezza di pubblico spettacolo; infine quindi questa Commissione aveva deciso che servivano quattro addetti per la sicurezza che dovevano presiedere all'interno durante l'evento. Durante l'evento ci sono state quattro persone della cooperativa Opera che nella fattispecie erano addetti alla sicurezza. Quindi da questo punto di vista contrattuale, assicurativo e quindi giuridico, tutte le cose, tutti gli adempimenti sono stati fatti.

Giusto per sottolineare un'altra cosa, per quanto riguarda la sicurezza dell'evento stesso, a dover di cronaca tengo a sottolineare come ci sono stati 10 Finanziari tutta la serata, quindi c'era Guardia di Finanza e Guardia Forestale. Lo dico perché ho incontrato personalmente l'organizzatore dell'evento diciamo il responsabile legale di questa associazione, quindi da un punto di vista di sicurezza era molto tutelato, sia da un punto di vista di ordine pubblico, quindi Finanza e Forestale, e per di più l'organizzatore aveva preso una security con 8 persone che vigilavano sia il

parterre che l'ingresso e l'uscita della struttura.

Per quanto riguarda i danni provocati dalla struttura. Sì, ci sono stati per circa 160 euro oltre IVA, a fronte di una caparra rilasciata dall'associazione per 500 euro, quindi scorporeremo questi 200 euro, 160 più IVA verrà 205 circa, ed erano danni fatti ai bagni, quindi cassette dell'acqua, diciamo tutti gli accessori che ci sono all'interno dei servizi pubblici, ai piani alti della struttura.

An cosa che volevo dire è che dal mio punto di vista è stata fatta una scelta, in seguito anche al confronto con l'associazione studentesca, che va incontro anche alla popolazione di questi 10.000-15.000 persone che vivono costantemente la città e gli è stata data questa opportunità. A mio avviso sono stato piacevolmente sorpreso di come è stata strutturata, come è stata gestita l'organizzazione che c'è stata dietro, minuziosa in ogni piccolo particolare. Non per prendere le difese dell'associazione, ma è una realtà di fatto. In quanto garante della struttura era mia premura verificare tutte queste cose.

Chiudo con una piccola battuta dicendo che mi sarei aspettato più un'interrogazione su quelle feste che magari si fanno ai Collegi, dove non c'è nessun tipo di controllo, quando invece al Palazzetto un evento di questo tipo è stato monitorato dalla A alla Z, sia da un punto di vista assicurativo, giuridico e soprattutto per la sicurezza degli studenti e delle persone, urbinati e non, che hanno frequentato quel posto nella sera di giovedì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Presidente. Ci sono ancora praticamente sei minuti a disposizione, quindi se il Ssindaco o un Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

PRESIDENTE. Cioè tutti in un'unica?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Noi abbiamo tre minuti ancora a disposizione per questa interrogazione, quindi se il Sindaco o un assessore vuole rispondere, ha tre minuti su questa. Poi sulle altre vedremo. Prego il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi scuso per essermi assentato. Purtroppo c'è stata una trasmissione di Sky TG24 che voleva informazioni sul maltempo, purtroppo sugli accadimenti della morte della signora, quindi sono dovuto andare di là un attimo.

Su questo caso del carnevale al Palazzetto io credo che abbiamo semplicemente aderito alla richiesta di un'associazione studentesca, come abbiamo fatto fra l'altro a Natale per un'altra associazione che voleva realizzare un evento, e mi sembrava improprio, io ho dato il mio assenso a Urbino Servizi ad attivarsi perché questo avvenisse, proprio perché abbiamo sempre detto e abbiamo parlato, oggi stesso anche con il Rettore, con il quale ho avuto un incontro mezz'ora fa, proprio per dare possibilità agli studenti, visto anche le ristrettezze delle attività notturne che in città si svolgevano e che per fortuna hanno avuto un contenimento devo dire dopo decenni di tentativi infruttuosi. che sono stati anche criticati soprattutto dall'appartenenza politica vostra per le modalità, però che alla fine hanno avuto una loro efficacia. Per fortuna ho avuto una grossa collaborazione, no per fortuna, per ringraziarli, dalle forze dell'ordine che hanno applicato in modo puntuale i Regolamenti, quindi questa mi sembrava improprio negare anche la possibilità di fare una festa per gli studenti. Quindi

trovo abbastanza sorprendente che vengano fatti questi rilievi.

Chiaramente è stata una portata superiore a quella che si prevedeva, ma sono state adottate tutte le norme di sicurezza, come è stato chiesto anche con risposta scritta mi pare, e per la quale daremo risposta chiaramente se pronta, se no l'avrete al prossimo Consiglio. Credo che sia controproducente, e questo a livello strategico, fare polemica su ogni tipo di attività. Quando si limita l'attività ludica, quando si ha un'apertura, in qualsiasi caso comunque non va bene. Quindi noi abbiamo cercato...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Forse vi ho insegnato troppo bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io dico solo che chiaramente queste polemiche non fanno bene alla città, non fanno bene alle attività. Io capisco che uno possa fare politica così, però che non sia fatta - quello che mi raccomando - a danno della città.

Questa festa di carnevale, negarla agli studenti, credo che sarebbe stato veramente grave. Credo che possiate concordare in questo.

Quindi sono state adottate tutte le misure. Il personale di Urbino Servizi è stato puntuale nel controllare e nel sorvegliare, nonostante quel giorno in concomitanza c'era lo sciopero dei vigili a livello nazionale, quindi c'è stata anche questa problematica che non era prevedibile, almeno quando abbiamo dato l'autorizzazione, quando Urbino Servizi ha dato l'autorizzazione, quindi diciamo che è stato un evento eccezionale perché non ci si aspettava questo numero di studenti però evidentemente, se limitiamo

in un'area, dobbiamo dare anche la possibilità di qualcos'altro.

D'altronde in campagna elettorale lei Consigliera Muci professava un tendone per fare le feste agli studenti, quindi credo che comunque utilizzare questa struttura, magari stando attenti anche a migliorare la sicurezza, perché in effetti è stata un'attività abbastanza corposa quella notte, però diciamo che anche i fenomeni di alcol, che necessariamente comunque ci sono quando ci sono questi eventi, però diciamo nel complesso sono stati abbastanza contenuti, anche se consideriamo che non era l'unica attività. Quindi diciamo chi in qualche modo è stato coinvolto in questi eventi, non è detto che provenivano solo da lì.

Quindi io credo che abbiamo fatto bene e ringrazio Urbino Servizi per essere stati attenti, sono state fatte le assicurazioni proprio per eventuali danni, che fra l'altro sono avvenuti in maniera minimale, che però sono stati rimborsati, quindi non ci sono stati grossissimi problemi.

Abbiamo intenzione anche di riproporre eventi come quello, magari con le giuste attenzioni che l'esperienza magari ci insegna. Quindi questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Muci per la soddisfazione o meno. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Il nostro gruppo non è assolutamente soddisfatto dalle risposte che sono state date perché semplicemente sono non risposte. Innanzitutto l'opposizione la facciamo nell'interesse dei cittadini, e soprattutto delle giovani persone che vivono Urbino e anche quelli che vengono a studiare a Urbino; non abbiamo detto assolutamente che siamo contrari affinché in Urbino si facciano degli eventi soprattutto per i

giovani, ma questi si devono svolgere in condizioni di sicurezza soprattutto, glielo dico a lei Presidente Ugolini, quando dietro c'è il Comune. Lei non può tirare in ballo l'ERSU quando invece qui c'è di mezzo il Comune. Quindi sono due cose diverse. E' anche offensivo per l'ERSU che sia stato detto che ci sono anche altre feste.

Noi abbiamo chiesto la risposta scritta. Siccome i Consigli non si fanno così frequentemente, chiediamo magari non al prossimo Consiglio ma nel giro di poco, di avere quello che abbiamo chiesto; e siccome non siamo soddisfatti, faremo anche un'altra interrogazione per chiedere altre cose perché, quando dalle foto di Facebook si evince che là dentro c'era tantissima gente, io credo che la Commissione abbia fatto delle prescrizioni sul numero massimo che può avere quella struttura quando si occupa solo il parterre e non gli spalti perché il Palazzetto, che è vero è stato dato per il 31 dicembre, mica abbiamo fatto l'interrogazione, perché credo che in quel momento è stata fatta con tutti i requisiti.

Quando io sento che il personale del pronto soccorso, medico ed infermieristico, è stato impegnato tutta la notte, lei dice che non provenivano tutti da lì, alcuni non provenivano da lì, ma il 90% dei ragazzi, ed erano soprattutto ragazze, e mi dispiace, provenivano da lì, e se fosse stato un vostro figlio, una vostra figlia o un vostro conoscente, magari qualcuno è giusto che ci pensi la prossima volta che organizza un evento.

Quindi chiariamoci bene: noi non siamo contrari affinché si organizzino delle feste in questa città, purchè si organizzino con tutti i criteri di sicurezza.

Chiediamo la risposta scritta su quelle domande e siamo pronti a prepararne altre perché per esempio credo che sia stato dato a titolo gratuito il Palazzetto, e io so che il titolo gratuito per normativa oramai non esiste più, magari

in modo simbolico, ma qualcosa bisogna far pagare. E' un po' di anni che comunque vige questa normativa, altrimenti si configura anche il danno erariale.

Quindi noi chiederemo altre cose e noi vogliamo tutte le spiegazioni, perché noi facciamo un'opposizione seria e responsabile, e vogliamo che la sicurezza dei ragazzi e delle ragazze in questa città o che vengono a studiare in questa città sia garantita sempre e comunque, soprattutto quando chi organizza o chi garantisce l'organizzazione è un'Istituzione pubblica quale il Comune di cui il Sindaco è il massimo esponente della sicurezza sanitaria dei cittadini e di coloro che vengono in questa città.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Passiamo quindi all'interrogazione successiva, la numero 8, "Concorso Urbino Servizi per infopoint Borgo Mercatale". Presenta l'interrogazione il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. A parte che è divertente sentire la sorpresa da una e l'altra parte: ognuno si sorprende del comportamento altrui, quindi vuol dire che non siamo monotoni, nè nei temi, nè nei modi di presentarli. Questo è positivo, vero sindaco? Senz'altro.

Nel merito di questa interrogazione, un altro dei temi salienti che caratterizzano questi Consigli Comunali è quello dell'opportunità e della inopportunità, che è un tema che ricorre spesso e che francamente mi è molto caro perché, se ricorderete, anche nella passata legislatura ogni tanto ne parlavo anche a svantaggio della maggioranza alla quale già appartenevo.

In questo caso, che è quello del concorso per assumere degli operatori turistici, degli addetti turistici, adesso la dicitura esatta mi difetta e me ne scuso, però abbiamo capito di cosa si tratta, nel

caso specifico noi non contestiamo nè l'esigenza di andare a ricoprire e ad individuare delle posizioni di questo tipo, perché sono oggettivamente utili per la città e per l'Azienda; non contestiamo le modalità con le quali sono state individuate queste professionalità; men che meno mettiamo in dubbio e men che meno vogliamo entrare nel merito di come si sono svolte le procedure di selezione concorsuale che sono state affidate come, in modo un po' ridondante però comunque efficace, nell'ultimo Consiglio Comunale aveva messo in evidenza il Presidente Ugolini, cioè la Commissione era formata sicuramente da persone esperte al di sopra delle parti.

Quindi non è quello che noi vogliamo discutere e per cui vogliamo una risposta. La risposta è molto semplice: si tratta di nuovo di ammettere o di dichiarare l'opportunità di una scelta che alla fine ha portato a che cosa, detto in soldoni? Ad assumere due persone che di nuovo, ripeto, non vengono messe in dubbio per la loro professionalità e capacità perché avevano i titoli, probabilmente conoscono molto bene la materia per la quale devono svolgere l'attività lavorativa, e quindi su quello di nuovo nulla questo.

Però è opportuno o è inopportuno, sottolineo opportuno o inopportuno, che alla fine risultino assunte senza che vi sia una precisazione, senza che vi sia stato un minimo di attenzione anche nelle modalità con cui si sono svolte alcune sedute del C.d.A., che alla fine da questa procedura emergano selezionate: uno, un laureato, un dottore in lingue, che era in lista con CUT Liberi Tutti, quando il Presidente mi sembra che provenga ugualmente dallo stesso asse politico. Non c'è nulla di strano in questo, cioè non c'è nulla che vada contra legem, per carità, non fraintendetemi, lo ridico o lo ridirò anche al fine; e l'altro ancora, figlio del Vice Presidente dell'Azienda stessa.

Non è un posto di lavoro a tempo indeterminato, non è un reato, credo che non ci sia nulla che vada contra legem, però di nuovo ripeto, anzi no non credo, sono sicuro, è diverso, fa bene a sottolineare perché dopo alla fine a chiarezza vorrei che si rispondesse con chiarezza, quindi ripeto, il concetto non è se non si poteva o si poteva. Il concetto è: è giusto applicare lo spoil system in maniera così marchiana? E' vero che c'è lo spoil system ma nessuno lo dice, l'abbiamo applicato noi e lo applicano tutti, ma adesso siamo in un periodo leggermente diverso, c'è esigenza di trovare posti di lavoro, quindi la competizione è molto più marcata che una volta, e secondo me questa manovra, ripeto formalmente corretta e forse anche sostanzialmente corretta, comunque se la poniamo sotto gli auspici dell'opportunità o della inopportunità non mi torna del tutto.

Quindi l'interrogazione verte proprio su questo. Non voglio avere spiegazioni tecniche. Voglio sapere se è giusto o non è giusto, voglio sapere se è opportuno o è inopportuno.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Credo che per come è stata impostata l'interrogazione, sia una risposta che non riguarda Urbino Servizi, perché Urbino Servizi ha fatto, come sottolineato dal Capogruppo Sestili, semplicemente un bando e quindi dal punto di vista formale non credo che ci sia nessuna problematica. Anzi è stata istituita la Commissione tecnica come andrebbe fatto e come purtroppo debbo rilevare non è mai successo in questa città, questo bisogna rilevarlo.

E' chiaro che qui da settant'anni eravamo abituati, Consigliere Sestili,

perché lei è seduto vicino a una persona che ha partecipato a un bando, e io non ho mai rilevato che era inopportuno, cioè era inopportuno però, siccome tutti qui erano del PD, è normale che qualcuno capitava che andava a lavorare del PD, che vinceva i concorsi.

Quindi è una domanda che a me sembra strana. Quello che stiamo perseguendo...

Se vi interessa la risposta, se no io smetto di parlare perché non è che ho bisogno di dare risposte tanto per darle. So che a voi non interessa la risposta. A voi interessa fare propaganda politica, ma credo che vi serva anche a poco fra l'altro. Quindi pregherei, se devo rispondere, di stare attenti perché se no non rispondo per niente ed è finita, cioè non è che ho bisogno di stare qui a parlare tanto per parlare.

Quindi credo che è stato fatta una selezione puntuale, come lei ha rilevato; un bando veramente che noi cerchiamo di farli nella massima trasparenza e comunicazione degli stessi, cercando di qualificare il servizio perché è sotto gli occhi di tutti che era comunque un servizio che ha bisogno di qualificarsi, ottimizzando anche i costi perché vorrei rilevare che questa scelta, che comprende anche la domanda di prima, la prima domanda a cui ha risposto il Presidente perché mi sembrava opportuno che tecnicamente spiegasse perché non abbiamo scelto più, e quindi colgo l'occasione per riassumere anche in quella risposta, la cooperativa che guarda caso vinceva da quindici anni, da vent'anni, da venticinque anni, sempre la stessa, guarda caso è sempre la stessa, e di cooperative sociali non è che ce ne è una.

Il problema è che voi non avete potuto più dare continuità a delle scelte politiche di assunzioni che avete sempre fatte, diciamo chiaro.

Quindi questa, purtroppo o per fortuna per i cittadini, questa continuità si

è interrotta. Mi dispiace per voi. Sarebbe stato opportuno che la cooperativa, come succede con COOSS Marche, che è qui per tutto e per sempre, e lei ha anche detto nella sua domanda che si potrebbe trovare - una cosa abbastanza grave - la forma per poter indirizzare. Lei ha fatto queste affermazioni, Consigliere Sestili, "Si potrebbe trovare la forma per indirizzare verso una determinata scelta il bando". Questo lei ha detto nella sua soddisfazione della domanda.

Ritornando al discorso, perché so benissimo che questo era il metodo che utilizzavate. Io sono uscito dalla vostra appartenenza politica, io sono del PD dal punto di vista ideologico ma non condivido quelle scelte, quindi oggi noi lo facciamo nella massima trasparenza, facendo i bandi come vanno fatti, e devo cogliere l'occasione per ringraziare una persona che è il nostro Segretario, colgo l'occasione perché poi magari mi scordo, che è una persona che finora ho sempre riscontrato essere della massima competenza e massimo impegno, che allo stesso costo fa il lavoro strategico per questa Amministrazione, quello che prima ci costava un sacco di soldi, e lo ringrazio pubblicamente perché pone il massimo impegno nel ruolo che assolve.

Quindi noi stiamo cercando di mettere in fila e di mettere in piano un po' tutte le cose. Tutte le interrogazioni di oggi sono proprio volte a screditare, politicamente lo capisco, però in questo momento storico preciso, dove le difficoltà sono enormi, dove non è facile far tornare i conti come qualcuno di voi ha rilevato sulle infrastrutture che avete fatto e che prima giravate i soldi attraverso altre fonti per coprire il bilancio di Urbino Servizi, che purtroppo non sarà più possibile farlo come l'avete impostato, ma dovremmo riqualificare un attimo, quindi le attività, il bilancio e rimettere in fila le cose, e non è facilissimo farlo; per fortuna anche gli

organi di controllo che avete attivato ci hanno detto che stiamo facendo un ottimo lavoro in questo senso, quindi confortati anche da questo supporto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
C'entra, c'entra, c'entra molto. Quindi noi siamo sereni nell'andare avanti a fare un lavoro di riqualificazione complessiva da tutti i punti di vista della società, di Urbino Servizi, dell'Amministrazione Comunale.

Tornando alla risposta specifica sul caso dei dipendenti a tempo determinato, proprio perché noi dobbiamo verificare, perché io ho detto alla società "un parametro da utilizzare per la Commissione è quello anche - voi sorriderete - di avere persone che quando sono al pubblico sorridono", perché qui da noi non sempre accade, anzi avevamo un atteggiamento, e io ho detto tempo determinato perché successivamente, se questo non avviene, cambieremo strada, perché quando arriva il turista, quando arriva il cittadino, la persona che sta al front-office deve sorridere, questo è il primo elemento di buon servizio.

Quindi il bando è stato fatto, come ha rilevato anche lei, nel rispetto delle regole. Noi non abbiamo problemi perché è chiaro che chi era in lista con CUT Liberi Tutti, chi era in lista con il PD, chi era in lista con Liberi per cambiare, non è che può essere precluso perché era in lista, cioè qui in città eravamo tutti in lista, c'erano molte liste, e allora non dovrebbe partecipare nessuno ai bandi.

Io credo che questo non possa essere un motivo. Io infatti l'ho detto anche quando è emerso il risultato, questo è e questo è giusto che sia al di là di tutto.

Non ho altro da dir. Non so se il Presidente vuole aggiungere qualcosa, però credo che abbiamo un risparmio in quel servizio, pur coprendo tutte le ore

dico a circa 40.000 euro, da quello che mi risulta nell'espletare questo servizio perché noi da qui al 2017, lo ripeto per l'ennesima volta, da qui al 2017, cioè a metà del 2017 dovremmo aver realizzato un risparmio, non per il 2015 e per il 2016, ma nel 2017, quando cominceremo a pagare i debiti che voi avete fatto un po' allegramente, dovremmo aver realizzato il risparmio necessario per poter coprire i finanziamenti.

Questi sono gli obiettivi che dobbiamo perseguire quindi rispettando le regole, rispettando tutti i parametri anche per quello che riguarda i dipendenti, però le scelte strategiche le abbiamo fatte in questo caso, le faremo anche per gli altri servizi, quelli cimiteriali che sono dati alle cooperative, ma non perché sono dati alla cooperativa, perché sono poco seguite ed è sotto gli occhi di tutti e l'avete rilevato anche voi quanto questi servizi sono inadeguati, e purtroppo anche lì dovremo mettere mano, e lo faremo presto attraverso la nostra società partecipata, perché la nostra società partecipata dovrà garantire l'efficacia, l'efficienza, quella che voi non siete riusciti a garantire, e quando parlate, nell'interrogazione di prima, "Si configura il danno erariale", il danno erariale si configura quando davate le palestre a chi vi pareva voi senza gara, e adesso invece percepiamo le risorse; quando affittavate i locali che non servivano. Ne potrei citare decine di esempi.

Io sono sereno in queste scelte, proprio sono tranquillo, perché noi potremmo anche sbagliare, perché noi possiamo sbagliare, ma sicuramente sono errori non voluti se avvengono.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Capogruppo Sestili per la replica, prego.

PIERO SESTILI. Il grado di soddisfazione come si fa ad esprimerlo quando si va fuori tema nella risposta? Perché la domanda era molto semplice: è opportuno o inopportuno? Lei mi ha parlato di tutto e di più, Sindaco.

Per altro voglio rinnovare una cosa: lei è stato veramente maleducato, se me lo consente, ma lo dico perché è agli atti, nel fare un paragone che non c'entrava niente, cioè lei ha fatto un'allusione a un collega che siede alla mia sinistra di una cosa che chissà quanti anni fa è successa, che non centra niente. Lei implicitamente, e ovviamente è politicamente maleducato, non personalmente ci mancherebbe, scorretto sarebbe il termine migliore. Lei implicitamente però riconosce che cosa? Che avete applicato quello che noi, o che la sinistra, o che il PD, o i DS, o quello che erano, applicavano negli anni. Implicitamente lei riconosce che cosa? Che state applicando lo spoil system nella maniera più gretta possibile, quando io ricordo che proprio la lista, che guarda caso sembra spadroneggiare dentro la società Urbino Servizi perché cariche ai dipendenti a iosa, proprio quella lista era quella che ci diceva, e diceva alla cittadinanza, "Noi cambieremo il sistema, noi non siamo con questo sistema, siamo fuori dal sistema". Tanto fuori dal sistema, che forse ci siete stati un pezzo, ma avevate voglia di rientrarci alla svelta, perché mi sembra che quella lista che ha applicato di più lo spoil system sia proprio quella. In altre liste lo vedo un po' di meno. Quindi questo è un dato politico che merita di essere...

Sento un vociare in sottofondo. Capisco il disappunto, però io guardo i fatti. I fatti sono questi. I fatti sono che se io vado a vedere...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Non sono provocazioni, sono fatti. Vice Sindaco

sono fatti, perché i fatti sono scritti, i fatti sono scritti, i fatti sono scritti perché abbiamo in questa vicenda il concetto di inopportunità, che è oramai scritto a chiare lettere e sulla base anche delle risposte che ci avete dato.

Io vedo sorrisini sardonici e risentimenti, però i fatti sono questi, i fatti sono assolutamente questi e non c'è verso. E' inopportuno, non è illegittimo, è diverso. Allora l'inopportunità però è una cosa che politicamente va denunciata, e noi la stiamo denunciando. Poi dopo voi evadete, eludete le risposte, fate come vi pare, ma è talmente chiaro ed evidente, guarda caso i più bravi vengono da lì, guarda caso...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però i criteri concorsuali chi li ha stabiliti? Come mai, rispetto ad altri concorsi, si chiede la conoscenza approfondita della lingua inglese e tedesca, quando ovunque si chiede normalmente una lingua che viene imposta dalla Commissione e un' scelta dal candidato? Per altro dovete dimostrarmi perché il tedesco era così importante.

Io non so se i flussi turistici e i trend turistici vedono premiati i tedeschi. Ricordo che fino all'anno scorso c'era l'esigenza di persone russophone. Quindi la scelta del tedesco, per quale motivo, quando tutti dicono "Una lingua imposta dall'Azienda, dal settore, e un'altra invece che è a scelta del candidato all'interno ad esempio delle lingue europee". Mi sembra strano. E' chiaro che la Commissione ha lavorato non bene, benissimo, ma se voi gli date l'imput e gli dite "Dovete fare questo, questo e quest'altro", andranno a selezionare; a volte forse, ma questa è un' illazione, prendetela come un' illazione e potrebbe farlo Striscia la notizia ma non lo voglio dire, quindi non lo dico. E' un' illazione

che sia stato in qualche maniera ritagliato ad hoc un profilo, ma questo non lo sappiamo.

Certo è che io non ero presente al C.d.A. che decise questa cosa, però guarda caso c'era il Vice Presidente, guarda caso, e non si è neanche alzato, come non si è alzato e ha lasciato l'aula nelle altre situazioni nelle quali si andava a definire...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, il mio Consigliere stava lì.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E vabbè, ma guardi che non è necessario il Consigliere di minoranza per accedere agli atti i verbali, Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. C'era, c'era.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non ha rilevato nulla!

PIERO SESTILI. Non ha rilevato nulla perché evidentemente in quel momento non ha rilevato e non sapeva, poi era una questione questa politica, non tecnica, cioè il C.d.A. mica sta lì a fare politica. Guarda gli aspetti tecnici. Io faccio politica, certo. Io mica sono nel C.d.A., io faccio politica viva Dio, sto qui a far politica. Se volete che nei Consigli Comunali si parli di numeri e basta, ditelo pure, ma si fa politica. Ne avete fatta così tanta prima, per cui per me rimane una cosa chiara ed evidente: è una situazione inopportuna, e ne state inanellando una dietro l'altra.

Mi meraviglio di chi invece... vabbè lascio perdere.

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Passiamo all'interrogazione successiva, quindi riprendiamo con l'elenco che avete tutti, quindi la numero 1; interrogazione che riguarda la "Galleria Nazionale delle Marche. Prestiti di opere e Direttore del Palazzo Ducale di Urbino". Chi presente l'interrogazione del gruppo PD? Consigliere Scaramucci, prego ha la parola.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Volevo sapere prima se risponde l'Assessore Sgarbi.

PRESIDENTE. A chi lo chiede? Al Presidente? Io credo che, siccome non vedo qui in aula Sgarbi, non credo che risponderà Sgarbi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'intervento era finito?

FEDERICO SCARAMUCCI. No.

PRESIDENTE. Allora prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. La mia non era una domanda ironica. Era semplicemente perché c'è scritto nell'ordine del giorno "Risponde l'Assessore Sgarbi". Non c'è problema assolutamente, ho sentito un po' di tensione, e quindi voglio stemperarla.

Questa interrogazione riguarda la Galleria Nazionale delle Marche e un argomento credo che debba interessarci tutti, soprattutto tutta la città, e sono contento anche che ci sono molti cittadini ad ascoltare.

Non so se siete a conoscenza, lo dico ai cittadini, del fatto che c'è un dibattito in Italia se alcuni musei debbano mantenere sempre le loro opere all'interno appunto delle Gallerie. Cosa significa? Ci sono dei quadri che

rappresentano in qualche modo il core business, cioè l'aspetto principale anche di una galleria. Faccio un esempio: L'Annunciazione di Leonardo agli Uffizi di Firenze, la Gioconda al Louvre, il David di Michelangelo all'Accademia; quindi quadri che in qualche modo sono come un po', visto che abbiamo un esperto, che è il nostro Sindaco, di agricoltura biologica, come se venisse tolto un prodotto biologico da un campo; oppure come se in un negozio di legno venisse tolto la materia prima, il legno.

Questo è un dibattito che c'è in questo momento in Italia, soprattutto anche perché in occasione dell'EXPO c'è stata la richiesta di poter portare all'EXPO un dipinto, appunto L'Annunciazione di Leonardo degli Uffizi, e il Ministero si è opposto allo spostamento di quest'opera, perché rappresenta proprio l'opera principale di quel museo e non può essere spostata, perché se un turista va in quel museo e non trova quell'opera, di conseguenza quel museo è svuotato della sua importanza.

Siccome appunto c'è in questo momento questo dibattito, e sappiamo anche che purtroppo spesso nella nostra Galleria Nazionale delle Marche sono stati fatti dei prestiti anche di opere importanti, come appunto "La città ideale", come anche "La Madonna di Senigallia", quindi opere che naturalmente rappresentano un po' in questo caso, come dicevo prima, il core business della nostra Galleria Nazionale, volevo sapere se effettivamente è a conoscenza che del fatto che ci sono molte opere mancanti all'interno della Galleria Nazionale che sono state sostituite.

Non sono naturalmente ingenuo dal pensare che è evidente che, quando una Galleria Nazionale poi presta delle opere, ne riceve delle altre; che quando in qualche modo si offre una disponibilità a

prestare delle opere, in qualche modo si inizia una sinergia anche con altri Musei e con altre Gallerie, e questo è positivo, per carità, per il Palazzo Ducale, però è ovvio che ci sono certe cose che non possono credo dal mio punto di vista, ma non lo dico io, lo dice appunto il dibattito che è in corso, non possono non essere presenti all'interno del Palazzo Ducale perché altrimenti, quando poi un turista ci va, si trova a non vedere queste opere che sono così importanti. Quindi questo è un argomento che ci interessava.

L'altra cosa è il fatto che, come sapete, c'è stata la selezione di cui noi siamo contenti per il Direttore della prossima Galleria Nazionale delle Marche, volevamo sapere se si sapeva quali erano i risultati e se eventualmente c'era la possibilità di avere un Direttore di alto livello rispetto a questa nostra Galleria Nazionale, che comunque merita credo una personalità di spicco nel panorama a nazionale ed internazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Vice Sindaco Crespini per la risposta, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Fermo restando che il Comune ha poca competenza in materia, questo è il Ministero dei beni culturali che decide in piena autonomia insieme alla Soprintendenza, quindi il Comune può ben poco fare, quindi non so la pertinenza di questa interrogazione proprio a noi, però per quello che posso rispondere, e quindi bisognerebbe rivolgere queste domande al Ministero dei beni culturali, oppure si poteva telefonare direttamente alla Valazzi e chiedere direttamente alla Valazzi, perché intanto credo che, a parte che i quadri adesso sono tutti ritornati e quindi sono tutti posizionati, ma non dipende assolutamente, a parte dal Comune, ma neanche dalla

Soprintendenza perché ad esempio mi diceva la Dottoressa Valazzi che La Madonna di Senigallia ha avuto l'ordine da Franceschini perché è stata prestata al Museo Pushkin di Mosca con il quale loro avevano, tramite le Ambasciate, degli impegni per cui è proprio il Ministero che ha determinato questo trasporto e questo prestito.

Mi diceva anche la Dottoressa Valazzi che mai hanno fatto di loro testa e quindi hanno autorizzato loro dei prestiti, senza avere avuto il consenso oppure l'ordine dal Ministero dei beni culturali direttamente da Franceschini, così come per La Muta, ricordiamo che La Muta è vero, è stata prestata, però è stata anche restaurata, cosa che non sarebbe stato possibile visto appunto i fondi, e questa invece è stata restaurata da privati, grazie proprio a questo prestito lì a Firenze.

Voglio ricordare che proprio l'11 si inaugurerà la "Mostra degli uomini illustri"; guarda caso tutti prestiti che arrivano 28 quadri dal Louvre e che quindi, proprio per i buoni rapporti che si creano con questi prestiti, poi si hanno delle opportunità enormi perché questo è un evento storico per Urbino ed è un'opportunità grandissima. Come è arrivata qui da Boston, continuo a ricordare, "La città ideale", per cui credo che l'opportunità di questi scambi siano, per un museo come il nostro, determinanti perché poi si possono avere delle cose bellissime come stiamo ragionando adesso con Vittorio Sgarbi di fare un cambio sulla Flagellazione e La Madonna di Senigallia, le due opere di Piero della Francesca che sono agli Uffizi, approfittando proprio di questo nuovo riordino appunto della Dirigenza delle Soprintendenze.

Questo è un parere nostro, è un parere mio e anche di Vittorio, però bisogna rivolgere questa domanda alla Dottoressa Valazzi.

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

Poi per quello che riguarda, addirittura mi chiedono del bando. Il bando è ancora in atto. Finchè non aprono le buste e vedono i curricula, noi cosa ne possiamo sapere? Comunque sono nei siti del Ministero dei beni culturali, poi quelli sono consultabili da lì. Non è certo il Comune che può saperlo.

PRESIDENTE. Grazie Vice sindaco. Ha tre minuti per dichiarare la soddisfazione o meno il Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Ringrazio anche il Vice Sindaco Crespini. Avrei preferito avere una risposta dall'Assessore Sgarbi ma purtroppo a me dispiace perché lui non c'è mai, quindi è difficile poter avere risposte da lui. Però comunque sono contento dell'Assessore Sgarbi che promuove la città, eccetera, eccetera, quindi non fraintendetemi. Ho detto solo che non c'è mai e quindi mi farebbe piacere che ci fosse, perché credo che sia un grande valore per Urbino, l'ho detto sempre.

Detto questo, io ringrazio il Vice Sindaco Crespini però mi spiace informarla che purtroppo per esempio La Muta di Raffaello non è tornata, però comunque al di là di questo...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusi Vice Sindaco, posso parlare? Volevo semplicemente dire questo. Io la ringrazio di avermi informato che posso eventualmente anche andare nei siti del Ministero dei beni culturali, ne sono a conoscenza, sono anche un fruitore digitale abbastanza costante, ma a me non è che interessava in questo momento chiedere a voi una cosa che posso fare da solo, non è quello l'argomento, non è quello il tema. So benissimo di chi sono le competenze e so benissimo anche che voi

rispettate tutte le regole ed avete un rapporto ottimo con la Sovrintendenza, cosa che comunque ho anch'io personalmente e anche il nostro gruppo l'ha sempre avuto.

Il tema è un altro. Il tema è se si può iniziare un dibattito nella nostra città per capire se effettivamente questi prestiti di queste opere siano utili o meno; si può iniziare un dibattito per capire se determinate opere possono essere utili che restino sempre all'interno della Galleria Nazionale o meno. Io sono disposto anche a ragionare sul fatto che possono anche essere prestate perché poi, se vengono prestate, effettivamente poi c'è un ritorno per la città di Urbino e per il nostro Palazzo Ducale. Quindi io sono molto laico su questa cosa. Non ho la risposta, non ho la verità io. Chiedo semplicemente se si poteva iniziare un dibattito.

Quindi io ho fatto questa interrogazione, abbiamo fatto questa interrogazione solo per questo, cioè non ci si deve offendere se uno fa un'interrogazione che poi dopo eventualmente riguarda la competenza di un altro Ente. Eventualmente basta semplicemente mandare un'email al Palazzo Ducale e chiedere "Siccome un Consigliere rompiscatole mi ha fatto la domanda per sapere se c'è o non c'è quest'opera, potete informarmi se c'è o non c'è quest'opera?". Si risponde in maniera cordiale, tranquillamente, senza nessun problema, non c'è nessuna vena polemica, non c'è niente di tutto ciò. C'era semplicemente la volontà di iniziare un dibattito sul fatto che comunque abbiamo un museo di livello nazionale ed internazionale, sul fatto che abbiamo delle opere di livello assolutamente internazionale, e quindi quando in una realtà come questa vengono a mancare dal mio punto di vista, ripeto, però non so se io ho il punto di vista giusto, ho semplicemente posto una domanda, quindi può darsi che mi sbagli. Può darsi

che magari sia utile anche che tutta la politica di questa città si interroghi sul fatto che alcune opere possano essere qua effettivamente sempre, e non vengano comunque concesse fuori.

Dopodichè è chiaro che non è competenza del Comune, nè dell'opposizione, nè della maggioranza, di nessuno. E' semplicemente un dibattito. Però ripeto, se non dobbiamo dibattere più di niente, io semplicemente non vengo più qui, così almeno fate prima, facciamo come abbiamo fatto un mese fa che non siamo più venuti. Comunque il fatto di venire qui, così come per il Sindaco che ha una propria attività imprenditoriale, a me porta via tempo alla mia attività imprenditoriale, non vengo più così non c'è problema, non facciamo le interrogazioni, non facciamo niente, però non vi dovete offendere. Dobbiamo essere tranquilli, senza rancore. Non c'è rancore da parte di nessuno. Quindi tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Siccome è abbondantemente trascorsa l'ora da dedicare all'inizio del Consiglio le interrogazioni, tutte le altre che restano, quindi la 2, 3, 6, 7 e 9 passano in coda, cioè dopo l'ultimo punto del Consiglio Comunale.

Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri, pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione Regolamento di funzionamento nidi d'infanzia comunali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione Regolamento di funzionamento nidi d'infanzia comunali.

La parola all'Assessore Ciampi per la presentazione della proposta di delibera. Prego Assessore.

LUCIA CIAMPI. La necessità di apportare delle modifiche al Regolamento di funzionamento dei nidi d'infanzia è nata, oltre che dal fatto che ormai è in vigore da diversi anni e quindi andava aggiornato, da una motivazione specifica, ossia sia i medici, sia i familiari che hanno fatto rilevare che un certificato medico dopo tre giorni comportava da parte delle famiglie una spesa di 30-35 euro, che le famiglie non volevano pagare.

D'altra parte i pediatri dicevano che la legge dice che prima di sei giorni loro il certificato volevano che gli fosse pagato; invece dopo sei giorni il certificato era gratis. Così è la legge, ho tutta la documentazione, cioè dopo il quinto giorno il certificato per il rientro a scuola dei bambini all'asilo nido è gratis; prima dei cinque giorni deve essere pagato.

Consigliere Forti, ho la normativa, e quindi questa è la modifica essenziale. Poi abbiamo colto l'occasione per altre modifiche. Ad esempio abbiamo stabilito la parità tra i residenti e i domiciliati, perché riteniamo che ad esempio, se una famiglia viene ad abitare ad Urbino ed è domiciliata ad Urbino, vuol dire che ha necessità anche di poter portare il figlio all'asilo.

Abbiamo anche stabilito che se una famiglia vuole rinunciare, può rinunciare;

se rinuncia, dopo però per iscriverlo può sempre riscriverlo, ma è chiaro se ci saranno posti liberi, perché in quel frattempo il posto libero può essere occupato. Invece prima, anche se rinunciava, il posto veniva mantenuto, poteva passare anche tutto l'anno e quel posto non veniva occupato. E casomai c'era qualche altra famiglia in attesa e non ci sembrava giusto.

Lo stesso vale per le dimissioni, e inoltre abbiamo apportato dei cambiamenti all'orario di apertura ma a vantaggio delle famiglie. Quindi mi sembrano modifiche, come abbiamo già detto in Commissione, non sostanziali.

Io termino qui. Se mi fate delle domande.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Comunico ai Consiglieri, avete visto, si sta distribuendo sia un ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle dopo che sono stati spediti i documenti, e anche un emendamento integrativo alla proposta di delibera di cui si sta discutendo emersa in Commissione.

LUCIA CIAMPI. Però l'altro ieri c'era. Mi pare strano che c'è un emendamento e l'Assessore, che è proponente, non viene informato. Che modo è questo di procedere? Mi spiego: se un Assessore porta modifiche a un Regolamento e nella riunione dei Capigruppo, lo apprendo adesso, si prepara un emendamento, come minimo l'Assessore deve essere informato. Non è che mi potete dare qui...

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Quello sto chiedendo. Chi l'ha fatto? Questo sto chiedendo. Io lo apprendo adesso. Come minimo cinque minuti prima che uno le legge.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Esatto, ma anche per dire sì o no, ma almeno una breve lettura. Mi pare un po' strano.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. A questo punto chiedo la sospensione di cinque minuti per leggerlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Manon è che dico sì o no. E' che non l'ho letto proprio.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. La Commissione non la convoco io.

PRESIDENTE. No in Commissione, nella riunione dei Capigruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. La Commissione c'è stata. Non la convoco io, quindi io sono chiamata come gli altri. Se lei non è stata convocata, questa è responsabilità degli uffici, non certamente mia.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Forse c'è un equivoco e cerco di chiarire per quello che mi è possibile.

Nella riunione dei Capigruppo lunedì mattina si è ovviamente discusso dei punti all'ordine del giorno, come normalmente si fa nella riunione dei Capigruppo, e per quanto riguarda questa proposta di deliberazione, in sede appunto di riunione dei Capigruppo è stata sollevata questa piccola questione.

Il Dirigente responsabile del settore, no il Dirigente, la posizione organizzativa, il Dottor Fraternali, ha predisposto e io ho visto poi firmato dal responsabile, ha firmato questo emendamento, per cui sinceramente ritenevo anche che l'Assessore ne fosse a conoscenza. Non so se è dovuto al fatto che l'Assessore è rientrato credo o ieri sera o questa mattina, era fuori, ma ripeto, l'emendamento se lo guardate è praticamente una riga e poi ovviamente può essere accolto o non accolto. Questo è quello che era emerso nella riunione dei Capigruppo.

LUCIA CIAMPI. Un assessore, Presidente, non può essere informato dal Funzionario oralmente. Le cose devono avvenire in via formale, non informale, perché io informale posso anche a essere a conoscenza dell'emendamento, ma la forma scritta dell'emendamento può essere data all'Assessore..... *registrazione non comprensibile*..... non è solo l'Assessore che deve essere informato, è tutto il Consiglio, perché è il Consiglio che vota.

Allora chiediamo la sospensione di cinque minuti, leggiamo e poi proseguiamo.

PRESIDENTE. Va bene. Sospendiamo cinque minuti. Convochiamo i Capigruppo nella saletta qui a fianco con l'Assessore, il Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No no. Facciamo subito perché bisogna fare il bando per le iscrizioni, e la delibera oggi va approvata o non approvata, ma è oggi.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Ma cinque minuti facciamo subito.

La seduta viene sospesa.

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io sono sostanzialmente d'accordo con le modifiche fatte però ho un dubbio, Ciampi, e non mi sento di votarlo questo Regolamento se non si emenda una cosa: è stato aggiunto "I pasti sono preparati di norma presso le cucine dei nidi, ovvero presso la mensa centralizzata del Comune". Siccome "di norma presso le cucine dei nidi" già prevede che in casi di eccezionalità possano essere preparati alla mensa centralizzata, aggiungere "ovvero presso la mensa centralizzata", per me è preoccupante perché mi dice che forse il nido vuole andare nella direzione di togliere il servizio mensa all'interno.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Posso rispondere?

EMILIA FORTI. Certo che può rispondere.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non mi sono spiegata però allora.

PRESIDENTE. Concluda l'intervento.

EMILIA FORTI. Siccome "i pasti sono preparati di norma presso le cucine dei nidi", questo "di norma presso le cucine dei nidi", già prevede che nel caso eccezionale in cui Niccolò sta male, il cibo venga preparato nella mensa centralizzata. E' sufficiente questa frase.

Aggiungere “ovvero presso la mensa centralizzata del Comune”, mi dice che mi apro la strada per togliere la mensa dentro al nido.

LUCIA CIAMPI. Al di là delle parole, l'intenzione è questa, quindi possiamo benissimo cambiare i termini. Siccome capita che il cuoco della mensa possa ammalarsi, in questo caso non possiamo lasciare i bambini senza pasto, quindi il pasto sarà servito dalla mensa, ma non c'è nessunissima intenzione che i pasti siano preparati dalla mensa.

Per ciò se questa frase si presta a qualche falsa interpretazione, siccome l'intenzione non c'è, la cambiamo, io non ho nessun problema, perché è così.

..... C'è scritto “di norma”.
Di norma che cosa vuol dire?

LUCIA CIAMPI. Vuol dire sempre, però può capitare che il cuoco...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliera non ha il microfono acceso.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però evitate di parlare così senza microfono.

LUCIA CIAMPI. Io ho già risposto.

PRESIDENTE. L'Assessore ha completato la risposta. Prego.

EMILIA FORTI. L'originale è “I pasti sono preparati di norma presso le cucine dei nidi”.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Questo è l'articolo 17. C'è scritto “I pasti sono preparati di

norma presso le cucine dei nidi dal personale addetto”. L'aggiunta è “ovvero presso la mensa centralizzata del Comune”. E' necessaria quell'aggiunta? Perché quando io uso il termine “di norma presso le cucine dei nidi”, mi apro già la strada al fatto che in situazione anomala, cioè non di norma...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì.

PRESIDENTE. Se posso, Consigliere Forti, per capire, se lei toglie “ovvero presso la mensa centralizzata”, di norma rimane, ma al di fuori della norma lo potrebbe preparare da qualsiasi altra parte; altrimenti, se non si fa lì, lo fa la mensa centralizzata. Se lei toglie anche quello, di norma potrebbe farlo anche in un ristorante qualsiasi.

Quindi io credo che sia preferibile questa precisazione, quindi credo che sia corretto, va incontro credo proprio anche alla sua preoccupazione, è a garanzia.

EMILIA FORTI. Va bene, se questo è il concetto, va bene.

LUCIA CIAMPI. però io garantisco che non c'è nessunissima intenzione di nessuna trasformazione. Le dirò di più, ad esempio stamattina è arrivata una richiesta dal Comune di Montecalvo che ci dice “Se per caso il nostro cuoco è malato, siete disposti a fornire la mensa alle nostre scuole?”. Abbiamo detto subito di sì, perché se no diventa un problema, perché anche loro hanno un solo cuoco; se si ammala il cuoco, i bambini rimangono senza pasti. Faccio questo esempio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Non ci sono per il momento altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri, quindi direi di mettere in votazione

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

intanto l'emendamento così come vi è stato presentato e distribuito.

L'emendamento è un'integrazione all'articolo 8 e praticamente viene, ulteriormente rispetto a quello che c'è già nell'articolo 8, viene aggiunta questa cosa "Per i bambini già frequentanti, l'ammissione al servizio è subordinata alla regolarità in ordine al pagamento delle tariffe pregresse". Quindi questa è l'aggiunta come emendamento all'articolo 8. E' un'integrazione.

Quindi chiedo di votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso pongo in votazione la proposta di delibera n. 2 di cui abbiamo appena discusso.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunità socio educativa residenziale per disabili dopo di noi "La casa del sole" (CO.S.E.R.). Nomina rappresentante Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Comunità socio educativa residenziale per disabili dopo di noi "La casa del sole" (CO.S.E.R.). Nomina rappresentante Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo.

La parola all'Assessore per la presentazione.

LUCIA CIAMPI. che credo l'abbiate scelto.

PRESIDENTE. Può essere nominato o un Consigliere comunale o un Assessore.

LUCIA CIAMPI. No, un Consigliere comunale credo.

PRESIDENTE. Nel Regolamento è previsto l'Assessore anche esterno. Stanno distribuendo le schede per la votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Un Consigliere o un Assessore esterno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere di maggioranza se lo vuole la maggioranza. E' un Consigliere o un Assessore esterno.

Siccome non è stato fatto all'inizio e c'è questa votazione tra l'altro, dobbiamo nominare gli scrutatori, quindi Rossi, Vetri e Calcagnini.

Si procede a votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito subito dopo avere votato gli scrutatori al tavolo per lo spoglio delle schede.

Ciampi 10, Magnanelli 2, Vetri 1, bianche 2 e nulle 2. Quindi Ciampi.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Nelle comunicazioni avete indicato le comunicazioni delle deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale relative al

prelevamento dal fondo di riserva, ed è indicata la delibera, l'importo prelevato e i capitoli di destinazione.

La delibera ovviamente è a disposizione dei Consiglieri presso l'ufficio segreteria generale.

Mozioni. Mozione numero 1. La mozione è presentata dal Consigliere Emilia Forti, relativa alla nomina degli scrutatori titolari e supplementari. La parola al Capogruppo Forti per la presentazione di questa mozione,

EMILIA FORTI. Noi proponiamo a proponiamo che nell'elenco dei candidati a scrutatori vengano scelti prioritariamente i disoccupati. Questa è un'occasione, visto che in Italia si vota ogni anno, è anche un'occasione per i disoccupati, quasi meglio dei voucher orari. Sarebbe un atto di attenzione verso le problematiche sociali.

Sappiamo che non è facile farlo perché ha una sua macchinosità e che soprattutto l'elenco degli scrutatori, proprio per Regolamento, non viene rifatto ogni anno ma semplicemente aggiornato dei nuovi iscritti, quindi è un elenco lunghissimo dove sono presenti gli iscritti anche di quindici anni fa.

Quindi sappiamo che bisogna cambiare il Regolamento anche. Sappiamo anche che la maggioranza ha una sua proposta di emendamento, quindi siamo disposti ad ascoltare l'emendamento e poi a valutarla.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. Ha chiesto la parola il Consigliere Magnanelli. Prego Consigliere.

ENRICO MAGNANELLI. Io faccio parte della Commissione Elettorale, sono con Russo Nicola e Fedrigucci Gianfranco; il Presidente è il Sindaco. Ci siamo riuniti più volte e io volevo rendere partecipi tutti, prima di presentarla, ai rappresentanti sia di maggioranza che di

opposizione. Non ho purtroppo contattato Gianfranco ma ci siamo chiariti, anche se io l'avevo chiamato più volte.

Comunque abbiamo bisogno di 84 scrutatori e nelle liste sono 662. Per trovare un punto di incontro e per accettare anche la mozione fatta dal Movimento 5 Stelle in cui prendere in considerazione la disoccupazione come parametro di scelta, ho cercato insieme al Sindaco in altri Comuni e ho preso un po' la proposta di Pesaro. La proposta di Pesaro dice questo: praticamente si fa un avviso nel sito del Comune, con in più una corretta pubblicizzazione che spinge a chi già è iscritto nell'Albo a presentare una domanda per dichiarare lo stato di disoccupazione o di studente non lavoratore.

Dopodichè se le domande soddisfano il numero richiesto, e il numero richiesto è il 50%, quindi 42 scrutatori, che sono presi da questa graduatoria fatta tra i disoccupati o studenti non lavoratori, se le domande soddisfano il numero richiesto, si procede; in caso contrario, si prende il numero di persone che hanno presentato la domanda e poi si attinge comunque dall'Albo.

Io avevo già avvisato anche f il Consigliere Forti, ne avevamo già parlato, secondo me è una buona proposta. Non so come la valutate voi. Questo è quanto. Praticamente il 50% viene scelto dalla Commissione Scrutatori, e il 50% viene fatto da un altro Albo, però presentando una domanda di disoccupazione. La domanda va presentata almeno 35 giorni prima dalle prossime elezioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. 50% e 50% li sceglie la Commissione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Direi intanto di sentire se il

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

Capogruppo forti, che ha presentato questa mozione, se intende accogliere questa modifica, questa parziale modifica. Prego.

EMILIA FORTI. E' chiaro che il 50% degli scrutatori attinti dai disoccupati è un accontentarsi al ribasso, ma capisco che nella tempistica delle elezioni è necessario accontentarsi al ribasso.

Prendo per buone le parole dette anche privatamente con il Consigliere Magnanelli di una futura riunione della Commissione Elettorale, che valuti la possibilità di cambiare Regolamento e strutturare la possibilità che gli scrutatori possano essere attinti al 100% dai disoccupati. Tra l'altro, anche ragionando insieme, conservare una graduatoria che non si aggiorna mai ma mantiene i pregressi di anni e anni, è anche un sistema macchinoso proprio per la Commissione Elettorale. Quindi è anche un'opera positiva sistemare il Regolamento anche per la gestione della burocrazia legata a queste cose. Quindi accolgo l'emendamento, va bene così. Lo devo leggere?

PRESIDENTE. Sì, se vuole lo leggiamo.

EMILIA FORTI. L'emendamento è: Impegna il Sindaco e la Giunta, già dalle prossime elezioni regionali, a far recepire alla Commissione Elettorale i seguenti criteri da seguire per la nomina degli scrutatori: prioritariamente il 50% degli scrutatori deve essere attinto tra i cittadini che dichiarano lo stato di disoccupazione o di studente non lavoratore; di adottare in ogni caso procedure di selezione che garantiscano in maniera trasparente e verificabile il rispetto del principio di pari opportunità.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco che ha chiesto la parola. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Semplicemente per dire a tutti i Consiglieri che questo emendamento è presentato da me, oltre alla discussione, quindi per questo propongo di votare l'emendamento, semplicemente per questo.

Questo criterio, adesso per fare una considerazione in merito, sicuramente lo condividiamo; chiaramente è di difficile applicazione perché ci vuole un'autodichiarazione e quindi diciamo che non è così scontato che si riesca a essere così precisi perché un'autodichiarazione per una cosa del genere diventa sempre una cosa un po' delicata, cioè è difficile chiedere un'autocertificazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Comunque il criterio è positivo. Bisogna cercare di essere puntuali nel chiedere la definizione dello stato di disoccupato. Grazie.

PRESIDENTE. Se posso chiarire un attimo, che forse non tutti conoscono esattamente il meccanismo anche dei Consiglieri, esiste, ma è la normativa che prevede questo, un Albo che viene aggiornato su domanda ogni anno, perché ogni anno chi vuole fare richiesta per essere inserito in questo Albo, dal quale si attingeranno gli scrutatori, può farlo. L'ufficio depenna automaticamente, o coloro che sono ovviamente morti, coloro che sono trasferiti e anche coloro che hanno superato una certa età perché, al di sopra di una certa età, non si può fare. Quindi questo è il meccanismo.

Oggi noi abbiamo più mi pare di 600 persone che sono già in questo Albo,

quindi dovrebbero essere scelte all'interno di quelle 600 persone per legge. Ovviamente questo meccanismo fa sì che si possa eventualmente scegliere, prendere la metà degli scrutatori che sono necessari, sulla base di questa proposta che è stata fatta, però sempre di quelli presenti nell'Albo, cioè non è consentito che uno studente o uno che ha perso il lavoro e che non è iscritto nell'Albo, lo possa fare. Questo per chiarezza.

Quindi semmai chi è nella condizione di poter poi pensare di volerlo fare, dovrà iscriversi magari il prossimo anno quando a ottobre si aprono le domande.

La parola al Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Io leggo adesso l'emendamento. In linea di principio lo condivido. Secondo me è di difficile attuazione per le regionali, perché le regionali sono il 10 maggio. Non ho capito se, dovendo attingere alla lista dei 600, si manda una lettera ai 600 per sapere lo stato di occupazione o disoccupazione; o diamo a tutti la possibilità di dichiararlo, non è che possiamo fare cose non uguali per tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Non so se ci sono i tempi.

PRESIDENTE. Scusate, facciamo completare il Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non so se abbiamo i tempi tecnici per garantire a tutti i 600 la possibilità di chiarire o meno. Pongo questo dubbio qua per le prossime regionali che sono imminenti. Poi come principio lo condivido. Non vorrei però andare a creare per la Commissione Elettorale, per questa prima consultazione che ci troviamo ad

affrontare, una complicazione di questo tipo. Era solo un dubbio procedurale.

PRESIDENTE. Mi pare assolutamente legittimo tant'è che io stesso al Capogruppo forti avevo detto, rispetto alla sua mozione che forse, pur condividendo, c'era qualche problema proprio anche di tempistica, per cui questo emendamento dovrebbe aiutare a fare in modo di andare un po' incontro ai tempi stretti. Poi non è detto che si riesca.

Comunque da quello che ho capito, non viene fatta una comunicazione a tutti i 600, ma viene fatto un avviso al Albo, poi ovviamente riguarda il 50%, prioritariamente apposta, quindi è per quello.

Do la parola al Segretario perché magari tecnicamente spiega anche meglio quello che si è pensato di fare per riuscire a rendere effettiva l'operazione.

SEGRETARIO GENERALE. Per andare incontro a questa richiesta, se ne è parlato all'interno degli uffici. Vi ribadisco: la scelta che deve fare la Commissione Elettorale la fa all'interno dell'Albo, quindi dall'Albo non possiamo uscire. Abbiamo circa 600 nominativi. Abbiamo pensato come ufficio, visto che è stato chiesto di farlo già dalle regionali, di incominciare a introdurre questo sistema, di fare un avviso che mettiamo sul sito internet, metteremo all'ufficio elettorale comunale, all'ufficio dell'anagrafe, mettiamo questo avviso dove diremo "tutti quelli che sono inseriti nell'Albo, se dichiarano lo stato di disoccupazione, saranno sorteggiati in via prioritaria rispetto a tutti gli altri".

Tant'è vero, se vedete, nella modifica che è stata proposta c'è stato scritto "prioritariamente 50%", cioè vuol dire che se le comunicazioni che faranno saranno di meno, sceglieremo prima quelli e poi si passerà a tutti gli altri. E' un meccanismo provvisorio per le

regionali. Dovrà essere regolamentato e affinato successivamente per le elezioni successive, però per ora non parliamo di fare una comunicazione a casa perché sono più di 600, e fare 600 comunicazioni non è una cosa così semplice. Per cui si è pensato di fare un avviso da mettere sul sito internet del Comune e di pubblicizzarlo all'ufficio anagrafe e all'ufficio elettorale, che riguarda solo quello che sono inseriti in questo Albo.

L'Albo lo aggiorniamo tutti gli anni, facciamo un avviso il mese di settembre; entro il mese di ottobre chiunque, che ha i requisiti previsti dalla legge, quindi maggiorenne di età e via dicendo, può fare la domanda e viene automaticamente inserito. Quindi non c'è una selezione, non c'è niente. Tutte le domande vengono inserite nell'elenco degli scrutatori.

PRESIDENTE. Grazie Segretario anche per queste ulteriori precisazioni. Possiamo considerare chiusa la discussione su questa mozione.

Direi quindi di mettere ai voti l'emendamento prima e poi la mozione così come eventualmente emendata, se l'emendamento è approvato. Votiamo per l'approvazione dell'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso votiamo per la mozione così come emendata.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla mozione successiva, comunico questo. Mi è stato chiesto da parte del Capogruppo Sestili di spostare la mozione numero 5 in coda alle mozioni.

C'è anche una richiesta che mi è stata formulata dal Consigliere Sirotti invece, di poter discutere l'ordine del

giorno n. 1 immediatamente, cioè prima di procedere alle altre mozioni, in quanto è il presentatore, e mi aveva già detto in anticipo, prima di iniziare il Consiglio, che si sarebbe dovuto assentare, quindi avrebbe avuto piacere di poter discutere questo ordine del giorno in questa seduta prima di ovviamente andarsene, visto che è il presentatore.

Quindi direi di porre in votazione da parte del Consiglio queste due modifiche: spostamento della mozione n. 5 in coda, cioè dopo la 9, richiesta fatta dal Capogruppo PD; e discussione del primo punto all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Sirotti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Allora rapidamente do la parola al Consigliere Sirotti per presentare l'ordine del giorno sull'"Uscita autostradale di Fano. Aggiunta indicazione per Urbino". Prego Capogruppo Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Abbiamo presentato questo ordine del giorno perché chiediamo che il Sindaco e questa Amministrazione si impegni a sollecitare la Società Autostrade ad aggiungere l'indicazione di Urbino presso l'uscita di Fano perché, come avrete visto nelle attuali indicazioni, Urbino non è presente. Mi risulta che in passato invece, prima della terza corsa, l'indicazione di Urbino era presente all'uscita di Fano, ed è palese per chi proviene da Ancona, dal sud, l'uscita di Fano è vantaggiosa per raggiungere Urbino per tutta una serie di motivi, soprattutto per quel che riguarda la viabilità, dato che è presente la superstrada da Fano fino a Canavaccio.

Quindi presentiamo questo ordine del giorno considerando anche che mi risulta che già in passato, sia il Consiglio Provinciale, ma anche a livello

parlamentare, se non mi hanno detto una cosa errata e se non mi hanno detto male anche dall'Onorevole Vannucci era stata sollevata questo tipo di problematica. Quindi chiediamo al Consiglio comunale di approvare questo ordine del giorno e fare in modo che il Sindaco si impegni a sollecitare la Società Autostrade ad aggiungere l'indicazione di Urbino nell'uscita di Fano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti anche per la brevità. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Sicuramente credo che sia opportuno sollecitare questa installazione della segnaletica per l'uscita di Fano verso Urbino. E' chiaro che sono favorevole a questa mozione ma, parlando anche con l'ANAS nei mesi scorsi, in occasione della mia visita presso l'Anas di Ancona, ho sollecitato anche, siccome loro non sono direttamente interessati, ma bisogna comunque parlare con la Società Autostrade, ma anche loro si interfacciano spesso con la Società Autostrade, per avere una segnalazione turistica oltre che una segnaletica. Quindi benissimo questa segnaletica di indicazione stradale, ma credo che sarebbe opportuno che sia a Pesaro che a Fano, quindi colgo l'occasione per accettare la proposta del Consigliere Sirotti, quindi per allargare questa richiesta, perché mi sembra inopportuno di non avere una segnaletica adeguata come città turistica e come città patrimonio dell'Unesco.

Colgo l'occasione anche per informare i Consiglieri che ho avuto una visita del Comitato di Pesaro per il casello autostradale a Villa Fastiggi, cioè il vecchio progetto di Società Autostrade. E' venuta una folta delegazione, hanno chiesto l'incontro a me, hanno chiesto l'incontro anche al Sindaco di Vallefoglia che ha aderito a questa loro richiesta,

come ho aderito anch'io, per promuovere un'azione forte verso la Società Autostrade e verso il Comune di Pesaro che, come è noto, ha spostato questa uscita a Santa Veneranda, cosa che impatta notevolmente sul territorio e anche a livello di viabilità non è l'ideale, per riportare il casello con le opere di compensazione perché adesso stanno progettando, anche se le risorse probabilmente sono già state spese altrove, ma comunque queste opere diciamo a medio termine dovranno essere fatte, perché comunque il progetto di realizzare il casello a Santa Veneranda è una bretellina da area Berloni, o poco dopo Berloni, adesso non conosco il tragitto, fino al vecchio casello autostradale, loro mi hanno riferito che costerebbe solo 30 milioni di euro l'acquisto delle aree, e il sospetto è che comunque non sia il miglioramento viario l'incentivo a spostare il casello, ma siano ben altri motivi.

Questa è una presunzione di questo Comitato ma credo in funzione di questo, e mi hanno invitato presto a un incontro, dove magari potremmo partecipare insieme, ma che la battaglia che dobbiamo fare, e qui chiedo anche a voi, appunto colgo questa occasione, che dovremmo fare a tutti i livelli, perché noi dobbiamo avere assolutamente la strada per Pesaro, cioè qui, fino a quando la strada per Pesaro non sarà realizzata, questa città rimarrà sempre isolata. Quindi credo che dovrebbe essere una battaglia che dovremmo cercare di fare insieme, e qui lo dico anche ai Consiglieri del PD che notoriamente governano anche Pesaro, prossimamente proporrò un ordine del giorno io, lo annuncio e lo preannuncio, perché chiaramente sappiamo tutti che c'è stata questa decisione dello spostamento del casello che era l'ideale per tutto l'entroterra, non solo per Urbino, e quindi ritornare sulla vecchia decisione.

Questo potrebbe essere anche strategico per finalmente avere un accenno di strada verso la nostra città e verso tutto il Montefeltro.

Quindi questa dovrebbe essere una battaglia nostra di tutti quanti, ma non solo della maggioranza, spero che lo sia anche per i rappresentanti della minoranza, perché questo isolamento, tutte le attività e tutti gli sforzi che potremmo fare a livello di cultura, di eventi, eccetera, non daranno mai i risultati sperati se la viabilità rimane quella che abbiamo, quella che è a oggi.

Quindi per tornare al tema, sicuramente molto favorevole alla proposta di Sirotti, ma diciamo lavorerò prendendo spunto proprio da questa richiesta anche per incidere sulla stessa Società Autostrade per avere una segnaletica adeguata per il nostro territorio ma soprattutto chiaramente per la nostra città.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ho al momento richieste di intervento da parte di nessun Consigliere. Ricordo che negli ordini del giorno può intervenire un Consigliere per gruppo. Non ho quindi altri interventi.

Possiamo quindi dichiarare chiusa la discussione su questo ordine del giorno e passare alla votazione. Quindi pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1 "Uscita autostradale di Fano. Aggiunta indicazione per Urbino".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Torniamo all'ordine delle mozioni. La mozione n. 2, presentata dal gruppo consiliare del PD, relativa a "Modifica segnaletica orizzontale incrocio Via Muzio Oddi e Via Ubaldini". Presenta la mozione il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Semplicemente è una mozione che chiede di valutare la possibilità di modificare una segnaletica orizzontale in una zona dove alcuni cittadini segnalano un po' l'esigenza e la pericolosità di questo particolare incrocio che, per capirci, è sotto alla zona delle scuole Volponi.

Nella salita che proviene dalla zona di Via Zeppi, ci sono sempre dei problemi di intoppi o comunque di posizionamento anche di segnaletica, perché naturalmente è una strada dove ci sono confluenze diverse in salita e in discesa, quindi con velocità anche diverse.

Sicuramente il Sindaco avrà avuto già delle segnalazioni rispetto a queste, e quindi era solo un suggerimento per valutare se era opportuno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Sindaco. Aveva chiesto la parola Forti prima. Vuole intervenire lei?

EMILIA FORTI. E' uguale.

PRESIDENTE. Sindaco, facciamo intervenire prima la Consigliere Forti? Prego.

EMILIA FORTI. Noi abbiamo riflettuto su questo stop, e ci sembra che sia più pericoloso metterlo che non metterlo. Si può provare ma sulla pelle di qualcuno, perché lì c'è la scuola media, quindi ci sono anche ragazzini che passano con i motorini.

Noi abbiamo immaginato la situazione in questo modo: notoriamente chi va in motorino è un ragazzino giovane e non ha molta dimestichezza con i segnali stradali, va un po' a naso, e lì è quanto meno strano trovare uno stop. Quindi mi immagino il ragazzino con il motorino che va dritto, la macchina che

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

arriva dal lato, che sa che può uscire, e che lo prende in pieno.

Quindi o lì ci si mette non solo lo stop ma un dosso, un semaforo sarebbe eccessivo, però qualcosa che segnala evidentemente, oppure probabilmente si crea una pericolosità all'incontrario.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consiglieri dopo. Evitiamo il dibattito. Consigliere Forti ha finito?

EMILIA FORTI. La mia osservazione è finita.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io ritengo che le considerazioni che faceva il Consigliere Capogruppo Forti corrispondono anche al mio pensiero. Ma al di là di questo credo che sia inopportuno perché, siccome in Via Zeppi ci abita mia sorella, non vorrei che ci dicessero che mettiamo lo stop perché ci sta mia sorella. Siccome io ho otto fratelli e sorelle, e molti familiari e parenti, il rischio di incompatibilità è fitto.

A parte le battute, è una zona che frequento spesso e che chiaramente presenta delle difficoltà di viabilità, ma credo che assolutamente non sia opportuno mettere uno stop nel rettilineo, perché diventerebbe ancora più pericoloso.

Probabilmente dovremmo fare delle azioni e comunque dei dissuasori magari, come diceva il Consigliere Forti, e capire quali sono le strutture migliori per poter evitare il pericolo.

Però credo che modificare con lo stop per chi va in Via Oddi, dando la precedenza se ho capito bene a quelli che vengono da Via Zeppi, credo che non sia

opportuno. Quindi questo è il mio pensiero, poi magari se i Consiglieri e i Capigruppo di altri gruppi vogliono intervenire, io ho anche questa incompatibilità.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola la Consigliere Scalbi, prego.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Anch'io abito in Via Zeppi, quindi tutti i giorni ci passo e secondo me non è logico mettere uno stop proprio in fondo poi al rettilineo e dove riparte la pianura, perché siamo in fondo a una discesa, e quindi non è proprio logico, o mettere anche un dosso, perché secondo me veramente le persone o i ragazzino con i motorini potrebbero andare a sbattere o non riuscire a rallentare prima del dosso. Secondo me sarebbe ancora più pericoloso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie per questo contributo anche da parte del Consigliere Scalbi. Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci. Prego Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. Volevo fare un emendamento. L'emendamento recita così "Visto e considerato tutto ciò, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta - a parte che c'era un errore mio proprio di battitura, non c'entra niente "da adottare alcune iniziative al fine di", quello era un refuso di un'altra cosa - "visto e considerato tutto ciò, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a valutare dal punto di vista tecnico la migliore soluzione rispetto alla segnaletica orizzontale di Via Muzio Oddi, incrocio con Via Ubaldini, direzione Via Brandani, permettendo così alle auto provenienti da Via Ubaldini o Via Zeppi di poter svoltare

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

auspicabilmente con minor problema di incidenti”.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, l'emendamento non dice così. Lo ripeto? Forse è meglio.

PRESIDENTE. Sì. Ascoltate con attenzione tutti perché poi sull'emendamento bisogna votare.

FEDERICO SCARAMUCCI. “Visto e considerato tutto ciò, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a valutare dal punto di vista tecnico la migliore soluzione rispetto alla segnaletica orizzontale di Via Muzio Oddi, incrocio con Via Ubaldini, direzione Via Brandani, permettendo così alle auto provenienti da Via Ubaldini o Via Zeppi di poter svoltare auspicabilmente con minor problema di incidenti”.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Aspetta un attimo, rifacciamo.

PRESIDENTE. Posso fare una proposta, Consigliere Scaramucci? Perché mi pare che si debba modificare tutto, perché si chiede una cosa molto diversa. Qui non si tratta di un emendamento in questo caso. Si tratta di modificare completamente una cosa, perché prima si chiedeva di mettere lo stop e quindi di dare la precedenza agli altri; qui si chiede di valutare.

Io direi questo. Siccome non mi pare possa essere considerato un emendamento ma una modifica complessiva, la inviterei - non credo che ci siano particolari problemi - di riformulare questa mozione e riproporla nella prossima seduta con un testo nuovo,

e quindi discuteremo poi il testo nuovo. Altrimenti dobbiamo cominciare a fare le fotocopie e ripeto, siccome cambia completamente, io propongo questo al Consigliere Scaramucci. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io desidererei fare l'emendamento che recita in questo modo: “Visto e considerato tutto ciò, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a valutare dal punto di vista tecnico la migliore soluzione rispetto all'incrocio tra Via Ubaldini e Via Zeppi”.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì Sindaco, così magari me lo voti. Propongo un emendamento: “Visto e considerato tutto ciò, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a valutare dal punto di vista tecnico la migliore soluzione rispetto all'incrocio tra Via Ubaldini e Via Zeppi”.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente posto il fatto che questa soluzione non cambia lo stato delle cose, perché noi in tutti i luoghi pensiamo di trovare la miglior soluzione, senza bisogno di votare nessuna mozione. Però, come è stata modificata, possiamo votare perché chiaramente pone l'attenzione su un sito, su un luogo della nostra viabilità e non dice niente di particolare. Chiaramente devono essere anche i tecnici, non è che posso dirlo io o credo ognuno di voi che non ha una specifica competenza qual è la soluzione migliore, ma devono essere i tecnici che chiaramente devono valutare qual è la miglior soluzione. Quindi così come è stata emendata, secondo me può essere accolta.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola sull'emendamento il Consigliere Scalbi, prego.

LAURA SCALBI. Ha già risposto il Sindaco.

PRESIDENTE. Quindi concorda con quanto ha detto anche il Sindaco?

LAURA SCALBI. Sì. C'è poco da fare: bisogna saper fare stop e partenza in salita.

PRESIDENTE. Non ci sono quindi altri interventi. L'emendamento mi sembra chiaro perché è anche breve. Se volete lo rileggo, perché è stato scritto, così abbiamo ufficialmente l'emendamento scritto: "Impegna il Sindaco e la Giunta - si cancella tutto il resto - a valutare dal punto di vista tecnico la migliore soluzione rispetto all'incrocio tra Via Ubaldini e Via Zeppi".

Questo è il testo dell'emendamento. Possiamo quindi passare alla votazione di questo emendamento.

*Il Consiglio approva con 16 voti
favorevoli
e 1 astenuto (Forti)*

Adesso votiamo per la mozione "Modifica segnaletica orizzontale incrocio Via Oddi e Via Ubaldini". Questo era il titolo.

*Il Consiglio approva con 16 voti
favorevoli
e 1 astenuto*

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione successiva, la numero 3, sempre presentata dal gruppo consiliare del PD, relativa a "Canoni calmierati per nuove

attività di impresa nella città di Urbino". Chi presenta? Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Con questa mozione si vuole concentrare l'attenzione su delle particolari iniziative sulle quali mi ero personalmente impegnato anche nella precedente legislatura, anche con delle proposte riportando per esempio il caso del Comune di Asti, perché avevamo preso contatti anche con le associazioni di categoria, e poi nella precedente legislatura già c'era in corso un dibattito su questa cosa, che mi pare che poi trovava anche una discussione positiva, anche un accordo tra le parti, sia maggioranza che opposizione anche nella precedente legislatura. Quindi mi auspico e mi auguro che possa essere lo stesso anche questa volta.

In sostanza il tema è un po' centrale rispetto agli obiettivi politici che tutti ci eravamo posti quando ci siamo candidati a governare la città, cioè quello di rivitalizzare il centro storico, quello di far sì che le tante attività commerciali che in questo momento sono sfitte nel centro storico possano essere occupate, che si possano creare le condizioni di opportunità anche lavorative per tanti giovani artigiani o giovani commercianti, o comunque giovani che possano eventualmente valutare l'ipotesi di aprire un'attività nel centro storico.

Questa tipologia di canoni calmierati, vi dicevo, è utilizzata anche in altre città, è una buona pratica sostanzialmente; naturalmente va visto bene nei vari contesti cittadini, nei vari contesti urbani come si può applicare, però è evidente che può aiutare molto dal mio punto di vista rispetto anche alle situazioni di altre città, a far sì che ci possano essere delle nuove attività commerciali all'interno dei centri storici, che possano magari eventualmente

valorizzare dei ragazzi che nella nostra città sappiamo che abbiamo delle strutture di eccellenza come l'ISIA, come l'Istituto d'Arte, come l'Accademia di Belle Arti, dalle quali escono comunque dei ragazzi che sono formati e hanno delle competenze molto alte e che magari potrebbero anche pensare di aprire delle attività commerciali o artigiane all'interno del nostro centro storico.

Credo che questo possa essere uno spunto per aiutarli a scegliere di farlo nel centro storico di Urbino, piuttosto che magari farlo in un'altra città, anche visto la grande difficoltà che tanti ragazzi trovano attualmente nel poter lavorare ad Urbino.

Recentemente io avevo fatto anche un'indagine, c'erano tantissimi miei coetanei che, finita la formazione ad Urbino, sono stati in qualche modo costretti, anche non volontariamente, a dover in qualche modo emigrare dalla nostra città e scegliere di vivere in altre città.

Questi canoni sostanzialmente prevedono di poter affittare a un prezzo appunto calmierato uno spazio commerciale; di poter eventualmente valutare, e questo lo dovrà fare l'Amministrazione insieme all'associazione di categoria, degli sconti IMU e anche - così per esempio ha fatto il Comune di Asti - istituire un fondo di garanzia che possa permettere magari nei primi mesi a un giovane che apre un'attività commerciale o artigiana, di poter avere una copertura per eventuali inadempienze contrattuali.

Quindi è un meccanismo in qualche modo dove il Comune fa una scelta: il Comune sceglie di aiutare l'apertura di nuove attività commerciali o artigiane nel centro storico di Urbino, che in questo momento è in difficoltà sugli spazi commerciali. E naturalmente sceglie anche di poterci dedicare un capitolo di spesa ad hoc.

So benissimo che la coperta è corta, quindi questo potrebbe essere eventualmente anche difficile, però comunque la proposta ha vari step, potrebbe essere anche valutata in più fasi. Questa era stata la discussione che era iniziata nella precedente legislatura della Giunta Corbucci; adesso so che è stata anche ripresa dalla Giunta Gambini. Se si può procedere in maniera celere su questo, io credo che troverà il consenso anche del nostro gruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola all'Assessore Crespini, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Talmente celere che proprio questa mattina già ci è arrivata la proposta del bando della CNA c'è perché sono diversi mesi, già in Commissione ne avevamo discusso, non so se il Consigliere Scaramucci forse non c'era, però avevamo già condiviso tutta questa nuova politica sia per calmierare i prezzi dei negozi, la mappatura dei negozi e con la CNA abbiamo lavorato e stamattina proprio, mi diceva l'Assessore Cangioti che gli hanno mandato il bando, la proposta di bando per il recupero di questi negozi sfitti a favore di questi giovani o artigiani.

E di più abbiamo fatto, perché il Comune nel bilancio, nell'Assessorato appunto alle attività produttive, ha messo un fondo di garanzia di 30.000 euro, quindi sono già a bilancio, come fondo per casomai ci fossero delle difficoltà nel pagare gli affitti per i primi sei mesi. Ci sono trenta negozi, abbiamo fatto un'ipotesi di 34 negozi, quindi per queste 34 attività abbiamo messo un fondo di garanzia di 30.000 euro.

Chiaramente ci sono state molte riunioni anche con le associazioni di categoria perché abbiamo disquisito a lungo perché dice "Adesso le vecchie

attività?», perché non solo abbiamo messo questo fondo di garanzia, ma per un anno non pagano niente, nè il proprietario, nè chi va in affitto, quindi abbiamo parlato a Marche Multiservizi per la TASI, la TARI, noi l'IMU, eccetera, insomma tutte le tasse inerenti, li abbiamo sgravati di tutto per un anno.

Però c'è la difficoltà che chi invece è in affitto con un vecchio contratto, però non ci sono per adesso le disponibilità per sostenere. Noi cerchiamo con questa operazione veramente di calmierare i prezzi. Abbiamo cercato anche ogni via, insieme alla CNA, Confesercenti e Confcommercio abbiamo fatto un'ipotesi di affitto, quindi ci sono diversi prezzi a seconda della zona. C'è una gran confusione.

Non ho letto la proposta che è arrivata proprio oggi della CNA, è arrivata proprio questa mattina la proposta della CNA, non l'ho letta, comunque l'intento è quello non solo di favorire nuove attività e il recupero dei negozi, ma anche quello di calmierare i prezzi anche per le vecchie attività, cercando così di ridurre e far ridurre anche a chi è già in affitto, perché con il fatto che potrebbero poi cambiare locazione, quindi di indurre anche i proprietari a rimodulare i prezzi in base al tariffario che è venuto fuori con le associazioni di categoria. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Siccome ci sono due minuti di tempo, se è possibile ha chiesto l'Assessore Cangiotti un'ulteriore precisazione su questo punto. Credo che possa essere utile, sta nei due minuti che ancora mancavano all'Assessore Crespini, quindi gli do la parola. Prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Giusto una precisazione per quanto riguarda le esenzioni e comunque tra virgolette chiamiamo gli sconti che vengono fatti da

un punto di vista fiscale, sia ai proprietari che a chi affitterà. Le valutazioni che stiamo facendo sono sicuramente per quanto riguarda le nuove attività lo sconto sull'IMU, non si parla di esenzione totale perché la legge prevede che dal 7,6 per mille si possa scendere di tre punti massimo, quindi saremo al 4,6 per mille contro il 9,5 che è quello che viene applicato dal Comune di Urbino in questo momento.

In secondo luogo stiamo valutando anche l'addizionale Irpef, perché è vero che avrebbe rilevanza nel bilancio del Comune, ma è anche vero che effettivamente queste attività, se non partono, quell'addizionale Irpef probabilmente non sarebbe mai stata incassata, quindi si può ragionare sicuramente su queste imposte.

Per quanto riguarda i invece chi affitterà, stiamo ragionando ovviamente sulla TARI che è una delle cose che può incidere di più però, come sapete, qui siamo in relazione con le società che applicano queste imposte, nel caso Marche Multiservizi. Non ci dovrebbero essere problemi neanche in questo campo però non c'è la conferma definitiva e soprattutto ovviamente ci stiamo rivolgendo unicamente a quelle nuove attività nel centro storico.

Per quanto riguarda l'ultima cosa, ovviamente stiamo valutando anche la pubblicità e i diritti di affissione per le nuove attività; anche per quello ovviamente siamo dipendenti dal contratto che abbiamo con una società terza che fa la riscossione per noi, che è la Duomo GPA, che al momento prende un aggio del 30%, per cui anche lì sarà necessario che la società...

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Certo sì, al momento il ragionamento è quello. Sto solo delucidando sul fatto che, dove

abbiamo dei contratti con terzi, è chiaro che dobbiamo andare a concludere la trattativa con terzi.

Quello che accennava l'Assessore Crespini riguardo alla possibilità di allargare questa cosa, perché quello che fa Asti consente poi alle attività già in essere, una volta che si decide di partecipare all'affitto calmierato, c'è uno sconto relativo all'IMU anche per i proprietari che aderiscono.

Abbiamo fatto dei conti ovviamente su questa possibilità anche. Purtroppo al momento non la riteniamo possibile perché ha un impatto in termini di entrate per quanto riguarda l'IMU che in questo momento, visti anche i tagli che fronteggiamo quest'anno, non è disponibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Ha chiesto la parola il Consigliere Forti. Prego Consigliere.

EMILIA FORTI. Io ho delle perplessità su questa mozione. Perché? Per due ordini di cose: da un lato noi viviamo una chiusura delle attività commerciali dovuta a un sistema generale di crisi, per cui chiudono molte attività e quindi prediligere quelle del centro non può sottendere questa ipotesi, l'ipotesi della crisi perché se no dovremmo sostenerle tutte quante.

Con i canoni calmierati nel centro, quello che vogliamo andare a toccare è i danni che il centro ha subito a causa di alcune scelte, di alcune modalità, e quindi la crisi specifica del centro di Urbino. Quando si parla di canoni calmierati ad uso commerciale o artigianale in via generica, e si pensa a dei benefici dati in via generica senza creare delle categorie, si rischia di fare del centro storico un luogo commerciale senza però nessun anima o nessun contenuto, che invece dovrebbe essere legato alla città.

E' molto difficile, sarà molto difficile sicuramente limitare poi, ragionando in questa ottica, capire come limitare il finanziamento alle attività che ci interessano, però bisognerà fare un ragionamento su quali sono le attività che ci interessano in centro, per quali finalità ci interessano, cioè che cosa coltivano, il commercio turistico, la qualità eccetera, e poi vedere di finanziare solo quelle, perché altrimenti ci ritroviamo con Compro Oro, le Sisal, no no no no...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io infatti parlo della mozione, non del lavoro che state facendo voi.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No no no. Io fino adesso in Commissione ho sentito delle idee che contemplavano l'artigianato. Se devo votare la mozione così, fatico un attimo a votarla perché, essendo generica in questo senso, portata avanti così rischia di aprire la strada a qualunque cosa. Questo era il concetto.

Però colgo l'occasione, siccome la Giunta ci sta lavorando, per segnalare che bisogna lavorarci in questo senso, che il rischio è quello di aprire negozi sovvenzionati.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io dico che chiaramente propongo di non approvare questa mozione per i motivi che esponeva prima anche il Consigliere Capogruppo Forti, ma soprattutto anche perché mi pare che la Commissione, dove fra l'altro il proponente è uno dei componenti, e quindi questa mozione, a parte che dà delle indicazioni precise, molto puntuali e

alcune delle quali sono probabilmente non accoglibili, ma appare strano come una persona che è dentro, a parte il lavoro della Giunta, ma di una Commissione che è aperta e si può riproporre, ci sta già lavorando, un Consigliere fa una mozione su una cosa che è già in essere, su cui si sta già lavorando. Quindi appare chiaro che è esclusivamente a fini politici. Questa è una cosa molto grave perché prima, lo considerava anche apertamente il Capogruppo Sestili, dice "Noi siamo qui a pare fare politica". No un amministratore, quando è stato votato, si dovrebbe dimenticare di dove appartiene e governare secondo scienza e coscienza per il bene dei cittadini, e non per fare politica.

Questa mozione dice chiaro che invece ha lo scopo di fare politica, e fare politica in Consiglio Comunale non è così come ha detto lei opportuno.

Comunque io propongo di non approvare questa mozione proprio perché la Giunta ci sta lavorando, la Commissione ha fatto le stesse proposte, quindi arrivare un'altra ulteriore proposta che può andare a interferire anche con il lavoro che sta facendo, tra l'altro anche con posizioni unanime da quello che mi risulta anche dai componenti della Commissione, dove tutti sono rappresentati, mi sembra veramente una speculazione troppo evidente, proprio grave secondo me.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La richiesta da parte sempre del Consigliere Scaramucci, che può rintervenire, è l'unico che può rintervenire una seconda volta il proponente. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Sindaco allora, noi abbiamo perso le elezioni, lo so; voi governate la città, lo so; però dopo nove mesi, basta, basta di ancora continuare a dire "chi c'era prima, chi c'era dopo, speculate, non

speculate". Sindaco veramente, io lo dico con il cuore, io mi sto cominciando ad annoiare a venire a fare politica in questo Consiglio Comunale. Sono sincero, cioè non è possibile che uno, se fa una proposta, cerca di essere costruttivo, cerca di condividere le cose, fa il dibattito, e lei sempre con la mentalità del passato, della vecchia politica bieca che pensa sempre che uno che fa una roba, sembra che lo fa perché deve mettere in difficoltà qualcuno. Qui non c'è nessun tipo di rancore. Qui è finito il rancore. Noi abbiamo capito che abbiamo perso, lei ha vinto, lei governa. A me sinceramente, se voi ci state lavorando, mi fa piacere; io, se fate le cose bene, sono contento per la città, però io mi sono stancato.

Non è possibile venire sempre qui dentro a sentirsi recriminare il fatto che uno fa delle proposte. Avete veramente stancato. Io sono sincero, mi sto stancando di venire. Lo so che per voi è meglio perché così almeno non avete più l'opposizione. Io, siccome ho 34 anni, sono credo dopo Enrico il più giovane che è in Consiglio Comunale in questo momento dopo Enrico, io mi sto annoiando. Ma sarà possibile che bisogna annoiarsi perché il Sindaco, siccome uno fa le proposte, allora non va bene perché c'è la speculazione, perché se dici una cosa, allora dopo l'altro pensa a quell'altro. Ma qui bisogna che siamo onesti, ragazzi, cioè qui dobbiamo essere trasparenti, c'è la gente che ci guarda, c'è la gente che ci guarda.

Non c'è nessuna speculazione di uno che vuole fare una proposta, oltre tutto che vuole anche aiutare quello che state discutendo voi, veramente mi meraviglio io. Soprattutto mi dispiace per chi è nuovo in questo Consiglio Comunale, per chi ci guarda dall'esterno, che ancora lei pensa che c'è la vecchia politica. Basta questa vecchia politica. Lei ha detto che voleva cambiare la politica in questa città, voi l'avete detto, l'ha detto la

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

Crespini, l'ha detto Sgarbi, l'ha detto lei. Tutti avete detto "Noi dobbiamo cambiare la mentalità di questa politica".

Io sinceramente sono stanco, sono stanco, non ci vengo più. A me non me ne frega più niente di venire qui a fare le speculazioni. Ma che cavolo mi frega a me, cosa mi interessa? Bocciatela, a me non me ne frega niente, bocciatela, fate come vi pare, ma a me sinceramente, se voi la approvate o la bocciate, non mi interessa.

Io voglio che voi cambiate la vostra mentalità, cioè io sono qui, lo dico con il cuore, per fare delle proposte. Se poi voi pensate che uno fa le proposte perché dopo ci deve mettere il cappello, non lo metto il cappello su questa cosa. Questa cosa la sta portando avanti bene la Crespini. Brava Crespini, la stai facendo bene. Sei contenta che ti dico che lo stai facendo bene? Sei bravissima, sei la migliore, però a me non me ne frega niente, non me ne frega niente chi è migliore o chi è peggiore. Io sono stanco.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusate questo sfogo, scusate perché veramente io sono stanco. Mi viene la rabbia perché sono partito con tutta la buona volontà. Mi dispiace perché...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusi Presidente, io sto parlando. Devo finire l'intervento e poi gli altri intervengono.

PRESIDENTE. Eviti però di suscitare...

FEDERICO SCARAMUCCI. Eh lo so, però mi vien da dentro, mi viene dal cuore.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Lo so, però posso finire?

PRESIDENTE. Completati l'intervento.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi scuso se mi sono accalorato, mi scuso con tutti quelli che ci guardano, mi scuso, però io lo dico con passione, cioè io sono qui come tutti voi per fare delle proposte per la città. Se poi queste proposte non vanno bene, non c'è problema. Però non mi venite sempre a dire che "sei qui per speculare, sei qui per metterci il cappello". Ma cosa me ne frega, cosa me ne frega a me. Ma figuratevi se mi frega a me una roba del genere. Ma cosa me ne frega.

Siamo tutti persone mature? Allora se io devo venire qui, e lo dico per l'ennesima volta, per sentire ancora Gambini o qualcun altro che dice "Prima c'eravate voi, e poi adesso ci siamo noi", alla gente non gliene frega niente chi c'è prima o dopo. Vuole che si governa e si facciano le cose bene per la città.

Quindi se volete, io non le faccio più le proposte, non faccio più le interrogazioni, non faccio più le mozioni, non faccio più niente, però io non vengo neanche più. Fate da soli, governate come vi pare, fate i vostri cinque anni. Poi alla fine ci ripresentiamo alle elezioni e vediamo se avete governato bene. Questa può essere eventualmente un'ipotesi. So che vi piacerebbe questa ipotesi, però io sinceramente lo dico con grande... Proprio non so più neanche cosa dire, cioè mi sto annoiando e mi viene voglia di andare via, perché se uno fa una proposta costruttiva, si dice "No, stai speculando". No, non va bene manco la proposta, la proposta costruttiva non va bene. Quando parliamo di cose che sono un po' delicate, non va bene perché "C'eravate prima voi

che facevate le stesse robe”. Basta ragazzi, basta.

Io sinceramente sono proprio deluso, io sono delusissimo da questa politica che state cercando di portare avanti perché mi dispiace, perché io stesso ho provato a portare un’ipotesi di cambiamento quando mi sono candidato alle primarie del mio partito, e se adesso che c’è una nuova Amministrazione, quindi che è cambiata l’Amministrazione precedente, io devo continuare a vedere le stesse robe che io combattevo nel mio partito, io sinceramente proprio sono stanco, sono stanco. Sono onesto, ho tirato fuori tutto quello che pensavo.

PRESIDENTE. Consigliere, se ha completato, il tempo è concluso.

FEDERICO SCARAMUCCI. Quindi mi dispiace se boccerete questa mozione perché va veramente nell’ottica costruttiva. Invece pensate sempre che c’è un retro pensiero. Non c’è un retro pensiero, non c’è nessun retro pensiero.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Voglio fare una mozione d’ordine.

PRESIDENTE. Mozione d’ordine del Sindaco. Su che cosa Sindaco?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sul comportamento del Consigliere Scaramucci, che non si deve permettere più di offendere i Consiglieri di maggioranza, di minoranza, la Giunta e la mia persona. Lei ha fatto ha avuto un comportamento veramente grave.

Io non ho detto niente. Io ho detto solo le mie ragioni per cui secondo me la mozione non è proponibile, perché chiaramente mortifica il lavoro della Commissione, mortifica il lavoro della

Giunta e mortifica il lavoro di questa Amministrazione, perché lei non può venire dopo che abbiamo fatto la strada a dire “Facciamo la strada?”, e si pone la mozione.

Quindi io ritengo, e lo dico anche a lei Presidente, che molte delle mozioni e molte delle interrogazioni sono inaccoglibili. Noi fino adesso le abbiamo accolte tutte, però non è che noi possiamo parlare di quello che abbiamo parlato, perché è una questione di rispetto nei confronti degli altri e della Commissione, che ha anche dei membri esterni e che ha trattato precisamente l’ordine del giorno che lei ha presentato.

Quindi lei non si permetta di offendere la Giunta, il Sindaco e gli altri componenti di questo Consiglio. Ok? Se non è di sua soddisfazione fare il Consigliere comunale, si può sempre dimettere, non c’è nessuna difficoltà.

PRESIDENTE. Per chiudere la questione, e quindi mi pare che il dibattito sia stato più che ampio, io direi di mettere in votazione la mozione che è stata presentata.

*Il Consiglio non approva con 5 voti
favorevoli
e 12 contrari*

PRESIDENTE. Mozione numero 4 presentata dal gruppo consiliare Verdi “Costituzione zona di ripopolamento e cattura in Comune di Urbino, e richiesta all’ATC Pesaro 1 di rispettare il divieto di acquisto di fauna estera previsto dal piano faunistico regionale”. Capogruppo Scalbi ha la parola, prego

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. La mozione presentata dal gruppo dei Verdi propone infatti la costituzione di una zona e di un centro di ripopolamento e cattura nel Comune di Urbino, ma anche

la richiesta da parte dell'ATC Pesaro 1 di rispettare il divieto di acquisto della fauna selvatica proveniente dall'estero.

Già la legge dell'11 febbraio 1992 prevedeva la costituzione di questa zona, fino alla ricostituzione o alla stabilizzazione appunto della densità faunistica ottimale per il territorio. Il piano faunistico venatorio regionale vieta l'immissione di questi soggetti appartenenti a popolazioni estere.

Risulta però ancora ad oggi che l'ambito territoriale di caccia Pesaro 1 acquista fauna proveniente dall'estero, in particolare sono state immesse nel nostro territorio delle lepri slovacche. Questa pratica ha causato un danno sia a livello economico per le piccole aziende agricole locali, ma anche un danno ambientale perché questi animali provenienti dall'estero molte volte arrivavano già in condizioni di disagio e di stress, e comunque con delle problematiche anche a livello genetico.

Quindi noi chiediamo al Sindaco e impegna la Giunta a chiedere, tramite il suo rappresentante all'ambito territoriale di caccia Pesaro 1 e direttamente alla Provincia, l'istituzione di una zona di ripopolamento e cattura all'interno del Comune di Urbino, individuando un'area avocata alla presenza della lepre e del fagiano, e vietando nello stesso tempo l'introduzione di fauna di provenienza estera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Scalbi. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sull'argomento ci sono state anche delle vicende che sicuramente portano a delle considerazioni che vanno nella direzione di questa mozione, perché le vicende dell'importazione della selvaggina per ripopolamento da altri luoghi comunque ha creato anche dei problemi sanitari. Quindi è chiaro che ritengo opportuno

accogliere questa proposta, chiaramente che indica di dover andare in questa direzione, e di fare tutto per capire se è possibile istituire quest'area.

Rilevo anche, e l'ho detto anche in Provincia, che c'era presso l'azienda di San Bartolo di proprietà della Provincia, un allevamento di selvaggina che è stato destituito; cosa che ritengo sia stata una scelta abbastanza impropria e grave perché serviva un po' tutte le ATC e copriva in passato, parlo di qualche anno fa, e non si capisce bene che una struttura così bene organizzata - mi dicono che aveva un buon funzionamento - sia stata destituita dalla Provincia. Questa è una cosa ritengo, per informare anche i Consiglieri, per chi magari non è a conoscenza di questa dismissione, credo che sia un argomento che porterò al nostro rappresentante, che devo dire è il vecchio rappresentante, non è stato ancora sostituito da questa Amministrazione, che denota anche una volontà di questa Amministrazione di non essere così determinati nel voler comunque eliminare magari le cose che funzionano, le stiamo valutando con attenzione, e quindi questo dovrebbe essere in qualche modo anche apprezzato da tutti i componenti di questo Consiglio.

Tornando in merito, io credo che lavorerò e darò indicazioni, se questa mozione viene approvata, come io spero, perché comunque si istituiscano questi allevamenti che sono al di là di tutto anche un'opportunità di lavoro e quindi di crescita economica, perché comunque dietro a questo argomento sicuramente c'è anche un'attività che porta reddito, quindi credo che sia opportuno assolutamente promuovere questo tipo di struttura.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Capogruppo Forti. Prego Capogruppo.

EMILIA FORTI. Premesso che non siamo particolarmente favorevoli alla caccia e che questi problemi non ci sarebbero se la caccia non ci fosse, ma c'è, è di necessità virtù, e tra l'altro una zona di cattura e ripopolamento toglierebbe terreno di caccia, perché poi nella zona di ripopolamento e cattura non si può cacciare. Quindi tutto sommato è un intervento anche positivo, però la mozione è molto generica.

Le zone di ripopolamento e caccia sono anche molto ampie, quindi noi vorremmo chiedere un rinvio e chiedere a chi l'ha presentata di presentarla congiuntamente all'individuazione della zona, perché poi dopo questa si presta anche ad alcune speculazioni, nel senso che è interesse poi di molti avere una certa zona di ripopolamento piuttosto che un'altra.

Non sono neanche specificate nella mozione particolari pratiche, perché una zona di ripopolamento va ad incidere naturalmente sulla fauna locale, cioè sulla fauna che prima c'era; ci dicono che le specie autoctone poi migrano. Ci sono però particolari accortezze che si possono mettere in atto quando si va a prelevare poi la fauna necessaria.

Vorremmo votarla. Ci troviamo costretti ad astenerci di fronte alla genericità della mozione, quindi chiediamo che venga rimandata e poi specificata in modo un po' più concreto. Se è possibile.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. Ha chiesto la parola il Capogruppo Sestili. Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Qui si pone una questione, perché se vogliamo stare a sentire quello che dice il Sindaco quando faceva il richiamo al fatto che in Consiglio non si fa politica, a parte che mi sembra estremamente curioso che in un Consiglio Comunale non si debba

fare politica. Io credo che in un Consiglio Comunale si faccia politica, è il luogo dove si fa la politica perché comunque, a parte che quasi qualunque gesto che riguarda la collettività alla fine deriva da una scelta politica ed è politica per se stessa, e non mi sembra che lei qui stia a fare il tecnico. Basta sentire il colore delle parole e il tono delle frasi che usa per rendersi conto che è tutto fuorchè tecnica e linguaggio amministrativo. E' assolutamente politico il suo linguaggio.

Qui ci troviamo di fronte a una mozione che vorrei capire se è tecnica o politica perché, se è politica. vuol dire che il suo operato, il vostro operato non è tanto puro, cioè anche voi fate politica e la fate in maniera anche abbastanza vogliamo dire non furbetta, diciamo adeguata; se è politica, non ci sto però, perché lei ci richiama a non essere politici; se è tecnica, concordo con le conclusioni di Emilia Forti, cioè se è tecnica bisogna che sia resa tecnica; bisogno che sia resa tecnica e bisogna anche che noi capiamo una volta per tutte se è giusto continuare in una politica di strategia di ripopolamento che il più delle volte fanno dei danni, cioè voler mettere dei rimedi a quello che l'antropizzazione sta facendo immettendo della nuova fauna in maniera selettiva, mica aiuta nulla, cioè non è che aiuta chissà quanto. Forse daremmo da mangiare un po' di più ai lupi, il chè vorrà dire che nelle zone di ripopolamento troveremo tutti i lupi.

Però io sono contrario in linea di massima all'applicazione di politiche vetero ambientaliste, ma che poi non sono neanche ambientaliste, queste sono per la caccia, che in maniera del tutto artificiosa immettono delle specie perché poi vanno cacciate, provocando poi dei danni agli ecosistemi, agli ecotoni. Non si fa così. Io sono contrario a questo tipo di politiche, per cui chiederei il rinvio, ma chiederei soprattutto un approfondimento tecnico.

Giustamente anche il Consigliere Fedrigucci mi diceva “Ma dove le fanno queste zone di ripopolamento? Dove andiamo a metterle?”. Allora se voi volete lanciare un messaggio politico, che poi alla fine questo è, non facciamo i puri ai cacciatori per dire “Siamo con voi, adesso ci votate perché noi siamo anche dei cacciatori, siamo degli aziendalisti, siamo quelli che pensano a questo, siamo degli storici dell’arte, siamo un po’ tutto, siamo anche dei cacciatori”, allora io in questi termini non ci sto perché non sono d’accordo sui requisiti tecnici. Chiedo il rinvio, però poi non mi venite a dire che non si fanno delle mozioni che hanno un colore politico.

Che diavolo ci sta a fare un Consiglio Comunale se non ci fosse dietro una logica che è quella di dar corpo alla politica attraverso lo strumento della democrazia rappresentativa? Cosa ci staremmo a fare qua? Perché si fanno le elezioni? Si fanno perché si vuole che nei Consigli Comunali, nelle Giunte, nei Consigli Regionali, si faccia politica. Noi siamo come un piccolo Parlamento. Se lei mi viene a dire che in Parlamento non si deve fare politica, allora veramente l’abc bisognerebbe ripassarlo. Lasciatemelo dire e scusatemi, però se nel Consiglio Comunale non si fa politica, prima c’era un mio collega, De Caro, che insegna alla Facoltà di Sociologia e si interesse anche di problematiche di questo tipo, chiederò a lui se è giusto o non è giusto fare politica in Consiglio Comunale.

Mi sembra che il senso di quello che diceva è: noi facciamo politica che siamo maggioranza, voi no. Forse questo intendeva dire, ma non ci stiamo. Quindi chiediamo il rinvio di questa mozione.

*(Esce il Consigliere Muci:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Ha chiesto la parola il Capogruppo Scalbi.

Può rintervenire perché ha presentato la mozione, quindi le do la parola. Prego.

LAURA SCALBI. Volevo rispondere innanzitutto a Emilia Forti ma anche indirettamente a Sestili, perché penso che la zona non la dobbiamo scegliere noi ma ci sono degli esperti tecnici, e in questo caso sono rappresentati dall’ATC di Pesaro 1, e che dopo un’attenta verifica anche tecnica, penso che soltanto loro possono darci o indicarci il luogo esatto, anche perché la mozione che io ho presentato non riguarda nulla di politico, ma è un problema evidente, perché comunque anche dal lato ambientale questa cosa può ricadere sugli uomini, perché nel momento in cui dall’estero noi facciamo immettere nel nostro territorio degli animali che comunque possono arrivare stressati, che dopo chilometri di viaggio arrivano anche geneticamente malati, questi animali li rimangiamo anche noi. Quindi il problema c’è per tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Scalbi. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la discussione e pongo in votazione la richiesta di rinvio fatta dal Capogruppo Forti e Sestili.

*Il Consiglio non approva con 5 voti
favorevoli
e 11 contrari*

Votiamo quindi per la mozione.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli,
2 contrari
e 3 astenuti*

*(Entra il Consigliere Muci:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. La mozione numero 5 l'avevamo, su richiesta del Capogruppo Sestili, spostata in coda alle mozioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene andiamo nell'ordine. Mozione numero 5 "Miglioramento del servizio dell'ufficio postale di Canavaccio". Mozione presentata dal gruppo del PD. Chi presenta la mozione? Capogruppo Sestili prego, ha la parola.

PIERO SESTILI. Questa non è una mozione politica perché credo che 340 firme che sono state raccolte a Canavaccio configurino un'esigenza che non è solamente politica, anche perché alla raccolta delle firme a favore dell'oggetto di questa mozione, hanno aderito anche persone che non appartengono in maniera esplicita al Partito Democratico, che è proponente e che ha raccolto una sollecitazione della popolazione che vi trasmettiamo, e per la quale speriamo manifestiate la dovuta sensibilità, che è questa.

Canavaccio è una frazione, come sapete, popolosa e industriosa, dove la presenza di un ufficio postale è assolutamente necessaria e non è derogabile la necessità e l'esigenza di mantenere un ufficio postale a Canavaccio, perché intanto offre il servizio di base, ma le Poste, come sapete, hanno iniziato a erogare anche servizi bancari, dove molte persone che hanno scarsa dimestichezza con le banche continuano ad andare, in particolare gli anziani, è uno strumento per fare pagamenti a distanza, quindi offre una serie di servizi che, per una realtà come quella di Canavaccio, non possono essere differiti e non possono cadere sotto le politiche aziendali di Poste Italiane che sempre di più sta cercando di ridurre la

sua presenza nel territorio trasformandosi in non so cosa.

Quindi i cittadini di Canavaccio chiedono intanto che venga riportato l'orario di apertura dell'ufficio postale a sei giorni a settimana, quindi questo per andare incontro alle esigenze più elementari di una frazione che è la più popolosa del territorio di Urbino e probabilmente per sua collocazione è in grado di offrire servizi anche a una zona limitrofa e di cintura un po' più ampia.

E poi, siccome è proprio l'alto livello di utilizzo di questo sportello che ne richiede appunto l'estensione dell'apertura a sei giorni, ma richiede anche che cosa? Che venga reso idoneo all'uso di della clientela, degli avventori, primo fra tutti avere dentro un arredo adeguato che consenta di rendere almeno a un livello di minima accettabilità la tutela della privacy, cioè se io vado lì a fare operazioni che hanno a che fare con il conto corrente postale, non vorrei che tutto il mondo viene a sapere quanti soldi ho o quanto sto versando perché non c'è una paratia per garantire un minimo di privacy.

Quindi con grande tranquillità, e qui credo che non ci sia dietro una manovra politica se non quella che un partito ha il diritto di raccogliere i segnali che vengono dal territorio, così come ce li avrebbe Forza Italia, così come ce li avrebbe qualunque altro soggetto politico, quindi noi interpretiamo non in senso politico ma civico stimoli che ci vengono dal territorio, e li abbiamo tradotti in che cosa? In una raccolta di 340 firme che poniamo a suggello dell'esigenza di questa operazione e la alleghiamo, la compieghiamo alla mozione che chiede che cosa alla fine? Non, perché non è nelle sue facoltà, di ampliare ed estendere a sei giorni l'orario di apertura dell'ufficio postale, non è nelle facoltà nè del Sindaco, nè della Giunta, ma è nelle facoltà del Sindaco di fare pressioni su

Poste Italiane affinché in qualche maniera vada incontro alle esigenze della popolazione di Canavaccio.

Questo è quanto e non ho nulla da aggiungere se non che mi auspico che votiate la mozione. Grazie

*(Esce il Consigliere Sirotti:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente questo problema è un problema che è stato rappresentato, come citava il proponente, anche alla loro componente politica ma anche ad altre che ce l'hanno sollecitata, quindi noi non abbiamo chiaramente difficoltà. Mi sono già informato anche per quello che riguarda il servizio legato alla qualità del servizio dato dal personale.

Quindi sicuramente è una mozione opportuna e non è che c'è bisogno di supportarla con le firme. Queste ben vengano, perché evidentemente è un problema sentito, quindi noi non abbiamo credo difficoltà a votare questa mozione.

Però volevo dire che chiaramente, come è successo in passato, purtroppo devo dire, quando è stato chiuso lo sportello a Schieti, in altre frazioni, purtroppo l'intervento del Sindaco o di chicchessia non ha sortito nessun esito. Quindi, nonostante io interverrò, se il Consiglio me lo indica, ma chiaramente lo faccio al di là della sollecitazione, perché capiamo che questo è un servizio importante, la privacy va rispettata proprio per norma, e quindi credo che non ci siano motivi per cui non possiamo accettare questa mozione. Chiaramente nessuno di noi, io per primo, non posso garantire il risultato.

Ci proviamo, sicuramente farò tutte le sollecitazioni del caso; coglierò

l'occasione, perché ho bisogno di incontrare il Direttore delle Poste perché abbiamo un problema anche nella città per quello che riguarda il carico della posta la mattina che crea un ingorgo di traffico davanti agli uffici, e quindi nell'occasione troverò l'opportunità anche di fare questa segnalazione e valutare una soluzione alternativa o che diluisca di più nella giornata il carico della posta o con siti diversi.

Quindi non ho nulla da eccepire se i Consiglieri vogliono approvarla, perché chiaramente è opportuno fare questa sollecitazione, senza purtroppo pensare che ci sia un risultato certo, perché allungare il periodo fa parte di una strategia commerciale o comunque strategica delle Poste Italiane; quindi anche i locali credo che si possano migliorare, ma il sito dove sono ubicati sicuramente non è proprio idoneo per quel servizio, quindi non so come riusciranno a risolvere questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Capogruppo Foschi. Prego Capogruppo.

ELISABETTA FOSCHI. Io condivido quanto è scritto nella mozione, volevo però aggiungere che, leggendo il giornale di questi giorni, si vede benissimo come la strategia di Poste Italiane sia quella di chiudere tantissimi presidi di questa Provincia, sedi uniche talvolta in Comuni, quindi qui parliamo di una frazione importantissima, ma vanno a chiudere sedi addirittura in Comuni, e tra le chiusure è prevista anche quella di Strada dei Cacciatori di Pesaro, cioè una perdita per la Provincia enorme, quindi chiederei al PD, che ha fatto questa mozione, di sollecitare anche il Governo ad insistere sul valore sociale degli Uffici Postali, affinché non prevalga sempre e soltanto la logica del ritorno economico perché lo dite voi stessi, ma è così: l'Ufficio Postale

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

è un servizio sociale alla collettività e alla comunità che non deve essere chiuso, deve essere fatto uno sforzo ulteriore per garantirlo, quindi va benissimo questo, però si faccia uno sforzo verso il Governo affinché si evitino queste chiusure, che significano tanto per la popolazione.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Foschi. Non ho altre richieste di intervento. Capogruppo Sestili, per la dichiarazione. Prego.

PIERO SESTILI. E' pleonastica giustamente la dichiarazione di voto, però uso il mio tempo per assicurare la collega Foschi, cosa che non ho detto, anche perché non volevo dare un colore politico a questa mozione, però in realtà noi, assieme alla preparazione della mozione, abbiamo anche provveduto a segnalare la situazione alla Senatrice Camilla Fabbri, la quale ha presentato alcuni giorni fa un'interrogazione proprio relativa alla chiusura di piccoli Uffici Postali nella Provincia di Pesaro, chiedendo, appunto, che Poste Italiane riveda la cosa.

Quindi noi ci siamo già attivati affinché questo piccolo segnale che viene da Canavaccio in qualche maniera venga recepito da Poste Italiane, e di conseguenza il Governo se ne faccia interprete, proprio perché è un problema sentito, e quindi la ringraziamo della segnalazione, ma l'avevamo già fatto sostanzialmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ci sono altre richieste, quindi chiudo il dibattito su questa mozione e passiamo alla votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione n. 6, sempre del Gruppo del PD, "Istituzione di una Commissione speciale

volta ad individuare le strategie per avviare politiche di unione o fusione con i Comuni limitrofi e studiarne la fattibilità".

Chi presenta la mozione? Il Capogruppo Sestili. Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. La mozione anche qua ha un intento politico, ma non è politicizzata.

La situazione dalla quale siamo partiti per predisporre questa mozione è la seguente, ed è sotto gli occhi di tutti: c'è una tendenza, che deriva sia da delle direttive del Governo, e direi di più Governi, ed anche da delle esigenze sentite dai territori, che è quello di dar vita a delle Unioni o delle fusioni di Comuni, e questo perché, in obbedienza a una logica di economia di scala e di gestione, potrebbe portare dei risparmi e dei vantaggi per le collettività.

E' chiaro che in un periodo in cui i fondi per il funzionamento, ordinario anche, addirittura, degli Enti Locali sono messi sempre più a repentaglio, bisogna cercare di mantenere i servizi, ricorrendo ad una progettualità diversa del modo di amministrare e delle Amministrazioni, per cui molti Comuni stanno andando nella direzione di fare Unioni di Comuni, Unioni di Servizi o fusioni.

La nuova Unione Montana nasce un po' con quel tipo di logica, però l'Unione Montana non configura, per la verità, lo strumento che deriva dall'applicazione di fusioni o unioni comunali vere e proprie.

Nella situazione locale noi abbiamo visto che già rispetto a due anni fa c'è un nuovo interlocutore come Comune, che è Vallefoglia, che prima non esisteva, e che dalla fusione, almeno sulla carta, ha avuto una quantità di vantaggi non trascurabili.

Poi ci sono altre Unioni di Comuni che si sono affacciate sulla scena provinciale, fino arrivare addirittura anche a Pesaro, che sta lavorando per un'Unione

comunale che alla quale confluiranno Gradara e Gabicce.

Se questa è la situazione, noi dobbiamo prendere una decisione, o maturare delle risoluzioni in tempi secondo me abbastanza rapidi, e comunque riprendere, ricostituire quell'approfondimento tra tutte le parti politiche che ci porti a chiarire in quale direzione andare, perché ci sono diversi tipi di opportunità.

Nella scorsa legislatura si era iniziato a fare una ricognizione di questo tipo, ancora nella fase del dibattito ancora embrionale, ma c'era la chiara volontà di andare verso lo strumento, approdare ad un'unione o fusione comunale.

Perché per Urbino è importante? Per Urbino è fondamentale per una serie di motivi: il primo è un po' egoistico, nel senso che Urbino ha una popolazione di 15.000 abitanti e poco più, 15.500, ed è sempre in bilico per scendere sotto i 15.000, cosa che da un punto di vista amministrativo sarebbe molto, ma molto pericoloso, perché cambierebbe completamente la struttura del Comune di Urbino, che diventerebbe di fatto un piccolo Comune. Quindi questa è una necessità che si può mettere in sicurezza, ad esempio, con le fusioni di Comuni.

L'altro aspetto importante è che se gli altri Comuni iniziano ad aggregarsi, noi diventeremo marginali rispetto a processi di aggregazione che, invece, dovremmo essere noi a pilotare a questo punto.

Allora l'operazione è un'operazione che è politica, ma non deve essere politicizzata, nel senso che queste sono decisioni importanti, le ricognizioni potranno essere prese con dei Comuni che da un punto di vista politico danno luogo ad un mosaico abbastanza diversificato, perché abbiamo Comuni retti da Giunte di centro sinistra e di sinistra, altri retti da Giunte ispirate da movimenti civici, altre che sono più caratterizzate dalla presenza

del centro destra, e quindi gli stessi interlocutori appartengono a diverse tipologie politiche, per le quali secondo me, per raggiungere un livello di interlocuzione adeguato, il Comune di Urbino deve dar fondo ad una sorta di ragionamento ampio, aperto, senza preclusioni politiche, per dire "in che direzione vogliamo andare, signori?", "con chi è opportuno prendere dei rapporti?", "da un punto di vista politico chi è l'interlocutore migliore per giungere ad un fine preciso e condiviso da tutti quanti?". Sul fine condiviso noi suggeriamo di ragionare in una Commissione speciale.

Così come si è istituita una Commissione speciale per la ferrovia, io credo che potrebbe essere utile istituire una Commissione speciale, con una durata anche limitata, potrebbe essere un anno, per esaurire che cosa? Semplicemente non portare a delle risoluzioni, ma esaurire una ricognizione volta a capire dove vogliamo andare.

Questa è la nostra proposta, cioè di condividere una linea di questo tipo, dandogli un termine, al quale tutti quanti saremo ugualmente responsabilizzati, per far sì che Urbino non perda l'opportunità di essere in qualche maniera trainante e di indirizzo anche per i Comuni limitrofi, nell'auspicio di dar vita ad un'Unione, ad una fusione di Comuni, che risolva, e prevenga soprattutto molti dei nostri problemi. Grazie.

Quindi invito tutti a votare. Peraltra la mozione è stata presentata senza il simbolo del PD, proprio perché diventi una casa di tutti, e non sia semplicemente un'adesione ad una richiesta politica di parte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto la parola il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Chiaramente la direzione nella

quale stiamo lavorando è proprio quella indicata da questa mozione, però devo dire che istituire una Commissione specifica lo ritengo assolutamente inopportuno, in questa fase per lo meno, perché chiaramente io sto già lavorando, e devo dire che questi primi mesi di lavoro sono stati molto proficui; capisco bene che qualcun'altro voglia raccogliere i frutti di questo lavoro, ma, guarda caso, io non ho mai sentito parlare di politiche strategiche, di funzioni, anzi, la città è sempre stata isolata, e da quando regge questa Amministrazione invece c'è una politica di territorio, che a questo Comune hanno chiesto di aderire almeno sei Comuni nella fusione, e questo è chiaramente noto anche al PD, perché ci sono anche Comuni di questa area.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non so se vi dicono niente, però, dopo il grande lavoro che abbiamo fatto noi, come amministratori di questa città, in questi mesi c'è stata proprio un'apertura da parte dei Comuni vicini di tutte le estrazioni politiche, e questo è un altro aspetto importante, un risultato non da poco, tant'è che in una delle ultime riunioni di Ca' Lanciarino, è venuta fuori proprio questa richiesta specifica, perché comunque la disponibilità che ha offerto questa Amministrazione ha fatto cogliere a questi Comuni l'opportunità di esprimersi nella direzione di una fusione dei Comuni.

Quindi credo che questo lavoro lo stiamo già facendo, torniamo al discorso di prima. Credo che non abbiamo bisogno - e lo dico qui ai Consiglieri - di essere sollecitati, perché questo lavoro è già iniziato dai primi giorni del nostro governo, sia nella direzione dell'Unione Montana, che è stata costituita anche per merito della nostra città, che tutti quanti, io mi ricordo quando ci siamo insediati,

gli altri Comuni della Comunità Montana davano per certo che si faceva un'Unione Montana, ma che il Comune di Urbino non ci stava. Questa era la condizione dalla quale siamo partiti.

A me piace lavorare in gruppo, ma pensare che qualcuno che ha sempre remato contro rispetto a queste direzioni adesso si vuole appropriare di questi risultati, credo che sia non opportuno.

Io, quindi, credo che non ci serva una Commissione, perché già solo istituire una Commissione significa dare delle direzioni che potrebbero compromettere questo lavoro che stiamo facendo; poi magari successivamente la Commissione si potrà costituire, ma con l'adesione eventualmente di altri Comuni, cioè di quelli che chiedono di fondersi con Urbino, ma perché il grande lavoro che io ho fatto, quello che ha fatto la Giunta, quello che ha fatto l'Assessore Sgarbi, e dirò proprio in merito all'interrogazione che successivamente è stata posta dal vostro Gruppo, che parla chiara di quanta considerazione sta prendendo la nostra città nel contesto provinciale, regionale, e anche oltre, perché ieri sera l'Assessore Crespini, che ringrazio molto per l'impegno, come ringrazio tutti gli Assessori che mettono nel governare questa città, ha avuto un incontro proprio con i Comuni anche della Romagna e anche dello Stato di San Marino, proprio guardano a questa città con un occhio completamente diverso da quello che succedeva appena otto mesi fa.

Questo lavoro noi lo stiamo facendo, e chiediamo chiaramente la collaborazione di tutti i Gruppi Consiliari, di tutte le appartenenze politiche, perché crediamo che sia la direzione giusta, non ci vogliamo appropriar di nulla, perché oggi ci siamo noi, domani c'è qualcun'altro, però questo lavoro crediamo che lo dobbiamo fare nella serenità e nella tranquillità, come lo stiamo già facendo, e quindi credo che

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

una Commissione specifica sia inopportuna.

Questo è il mio parere, poi i Consiglieri ed i Capigruppo diranno la loro versione e la loro opportunità o meno di votare questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Capogruppo Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Grazie Presidente. Io apprezzo l'azione che sta facendo l'Amministrazione nel migliorare, talvolta istituire ex novo rapporti con i comuni limitrofi, ma l'approvo particolarmente perché lo fa non con le motivazioni che vedo in questa mozione, che sono molto riduttive, ma lo fa con la convinzione che Urbino, insieme a tutto il resto del territorio, possa dare molto di più di quanto non riesca a dare da sola; mentre qui, leggendo questa mozione, praticamente è come se si dicesse "guardate, stiamo arrivando sotto i 15.000, ci sono dei criteri di economia che ci costringono a fare le cose insieme", come se fossimo forzati, obbligati, perché "oddio, oddio, andiamo sotto i 15.000", o "oddio, oddio, siamo costretti per forza".

Non mi sorprende in realtà il contenuto, perché è proprio l'impostazione che avete sempre avuto quando avete governato Urbino: quello di essere autosufficienti, e di non dover guardare nessuno vi stava attorno, nemmeno per collaborarci, perché lo sappiamo benissimo come si sentivano i Comuni di Fermignano, ma anche di Urbania, ma anche del Peglio, cioè il tiranno Urbino che sostanzialmente se ne fregava di tutto ciò che gli stava attorno, che non voleva fare iniziative insieme, che badava solo a se stesso, e oggi qui ci dite "siccome stiamo andando sotto i 15.000, e siccome siamo costretti, da anche finanziarie governative ad andare

verso le Unioni, toccherà guardarci a queste Unioni"!

Lo spirito non deve essere questo. Urbino, viva Dio, è guardata dagli altri Comuni come una potenzialità ed una possibilità di sviluppo, a prescindere dai numeri e a prescindere dalle questioni economico e finanziarie, quindi mi piace tantissimo la politica di aggregazione, la rinnego totalmente se fatta per i 15.000, o se fatta perché non possiamo fare altro.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Non ho altre richieste di interventi, quindi per la replica il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. E' chiaro che il discorso che ha appena fatto la collega Foschi è pienamente condivisibile, ed è altrettanto chiaro che, sulla scorta di molte dichiarazioni fatte in altre sedi, non ho sentito l'esigenza di riportare delle glosse relative a quello che mi sta dicendo, cioè va da sé che l'operazione non ha una finalità solamente egoistica. Avrei fatto bene forse a renderlo più esplicito, ma sono assolutamente d'accordo con la Consigliera Foschi.

Non deve essere fatta guardando solo a se stessi, è chiaro però che c'è un'emergenza, dalla quale noi non possiamo sottrarci.

Prendo atto di che cosa? Prendo atto però che c'è intanto la pervicacia nel mantenere un pregiudizio sul nostro atteggiamento, perché se uno volesse ragionare per categoria io direi che voi eravate quelli che volevate fare, riferendomi magari alle prime politiche di Berlusconi, qualcosa. Credo che sarebbe irriverente rivolgersi per categoria, ad esempio, ad Elisabetta Foschi, visto che in questi anni lei non ha né dato vita a Forza Italia, né è stata l'artefice di tutta una storia molto lunga, alla quale ha contribuito anche in maniera a volte, mi è sembrato, costruttiva, dialettica e critica.

Quindi non mi va bene che si continui a caratterizzare il nostro contributo, perché non mi va bene che lei dica “voi avete fatto”, perché il voi si riferisce a dei periodi nei quali io ero assolutamente fuori dalla politica urbinata. Quindi se adesso abbiamo l'intento di modificare anche il nostro atteggiamento, visto che la politica è fatta di cambiamenti continui, non vedo perché si debba rimanere ancorati ad una caratterizzazione, che francamente, come diceva prima Scaramucci, ci sta un po' stancando.

Prendo atto ugualmente del fatto che il Sindaco intende andare avanti da solo. Prendo atto dei successi che io ho appreso dalla stampa, non da altre fonti, quindi non ho riferimenti che non sia Il Resto del Carlino, che ogni tanto celebra dei successi, dei quali però ancora devo vedere i frutti, se non le strette di mano ed i sorrisi che tra politici e amministratori non si negano mai a nessuno, insomma; non siamo in guerra né con il Comune di Fermignano, né con il Sindaco di Urbania, né con il Sindaco di Fossombrone. Viva Dio che ci sono strette di mano e bei propositi.

Quello che volevo dire io è che c'è una logica politica, o geopolitica nel fare le aggregazioni e le fusioni, che non devono dipendere invece da che cosa? Dal fatto che lì c'è un Sindaco amico e di là no. Bisogna guardare a degli aspetti che non sono solo politici; non si deve andare a cercare l'alleato politico per fare la fusione. Era lì che volevo arrivare. Anzi, siccome si ha l'esigenza che le finalità secondo me vanno anche al di fuori degli aspetti politici, noi volevamo sollecitare l'Amministrazione a ragionare in maniera condivisa, anche perché mi sembra di ricordare - e qua è venuto fuori più volte - che proprio dalle vostre proposte politiche veniva fuori la voglia di ispirarsi a dei criteri di sussidiarietà, di trasparenza, di condivisione, di apertura, che mi sembra

che nelle vostre parole invece non ci sia, cioè mi sembra che voi abbiate l'autoreferenzialità di dire “noi siamo bravi e ci stiamo riuscendo, voi no, pertanto ci chiudiamo nella torre d'avorio, perché non vi ci vogliamo, noi siamo più bravi, ci stiamo riuscendo”.

Io prendo atto di questo, vedremo i risultati. Che vi devo dire? Vedremo. Quando avremo una bella fusione con il Comune di Petriano, con il Comune di Fermignano, a quel punto vi diremo “bravi”, ma questo punto scatta il timer, Sindaco, nel senso che il risultato, siccome Lei non lo vuole condividere, lo porta avanti da solo. Sarà sicuramente capace, staremo a vedere. Ripeto: scatta il timer. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Possiamo mettere in votazione questa mozione, la n. 6.

*Il Consiglio non approva con 6 voti
favorevoli e
10 contrari*

PRESIDENTE. Mi fa piacere, comunque, forse sarà il calo degli zuccheri, ma siamo tornati ad un clima costruttivo e sereno, sia quando si è votata in precedenza una mozione tutti, sia in questa, in cui si è votato in maniera difforme. Questo sicuramente è un fatto positivo. Credo che il Consiglio sia il luogo dove si possa fare politica, e farla in maniera corretta.

Mozione n. 7, presentata sempre dal PD, “Attraversamenti pedonali”. Presenta la mozione il Consigliere Muci. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Devo specificare che questa non è una mozione politica! Mi viene da ridere, abbiate pazienza, però non si può sentir dire da chi governa la città che nella sede del

Consiglio Comunale non si faccia politica! E' chiaramente il luogo per eccellenza dove la politica deve essere esercitata, quindi chiariamoci, perchè se no cosa ci siamo candidati a fare e cosa ci stiamo qui a fare? Dovremmo saperlo tutti, è stato fatto in passato, chi ha fatto maggioranza e opposizione: questo è il luogo dove si esercita la democrazia, è importante chi fa la maggioranza, è importante anche ascoltare quello che fa l'opposizione, perché probabilmente una buona opposizione aiuta anche una buona maggioranza. Scusate l'inciso.

Detto questo, questa è una mozione molto semplice. Lo so che le cose da fare sono tante, ed è difficile stare dietro ad ogni cosa, però io volevo segnalare questa zona, che è vicino all'ospedale, che poi è la zona più popolosa, ci sono anche degli esercizi commerciali, c'è l'ospedale, la farmacia, tantissima gente parcheggia lì intorno, e ci sono tanti pedoni che camminano, le strisce pedonali sono assolutamente nascoste sotto l'asfalto.

Poi voglio segnalare una piccola curiosità: speso al mattino c'è un signore che copre sempre le stesse buche dalle 8,15 alle 8,45, quando c'è il maggiore afflusso, perché si deve fermare, butta giù; dopo, quando è andata via la gente, quindi non si vede più, il signore va via. Vi prego di andare a vedere.

Io vengo dalla zona di Gadana tutte le mattine, parcheggio lì, lascio la macchina, e sistematicamente l'operaio dalle 8,15 alle 8,45 è lì. Alle nove meno dieci il signore non c'è più.

Lo dico anche a Lei, Presidente, perché Lei era molto attento. Mi ricordo che l'anno scorso fotografò l'erba che aveva preso di bianco. Lei è molto attento di queste cose. Ritengo molto più grave che non si vedano le strisce pedonali, tant'è vero che ben due ragazze hanno avuto un incidente stradale.....

PRESIDENTE. C'è una piccola differenza: lì sono state fatte una settimana prima delle elezioni! Solo quello.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, adesso vediamo cosa farete voi. Adesso vediamo quando le farete voi, comunque ci sta bene anche la piccola nota di colore.

Comunque questa non è una polemica, lì veramente non si vede nulla. Provate ad attraversare da quando tramonta il sole in poi, non si vede niente. Quella è una zona, purtroppo, che anche chi si reca al pronto soccorso si reca anche di corsa, si reca senza magari guardare, e può essere teatro di incidenti.

Quindi solo per prevenire, e per l'incolumità dei cittadini, chiediamo di intervenire, anche nelle altre zone, perché non è l'unica, però secondo me queste sono da dare una priorità.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Scusi la battuta, era ovviamente per sdrammatizzare.

MARIA CLARA MUCI. No, no, ma io sono anche tentata..... spengo il microfono.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. La segnalazione è assolutamente opportuna, però in quell'area noi abbiamo, per informazione dei Consiglieri, già stretto un accordo con Marche Multiservizi, che ci realizza un'opera di compensazione per i camion che sono passati per andare a portare la terra in discarica, quindi abbiamo raggiunto questo accordo, che ci permette di fare quella asfaltatura, adesso, nelle prossime settimane. Chiaramente non si possono fare le strisce prima di fare

l'asfalto, quindi stiamo attendendo questo intervento.

Fra l'altro abbiamo intenzione, siccome abbiamo già programmato l'aumento di parcheggi davanti all'edificio della Banca Popolare dell'albergo, spostando il centro della strada, eliminando una parte dell'aiuola che collega le due rotatorie, per poter realizzare i parcheggi, com'è stato anche pubblicato in passato, come abbiamo dichiarato, quindi stiamo aspettando di modificare il tutto per rifare l'asfalto nuovo, quindi questi due lavori devono essere fatti in concomitanza.

Diciamo che anche qui questa mozione, chiaramente è un'attenzione che pone il Consigliere, però io credo che i Consiglieri, tutti i Consiglieri debbano informarsi, forse è più opportuno che sollecitano la Giunta e gli Assessori di riferimento per capire cosa sta succedendo, perché è chiaro che una mozione come questa si poteva evitare se si sapesse che tra tre giorni viene fatto il lavoro.

Io non ho mai visto nessuno di voi, dei Consiglieri di minoranza, a venire a chiedere nel mio ufficio che tipo di lavori che stiamo facendo, a porre l'attenzione sullo stop che diceva prima Scaramucci, o su tutte le proposte che voi questa sera avete fatto, quindi chiaramente, laddove gli interventi sono stati già programmati, chiedere con una mozione l'intervento, a questo punto il Consiglio cosa deve fare? Dice "qui ci sono delle indicazioni particolari", e noi già abbiamo fatto delle scelte, che vanno a sanare questa situazione; come gli attraversamenti pedonali, che purtroppo non è stato mai fatto, ma è opportuno fare, faremo un sistema di illuminazione di tutti gli attraversamenti pedonali, perché esiste anche il problema che d'inverno, con la nebbia, le strisce pedonali, specialmente in quei luoghi, non vengono evidenziate, quindi nel progetto di riqualificazione.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, una è già stata fatta come prova, quella in cima a Santa Lucia, ma con l'illuminazione permanente dell'attraversamento pedonale, per poter illuminare maggiormente le situazioni di pericolo, specialmente in un'area sensibile come questa.

Dire che si provveda con sollecitudine, la sollecitudine c'è già stata, perché è un intervento già programmato. Quindi ritengo che questa mozione è superflua, per me la possiamo anche votare, ma è già superata, quindi non credo che sia opportuno andare avanti con una mozione che non ha nessun significato, perché sono delle scelte già fatte.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Poi i Consiglieri faranno il loro intervento, se ritengono opportuno, ma lo stato delle cose è questo, cioè quell'area sarà riasfaltata, tutta la parte davanti all'ospedale, quindi rifatta la segnaletica orizzontale, rifatta la segnaletica verticale, fatti gli stalli fissi davanti alla Banca Popolare, perché comunque lì c'è una tolleranza che viene applicata da sempre, e credo che sia opportuno sanare anche tutta quella situazione, e quelli sono gli interventi che abbiamo già programmato.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Muci per la replica.

MARIA CLARA MUCI. Se Lei ha già programmato, ci può dire anche i tempi, ma se i tempi sono, l'intervento che ha detto Lei è un po' più corposo. Allora delle due l'una: o è inutile che tutte le mattine vanno a mettere un po' di asfalto.... Due o tre mattine di seguito,

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

una o due volte la settimana, l'operaio c'è sempre, allora evitiamo anche che spendano i soldi per questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma le buche sono lì su quelle strisce pedonali, le vada a vedere! Proprio lì le mettono, sulle strisce pedonale le mettono.

Allora delimitar le strisce... Io lo dico per prevenire eventuali incidenti, poi la volete bocciare? Bocciatela pure. Noi poniamo un problema in evidenza.

E' già successo un incidente abbastanza serio a due ragazze che stavano attraversando, allora per un po' di bianco per delimitare le strisce, in attesa di fare il lavoro grosso, non credo che succeda la fine del mondo.

Dopodichè tutte quelle che sono le proposte, le volete approvare, bocciare, vedete un po'. Noi abbiamo segnalato una situazione di potenziale pericolo, che già è avvenuto, che può anche avvenire ancora, perché lì l'affluenza delle persone che vanno a piedi per andare in farmacia ed in ospedale sono abbastanza numerose, è il quartiere più popoloso della città, quindi noi abbiamo sollevato un problema, se la volete votare, fate voi, io cosa devo dire?

Noi poniamo un problema, non mi sembra che abbiamo posto... Se poni una cosa strategica, di strategia, no, perché siamo l'opposizione; se proponi delle cose minute, perché magari hai le percezioni perché ognuno di noi frequenta un luogo piuttosto che un altro, non va bene! Fate voi.

Ha ragione Federico: fate il governo, fate l'opposizione, fate tutto, e noi andremo fuori a fare oltre! Denunceremo le robe quando succedono. Punto.

Con lo spirito proprio altamente propositivo abbiamo detto "guardate, ho visto con i miei occhi tante volte frenare

di colpo", siccome è un luogo che io frequento molto l'ho segnalato. Punto. Ho visto tante volte frenare all'improvviso, arrivare... C'è del pericolo.

Lei dice che ha già programmato, non ha bisogno di me, "facci lei" diceva Totò. Si ricorda come diceva Totò? Facci lei, tanto ghe pensi mi, fa tutto lei! Ne abbiamo avuto un altro al Governo Nazionale, avremo Lei adesso per un po', facci lei!

(Escono i Consiglieri Scalbi, Forti, Foschi, Magnanelli e Scaramucci: presenti n. 11)

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Grazie. Io penso che il problema non sia condividere, perché effettivamente, come dice il Sindaco, già si sta lavorando su queste argomentazioni, quindi sono ampiamente condivisibili, e concordiamo appieno. Il problema è che una mozione prevede un impegno per il Sindaco, che in realtà è già stato preso. E' questo il problema, di fondo è questo, cioè l'impegno è già stato preso, quindi forse la mozione in questo caso non è opportuna. E' opportuna una condivisione, che effettivamente c'è. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Non ci sono altre richieste di intervento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sindaco, non ha il microfono.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione questa mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione n. 8, sempre presentata dal Gruppo del PD, "Situazione frane Comune di Urbino". Prego Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente della parola. A me tocca l'onere di presentare la situazione delle frane del nostro Comune, un argomento di drammatica attualità, ed è legato soprattutto a quello che è successo ieri, e rinnovo da parte di questo Consiglio le condoglianze alla famiglia della donna che è rimasta uccisa.

Questa interrogazione è nata guardando uno studio effettuato nel 2007 sui fenomeni franosi in Italia, che è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e dalle Province Autonome. Risulta che le Marche sono la Regione delle frane: quasi il 20% di tutta la superficie della nostra Regione è a rischio frane, e la nostra Provincia da sola rappresenta la metà dei fenomeni del dissesto franoso, ideologico e franoso, rappresentante in molte zone con rischio 4; significa che praticamente quasi tutto il territorio provinciale, senza considerevoli esclusioni, presenta aree con franosità diffusa e dissesti di notevoli dimensioni.

Tutto ciò è dovuto, sempre secondo questo studio, alla grande quantità di sabbia e argilla nel terreno, ma anche dalla carente manutenzione di fiumi e montagne, e da una scarsa consapevolezza della coltivazione agricola.

Visto che i danni causati dal maltempo del 6 e 7 febbraio (chiaramente questa è stata presentata prima di quello che è successo in questi giorni), i danni aumentano intorno ai 700.000 euro, e la maggior parte delle risorse dovranno

essere impegnate per il ripristino della viabilità e la messa in sicurezza di diverse strane. Mi sento di segnalare la Strada Provinciale 67 al chilometro 15 e al chilometro 18, che è praticamente la strada che collega Pieve di Cagna ad Urbino passando da Gadana.

Alla luce di tutta questa introduzione, volevo dire che allo stato attuale non sappiamo se si sta provvedendo a fare una mappatura delle frane, che nella maggior parte dei casi riguarda, appunto, come dicevo prima, le strade di collegamento fra le frazioni ed Urbino, e se si è pensato - questo lo rivolgo al Sindaco, ma a tutti gli amministratori - di stilare una lista di priorità sulle quali intervenire, tenendo conto principalmente della pericolosità delle frane.

Noi siamo consapevoli, come Gruppo Consiliare PD, che le risorse provenivano principalmente dalla Provincia, e che allo stato attuale c'è un po' di confusione sulle competenze e sulla ripartizione dei fondi, però, visto che il Sindaco è qui con noi questa sera e ricopre anche il ruolo di Vice Presidente della Provincia, pensando anche che praticamente tutelare l'ambiente è un diritto ed un dovere di tutti noi cittadini, in quanto abitanti di questo pianeta, chiediamo al Sindaco se ha avuto (so che aveva un incontro in Regione con il CAL) dei chiarimenti in base alle competenze di chi deve fare che cosa alla luce della riforma.

Poi, come Gruppo Consiliare PD, vogliamo lanciare la proposta di istituire un tavolo di lavoro, che coinvolge diverse figure, al fine di studiare delle strategie di lungo periodo, di proporre reali progetti di difesa del territorio. La nostra idea era quella di istituire un tavolo di lavoro che coinvolga diverse figure, al fine di studiare delle strategie di lungo periodo.

Questo perché? Perché sappiamo, e Lei, Sindaco, era presente con me la

settimana scorsa alla Conferenza che ha istituito il Comune di Montecalvo sul disastro idrogeologico che riguarda quella parte della nostra Provincia, ed è nato chiaro il discorso che molte volte i fondi non arrivano per queste problematiche perché mancano i progetti. Quindi l'idea che noi vogliamo lanciare qui questa sera è l'istituzione di questo tavolo che porti a realizzare dei progetti che ci permettano di recepire dei fondi. Alla luce di cosa? Di considerare che la difesa dell'ambiente è un dovere di tutti noi, e non riguarda solamente le persone che governano, anche perché io ho visto molte persone preparate, cittadini comuni preparati sull'argomento, pronti a dare il loro contributo.

Mi sono rifatta poi ad uno studio, è uno studio di parte, comunque un ottimo studio fatto dalla CGIL, e pubblicato il 5 maggio 2014, che per fare un sunto di quella che è l'idea nostra dice: "Un tavolo di lavoro che coinvolga diverse figure al fine di studiare strategie.... eccetera, per fare ciò è fondamentale avere presente che la salvaguardia ed il del territorio ha un carattere di forte interdisciplinarietà; vengono coinvolte figure professionali molto diverse, sia nella fase di progettazione degli interventi, quindi pianificatori, geologici, ingegneri, architetti, botanici, sia in fase esecutiva; possono essere interessati quindi operatori forestali per la piantumazione e la gestione delle specie arboree ed arbustive, ma anche operai specializzati nella costruzione di opere civili ed idrauliche, fino all'impiego di profili di alta specializzazione per la realizzazione di opere speciali".

Quindi il messaggio che voglio lanciare a questo Consiglio è che dobbiamo prendere in considerazione il dissesto franoso idrogeologico della nostra Provincia.

Questa è l'idea che parte dal Gruppo Consiliare PD. Grazie.

*(Entrano i Consiglieri Forti, Foschi, Magnanelli e Scaramucci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini.

*(Esce il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Non ci sono al momento richieste di intervento. Il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io chiaramente condivido che andrebbe fatta una mappatura, ma credo che gli Enti, il nostro Comune, ma anche la Provincia, una situazione di una mappatura ce l'abbia. E' chiaro che andrebbe ragionato sulla progettazione per capire quando ci sono da fare gli interventi, e che tipo di intervento va fatto, perché questo sicuramente aiuta.

Io sono spaventato quando parliamo di tavoli di lavoro, perché normalmente quando si fa il tavolo vuol dire che non si vuole fare niente, quindi sul tavolo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, facciamo finire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io dico che sicuramente, come suggerisce Lucia, c'è sicuramente una mappatura del territorio, quindi ci sono degli strumenti che permettono di individuare questi movimenti franosi che ci sono con grande presenza sul nostro territorio, però, per quello che riguarda la viabilità, la Provincia ha una mappatura ben precisa, e anche un'analisi degli interventi.

Il tema è che non ci sono risorse, ma non è che non ci sono le risorse adesso, non ci sono mai state, ma adesso

in particolare non ci sono. Lei citava il tavolo del CAL, di cui io sono componente ed ho partecipato, ma se a breve la Regione Marche non ci mette le risorse, noi chiudiamo, ma non è che chiudiamo l'Ente, chiudiamo proprio le strade, perché non ci sono risorse per fare nulla, non ci sono risorse per definire un bilancio.

Io ho detto chiaro, purtroppo non sono stato seguito, e la politica, compresa la CGIL... Il 23 dicembre, dopo un'occupazione dei dipendenti della Provincia, io, insieme a Daniele Tagliolini, che ha seguito le mie indicazioni su un percorso, hanno occupato la Provincia ed i dipendenti sono venuti da noi amministratori, che eravamo riuniti in Consiglio. Devo dire che alcuni amministratori passati a quella richiesta di intervento nostro, come amministratori, all'occupazione di dipendenti se ne sono andati, alcuni di quelli che adesso vogliono andare a governare in Regione e al Governo Nazionale, senza fare i nomi, perché avevano da fare!

Su sollecitazione mia devo dire che Daniele Tagliolini lì, seduta stante, ha detto "chiediamo un incontro in Regione, supporto dei dipendenti". Ho chiesto il supporto dei dipendenti il 23 dicembre al CAL regionale, che discuteva sulla possibilità di porre un emendamento al bilancio regionale di 30 milioni di euro per traghettare questo periodo per le funzioni principali delle Province, per superare questo momento di programmazione che non è stata fatta, perché il Governo ha detto "tagliamo un miliardo di euro", ma non ha detto alle scuole con cosa facciamo la manutenzione, alle strade come facciamo la manutenzione, e noi stiamo operando come Provincia in danno, cioè stiamo facendo i danni, ma non i danni piccoli, risparmiamo un miliardo di euro, e probabilmente facciamo 10 miliardi di

danni, perché la manutenzione non fatta per un anno o due comporta un danno inquantificabile.

Ho detto chiaro di andare in Regione, a supporto di tutti i dipendenti che rischiano il licenziamento, perché, al di là di tutto, rischiano il licenziamento, ancora fanno finta di niente. Siccome il Presidente, che ha accolto, e ha chiamato tutti i Presidenti delle Province, in mia presenza, lì, di fronte ai dipendenti, per chiedere l'incontro e la presenza sia al CAL e sia al Consiglio Regionale. Il 23 il CAL ha bocciato l'emendamento di 30 milioni di euro, perché ha bocciato un componente, purtroppo, del suo partito, ma non è che l'ha fatto lui, cioè il Presidente della Comunità Montana di Carpegna, perché io faccio anche nomi e cognomi, e non è passato l'emendamento di 30 milioni di euro, perché chiaramente non lo poteva bocciare un componente della Provincia o uno dei Comuni, perché sarebbe stato troppo grave, allora quello della comunità Montana ha votato contro e non è passato.

Non solo. Il 27 dicembre, quindi Consiglio convocato tre giorni, primo giorno con la presenza dei dipendenti, io mi sono ritrovato - questo è importante - che alla mattina alle 10 iniziativa il Consiglio, i sindacati hanno riunito i dipendenti per intortarli e dire "non andiamo contro il Governo". Io ve la riassumo in poche parole.

Il risultato è che ad oggi abbiamo fatto gli osservatori con l'AMPI, con l'UPI, con tutti. Risultato zero, perché se quel giorno noi facevamo passare l'emendamento di 30 milioni, portavamo in Consiglio Regionale con i dipendenti fuori dalla porta; invece a me, che avevo proposto l'iniziativa per ragionare, non mi hanno neanche convocato al tavolo con i dipendenti. Hanno fatto credere ai dipendenti che portavano avanti la politica strategica loro, invece adesso i dipendenti si ritrovano a piedi, con il

rischio di messa in mobilità o di licenziamento.

Scusate, approfitto della sua interrogazione, o della sua mozione: non mi possono dire che tutti gli amministratori, di destra e di sinistra, specialmente quelli di sinistra, che al Governo hanno votato una legge... ma chi l'ha votata la legge? L'hanno votata i parlamentari che abbiamo votato tutti noi, quindi quelli del PD, eccetera. Bastava dire ai parlamentari "voi la legge di stabilità non la votate, perché così facciamo i danni al territorio". Invece facciamo finta di urlare in Regione, in Provincia, con gli stessi amministratori, che dicono "perché là hanno fatto questo". Ma là non è che Renzi governa da solo: Renzi governa perché ha una maggioranza.

E quindi la responsabilità ce la dobbiamo prendere, perché chiaramente quel giorno - adesso io ve la riassumo così in due parole - c'è stata un'azione condivisa fra i sindacati di una certa parte per cercare di fermare quell'azione forte, che dopo tre giorni eravamo a Roma con tutte le Regioni a far dire a Renzi che questa è una cosa che non si può fare, perché la manutenzione delle strade e la manutenzione delle scuole si deve fare, e infatti l'unica cosa che sono riuscito a fare, ho fatto votare in Consiglio Regionale una mozione per il danno erariale, chiedere il danno erariale alla Corte dei Conti, perché lo Stato sta facendo un danno erariale. Questo è stato votato all'unanimità in Consiglio, però ad oggi siamo lì a parlare con i tavoli, con le discussioni.

La Regione non legifera, non legifererà prima delle elezioni, perché questo è, che invece se quel giorno Maiani non votava contro era passata la mozione, ed in Consiglio erano costretti a portarli i 30 milioni di euro! Qui non è che si può far finta da una parte, e dall'altra parte poi si rema contro.

Tornando alla mozione, io dubito che questo lavoro ci serva a qualcosa. Io credo che vadano istituiti i tavoli tecnici per vedere quali sono gli interventi ed i progetti da portare avanti, ma io non sono d'accordo, purtroppo, sul votare questa mozione, perché non può essere il Comune di Urbino che fa questo, perché il Comune di Urbino ha degli uffici che hanno mappato precisamente le frane, e che stanno lavorando in modo serio, e devo dire che stiamo affrontando tutte le situazioni, però, purtroppo, questo è un livello più alto, che secondo me bisogna lavorare seriamente con i nostri parlamentari, cioè la Morani, la Fabbri, questi qui non è che possono venire qui a fare le riunioni a dire "noi siamo con i cittadini", ma cosa hai votato a fare la legge di stabilità? Mi ha chiamato anche a me per dire che lassù c'è la strada, l'incidente, la gente muore, ma hai votato la legge di stabilità....

Mi va bene che fai una programmazione, in prospettiva, non dire "tagliamo i fondi e poi adesso arrangiati", perché questo è stato fatto. Fare una programmazione come questa è una situazione grave.

Scusate, sono andato fuori dai tempi, però io dico ai Consiglieri, e dico anche a voi che istituire un ulteriore tavolo per fare questo lavoro mi sembra un modo non operativo per risolvere le problematiche.

Questa è l'unica considerazione che faccio.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Calcagnini per la replica, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io sono molto dispiaciuta di vedere il Sindaco questa sera così arrabbiato. Probabilmente non sono stata chiara. Il mio voleva essere un invito a superare tutte quelle cose meschine che

Lei ha citato, di destra e di sinistra; voleva essere un invito un po' più alto, volava un po' più alto, Sindaco. Voleva essere un invito che partisse da questo Consiglio Comunale, ed essere in grado di coinvolgere le persone che sono competenti per fare dei progetti, per avere dei fondi, Sindaco, al di là delle bassezze politiche che Lei mi ha detto, che posso condividere, che siano di destra, che siano di sinistra. La mia era una proposta un po' più alta, e mi dispiace che non è stato colto il senso.

Deduco che Lei a questo punto è a posto e sa dove reperire le risorse.

Io, invece, visto l'altra sera a Vallefoglia, all'incontro che abbiamo visto (e mi dispiace che non ha capito lo spirito di questa mozione), ho visto molta partecipazione da parte della gente, gente competente che vuole avere la sua, quindi era un messaggio un po' più alto che volevo lanciare. Mi dispiace che non è stato colto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Non ho altre richieste di interventi, quindi direi di porre in votazione la mozione n. 8.

*Il Consiglio non approva con 5 voti
favorevoli e
9 contrari*

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Assessore, ne possiamo parlare dopo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, d'accordo. La mozione è già stata votata, quindi non possiamo continuare il dibattito. Poi, magari, finito il Consiglio ci si può ulteriormente confrontare personalmente, però non credo che possa essere questo il modo.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione successiva, la n. 9, "Adozione di misure speciali a sostegno delle attività commerciali di Piazzale Mercatale e zone collegate". Chi presenta la mozione? Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Un brevissimissimo preambolo, perché ricordo che nell'ultimo Consiglio Comunale, o il penultimo, comunque poco cambia, un Consigliere di maggioranza si lamentò delle troppe critiche che noi facevamo, e mi chiese esplicitamente "fate delle proposte, vi vorremmo vedere propositivi". Oggi mi sembra che lo siamo stati fin troppo, però è stato quasi del tutto vano il tentativo di elaborare delle proposte, quindi cambieremo di nuovo rotta, rimarremo fermi sui controlli.

La questione del Mercatale non ha una paternità, comunque non ce l'ha qua dentro, e diciamo che è frutto anche di una serie di congiunzioni che si sono verificate indipendentemente dalle capacità di previsione di chi ha messo in atto una serie di importanti operazioni in Urbino. Prima tra tutte che cosa? L'avvio di Santa Lucia.

Santa Lucia non va demonizzato, con fa colpevolizzato, però è automatico che cosa? Che la città si è trovata a cambiare polarità in un periodo in cui ci sono delle oggettive difficoltà economiche, quindi la città adesso viene lambita prevalentemente dall'approdo di Santa Lucia, ed il Mercatale, che invece ha rappresentato - probabilmente da sempre - l'approdo naturale di Urbino, adesso è passato in ombra. Questo ha determinato un depauperamento, un degrado abbastanza veloce delle residue capacità commerciali e di intrapresa del Mercatale e delle zone collegate, che sono prevalentemente Via Mazzini, ma forse anche le zone che vanno verso i collegi

universitari, ed era un piccolo comparto commerciale che in Urbino comunque aveva retto, anche perché passavano gli studenti che vengono dai collegi universitari, insomma, era una zona trafficata, e forse rappresentava la zona di maggiore interesse commerciale della città.

Adesso questo sta cambiando. Ciò nonostante io credo che, non per fare un piacere ai commercianti del Mercatale si debba affrontare il problema, ma per mantenere un minimo di omogeneità nella città dal punto di vista delle dinamiche commerciali, e porre in atto qualcosa che forse non era neanche prevedibile, cioè a dire che bisogna fare qualcosa anche di più veloce rispetto a quello che si poteva ipotizzare.

Un'idea ,ad esempio, era quella di vivacizzare il Mercatale attribuendo delle funzioni importanti alla Data, cosa che voi state facendo, ma non credo che vivacizzare la Data possa costituire un intervento salvifico per il Mercatale stesso, sicuramente non nel brevissimo o nel breve periodo; io, invece, ho paura che delle misure debbano essere adottate anche nel breve periodo.

Noi chiedevamo intanto di porre sul tavolo questo problema; parlo sul tavolo dove nelle Commissioni, che hanno titolo ad esprimersi e ad approfondire i temi commerciale ed urbanistici, cioè la Commissione Lavori Pubblici e Urbanistici e quella Cultura Turismo ed Attività Produttive. Per verificare che cosa? Se possa essere messa in atto una cosa probabilmente abbastanza semplice, eppure filologicamente corretta, cioè ricollocare il mercato al Mercatale; filologicamente perché si chiama Mercatale, è sempre stato lì il mercato, cioè aveva una sua logica, perché la porta principale di Urbino era quella, perché è zona comunque pianeggiante ed atta al commercio ambulante, probabilmente molto più dei viali.

Tra l'altro i viali ricordo - perché io abito da quelle parti - quando si spostò, in occasione non mi ricordo se bene era il '72, o giù di lì, il mercato dal Mercatale ai viali, la gente a quel tempo era preoccupata del carico veicolare che si andava ad innestare su quelle strade, ed il carico veicolare sapete benissimo, me lo insegnate, che è estremamente gravoso per una zona di Urbino, che invece di traffico veicolare non ne può accettare più di tanto, perché ha una conformazione tale che diventa una sorta di cul de sac.

La proposta era quella non di spostare il mercato, ma di valutare la possibilità e l'efficacia di una manovra di questo tipo, che secondo me restituirebbe alla città quella neutralità in termini di polarizzazione, che attualmente forse andrebbe perseguita.

Dirò di più. Dirò che, rispetto alla sistemazione attuale, il vantaggio di avere il mercato al Mercatale potrebbe essere quello che complessivamente tutto il centro storico viene vissuto di più, perché la salita che ti potrebbe portare dal Mercatale alla piazza è molto più dolce, ed invita ad essere affrontata, ma ci sono alternative, perché c'è l'ascensore, c'è la rampa, ci sono le scalette, cioè andremmo a riportare una delle poche iniziative che richiamano tutta la popolazione urbinata in centro, in una zona che ha diverse modalità di accesso, sia alla zona monumentale che alla piazza, innescando secondo me un meccanismo virtuoso.

Addirittura si potrebbe pensare di premiare, visto che c'è la tecnologia, chi decida di parcheggiare a Santa Lucia per andare a fare un giro al mercato; magari chi è abituato a fare la spesa abbondante non lo può fare, potrebbe benissimo parcheggiare nell'ipogeo del Mercatale o nelle zone limitrofe, ma - perché no - si potrebbe prevedere una sorta di meccanismo di premialità tariffaria per chi lascia la macchina a Santa Lucia, così la gente un po' alla volta, non dico che è

obbligata, ma è invitata ad attraversare il centro storico che, volenti o nolenti, deve rimanere un punto di importante riferimento per noi, perché il centro storico (l'abbiamo detto tutti, e qui non ci sono colpe da dare l'un con l'altro) va salvaguardato, va spinto, e se non siamo in grado di sollecitare le risorse interne che abbiamo, cioè la popolazione del Comune di Urbino, che non sono i residenti del centro, a venire, frequentare, girare, abitare il centro, secondo me noi perdiamo un'occasione.

Allora l'idea che c'era venuta era quella di proporre proprio di valutare se la ricollocazione del mercato al Mercatale possa essere utile. E' chiaro che non possiamo esaurire la conservazione qui dentro; è chiaro che invece all'interno delle due Commissioni di riferimento questo percorso può essere fatto in maniera assolutamente tranquilla e approfondita, così come si sta facendo con altri temi, dove devo dire anche l'altro ieri ci si trova a confrontarsi in maniera accesa, ma appassionata, senza contrapposizione, e sicuramente a qualche sana decisione si approderà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto la parola il Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io ho chiesto la parola perché questa tematica è già in discussione in una Commissione Consiliare, quindi chiedo che venga ritirata la mozione, perché mi sembra che voi foste presenti. Questo è stato argomento non della scorsa, ma della Commissione precedente, quindi non penso trovi motivo la mozione.

Mi domando se, invece, la mozione non trova motivo perché quello che ho notato io delle Commissioni, per il breve tempo in cui le ho frequentate, però che gli argomenti vengono portati, se ne desume un essere d'accordo di massima,

com'è stato per esempio per spostare il mercato a Borgo Mercatale, ma dopo la Commissione successiva non ha ripreso in esame l'argomento con le nuove considerazioni, per cui c'eravamo chiesti se in realtà le bancarelle ci stanno ed il Vigile avrebbe dovuto fare la supervisione tecnica. Nella Commissione successiva questo argomento non è stato trattato un'altra volta, e non si hanno risposte.

Poi, a seguito di quella Commissione, insieme anche al mio Gruppo, abbiamo fatto delle considerazioni, quindi abbiamo anche delle proposte e degli out-out da portare, che però non abbiamo poi avuto modo di ridiscutere di nuovo.

Allora, se questa mozione mi vuole dire "attenzione, portiamo le cose in Commissione, ma portiamole fino in fondo", è anche sostenibile, altrimenti l'argomento è stato trattato, e a questo punto chiedo spiegazioni a voi. Tanto sapete che c'era l'argomento in Commissione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. Ha chiesto la parola l'Assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Volevo intervenire proprio perché di questo ne abbiamo discusso alla Commissione che fa capo all'Assessorato Turismo Cultura ed Attività Produttive, e devo dire che non abbiamo nell'ultima seduta parlato perché avevamo bisogno di tempi tecnici perché, Consigliera Forti, si ricorderà che dovevamo misurare la piazza e dovevamo anche iniziare a fare un sondaggio per gli ambulanti, che cosa ne pensassero, e devo dire che la Consigliera Foschi ci ha aiutato, ha fatto un giro tra gli ambulanti, ed è una cosa che proprio assolutamente non sono d'accordo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Mannaggia, è una cosa.... Adesso raccogliamo tutti questi dati, e per la prossima Commissione ne volevamo un po' discutere.

A parte che poi, come lei mi conforterà, ci sono stati anche dei pareri contrari proprio all'interno della stessa Commissione, non mi ricordo il nome, però il membro esterno messo dal PD, ad esempio, ha votato contro, è contrarissimo a mettere il mercato al Mercatale.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. In Commissione, e l'ha ribadito anche quando ci siamo visti l'ultima volta nell'ultima Commissione, ha detto "no, guarda, perché quella è una Veduta Torricini, la gente arriva, vede le bancarelle". Insomma, c'erano delle perplessità anche all'interno della nostra Commissione.

Noi, comunque, riconvocheremo la Commissione anche per altre cose, ma porteremo i dati di tutti i pareri degli ambulanti. Ci sta perfettamente tutto, proprio in tutta la piazza, ci sta proprio giusto giusto. Quindi poi dopo faremo la Commissione, e deciderà, valuteremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie, solo per una considerazione, in merito proprio al lavoro e al rispetto del lavoro delle Commissioni, perché, come ha illustrato l'Assessore Crispini, ma anche la Capogruppo Forti, è il caso specifico proprio di come possiamo fare le proposte, come possiamo lavorare, se vogliamo veramente collaborare ad una

buona riuscita delle cose, perché io sono disponibile, noi tutti siamo disponibili a condividere questo percorso con tutti quelli che vogliono essere propositivi, perché non credo che serva a nessuno di noi, prima di tutto noi della maggioranza, e meno ancora a quelli della minoranza, fare un lavoro di.... Noi oggi qui siamo a rispondere a 15 mozioni, 10 interrogazioni, e non è neanche giusto che gli altri Consiglieri stiano ad ascoltare solo le interrogazioni, quindi magari saremo costretti nei prossimi Consigli a mettere un numero, perché non è che possiamo stare qui fino a domattina. Bisognerà mettere anche un limite al tempo, perché chiaramente non è che uno presenta 150 interrogazioni, e non perché noi non vogliamo rispondere, però dovremmo fare dei Consigli più frequenti, e quindi come metodo di lavoro.

Ci sono delle mozioni che secondo me non sono oggetto di mozione, fanno parte di altre situazioni, cioè di interrogazioni o di interpellanze, perché in certe mozioni si impegna la spesa, cioè non sono mozioni. Adesso non sto parlando di questa, io dico che non è che può essere utilizzato il metodo così, in modo illimitato.

In merito a questa io credo che si questa già lavorando, e questa mozione io ritengo che sia opportuno che il PD la ritiri, proprio perché è confermato che ci stiamo lavorando, stiamo lavorando su tutti i temi che hanno posto, e la Commissione, che non deve essere svilita, perché se noi dal Consiglio non consideriamo il lavoro che fanno le Commissioni, cioè è stato fatto un lavoro, sia da parte della maggioranza che della minoranza, di rilevazione dei dati, voi compresi, perché eravate in Commissione, quindi è stato condiviso questo percorso per dire "facciamo un'altra Commissione quando abbiamo dei dati più precisi", perché io sono il primo a pensare che al Mercatale bisogna portare il mercato,

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

però bisogna tener conto di una serie di elementi, cioè oggi votare questa mozione mi sembra un po' fuori luogo. Questo è.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ci sono altri interventi, quindi la replica al Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Intanto ricordavo che il Sindaco già in tempi non sospetti era uno dei fan del trasferimento del mercato al Mercatale, che secondo me è una cosa che ha il suo senso, ma non sono io a poterlo dire, ed è per quello che chiedevo il gesto politico del Consiglio Comunale, e qui rispondo anche alla collega Forti, perché votare una mozione, poi, che alla fine cosa chiede? Chiede di parlare di un argomento, di approfondirlo in maniera concreta e precisa, ha un senso politica, cioè il Consiglio Comunale è consapevole che c'è un problema, e tutti quanti insieme vogliono affrontarlo. Punto.

E non credo che basti il fatto che se ne sia parlato in Commissione sci ad esaurire l'argomento, perché, peraltro, lo ricordava il Vice Sindaco, lo ricordava Emilia Forti, lo sapevamo benissimo noi, in Commissione si è parlato, ma in maniera incidentale. Anche l'altro giorno con il Presidente Rossi abbiamo parlato di una serie di problematiche attinenti al traffico veicolare nel centro storico ed i parcheggi, ma lì c'era l'ordine del giorno specifico, quindi quando all'ordine del giorno vengono iscritti gli argomenti quello significa che c'è la volontà politica di esaurire ed affrontare l'argomento; quando gli argomenti vengono fuori in maniera incidentale, perché si parla d'altro, e poi si butta lì il Mercatale, o una cosa o un'altra, vuol dire che della cosa, sì, se ne è parlato, ma in maniera ufficiosa, e in più se ne troverà un po' di traccia nel verbale della Commissione, ma non è un intento politico, e non è un

intento assolutamente condiviso, perché nasce dalla spontaneità.

Allora noi chiediamo ancora che si inizino a fare delle scelte, e mi sembra che qualcosa avete già fatto. Inorridisco di fronte ad una cosa, però: che si faccia un censimento nei confronti degli ambulanti. Per quale motivo? Perché gli ambulanti sono degli imprenditori che hanno, sì, diritto a vendere e a scegliersi un posto, ma che adesso un Comune rinunci alla sua autonomia politica perché ha sentito dei mal di pancia negli ambulanti mi sembra eccessivo, cioè se anche gli ambulanti fossero contrari, ma le risultanze di un approfondimento fossero che è meglio trasferire al Mercatale, gli ambulanti se la prendono. Vorrà dire che chi non vuol venire in Urbino va da un'altra parte, e chi a Urbino non riusciva a venire perché aveva già i posti presi, finalmente verrà ad Urbino. Sarà il momento per fare una scrematura.

E' chiaro che vanno sentiti, non è che hai fatto male, Elisabetta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ecco, le motivazioni loro però quali potrebbero essere? Che sono abituati ad avere un certo tipo di affluenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Facciamo concludere il Capogruppo.

PIERO SESTILI. Io non sono un così fine conoscitore della climatologia e dei microclimi urbinati, non volevo minimizzare, però, consentitemi, io ci abito dal 1960 in quella zona, e vi posso assicurare che come ventosità, come freddo, come umidità non ha veramente da invidiare nulla a nessuno, e per fortuna che un vento come quello dell'altro giorno non si è alzato proprio l'altro

giorno a metà mercato, perché sarebbe stato un disastro.

Io ricordo anche, e potete vederlo quando c'è del vento, vedete che c'è una gran fuga di ambulanti, perché hanno paura, oltre che dello sradicamento delle proprie tettoie, anche di quello degli alberi e dei così pendenti. Quindi adesso che addirittura ci sia un motivo di sicurezza o di ventosità... tant'è che gli aquiloni, se vogliamo parlare di vento, visto che urbinati siamo, non mi sembra che si lancino dal Mercatale, giusto? Ma si lanciano dalla Fortezza. La Fortezza è immediatamente al di sopra del mercato, e che gli faccia un po' da cortina per i venti che provengono da sud-est, può darsi, ma che adesso sia proprio chiusa.....

PRESIDENTE. Può concludere, Capogruppo?

PIERO SESTILI. Il Sindaco vuole andare a casa, ma purtroppo anche Lei ci ha fatto fare le ore piccole, anzi, io ricordo un Consiglio che finì alle due e mezza, e quella volta era colpa sua.

Aggiungerò che noi abbiamo fatto molte interrogazioni e mozioni, ma di ogni interrogazione Lei ha fornito risposte esaurienti, che noi in parte apprezziamo, che sono andate generalmente al di là dei 5-10 minuti, quindi, se andiamo a rivedere le registrazioni, vedrà che ancora è Lei a tenere banco in tutti questi Consigli Comunali, perché io continuo a guardare l'orologio, e adesso mi taccio, però....

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Io credo che il ruolo delle

Commissioni sia un ruolo importantissimo, però....

PIERO SESTILI. Unificate erano.

PRESIDENTE. Appunto, credo che i Presidenti delle due Commissioni possano tranquillamente metterlo all'ordine del giorno e votarlo. Non penso nemmeno che ci debba essere per forza il Sindaco o la Giunta che dicono alle Commissioni di riunirsi. Se c'è un problema, i Consiglieri che fanno parte delle Commissioni lo sollecitano, ed i Presidenti lo mettono all'ordine del giorno, e si può approfondire anche in più di una Commissione, anche in più sedute. Io quindi su questo sono d'accordissimo.

Credo, anzi, che il lavoro della Commissione possa essere veramente anche di grande aiuto, perché rende poi anche più agevole il lavoro in Consiglio, perché se un argomento è stato trattato ed affrontato sotto tutti gli aspetti, anche tecnici, in Commissione, forse nel momento in cui si prende una scelta in Consiglio per una delibera c'è una base di conoscenza già approfondita.

Detto questo, metto in votazione questa mozione, che impegna il Sindaco a convocare congiuntamente le due Commissioni di cui si è parlato.

FEDERICO SCARAMUCCI. Volevo fare una comunicazione per la votazione. Io devo prendere una decisione diversa da quella del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Per votazione diversa, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi dispiace non poter votare questa mozione, ma siccome sono recentemente diventato titolare di un'agenzia che insiste sul Mercatale, non parteciperò alla votazione.

(Esce il Consigliere Scaramucci:

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

presenti n. 12)

PRESIDENTE. Allora pongo in votazione la mozione per l'adozione di misure speciali a sostegno delle attività commerciali di Piazzale Mercatale e zone collegate. Per la verità l'oggetto mi sembra un po' forviante rispetto all'impegno che viene chiesto, perchè.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Dico che l'oggetto è "Mozione per l'adozione di misure speciali a sostegno dell'attività commerciale di Piazzale Mercatale e zone collegate", in realtà l'impegno è volto a convocare rapidamente due Commissioni, quindi diciamo che l'oggetto non è coerente. Comunque votiamo.

*Il Consiglio non approva con 3 voti
favorevoli),
8 contrari
e 1 astenuto*

*(Entra il Consigliere Scaramucci, ed esce
il Consigliere Vittoria:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Abbiamo completato le mozioni, quindi passiamo all'ordine del giorno n. 2 "Centenario della nascita del pittore Fiume", ordine del giorno presentato sempre dal Gruppo del PD. Chi presenta? Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Siccome quest'anno ricorre il centenario della nascita del pittore Salvatore Fiume, che è un noto pittore, scultore, architetto, scrittore, scenografo che si è formato ad Urbino, nella Scuola del Libro di Urbino, in cui ha acquisito tutte le sue tecniche, e siccome quest'anno ci sono moltissimi

eventi che celebrano questa ricorrenza, a Milano, nei Musei Vaticani ed in altri luoghi anche italiani, e siccome so anche, per conoscenza, che l'Assessore Sgarbi ha un'ottima opinione rispetto a questo autore, l'idea era di sollecitare a programmare un evento dedicato a questa artista che si era formato ad Urbino, e anche coinvolgere le scuole della città per dar modo che possa essere conosciuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola all'Assessore Crespini per un intervento.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Abbiamo parlato con il collega Sgarbi di questo centenario qualche tempo fa, perché qualche professore qui della Scuola d'Arte glielo aveva detto. Lui, in effetti, è molto amico della famiglia Fiume, ha organizzato diverse mostre nel 1989, anche veramente di rilevanza nazionale, però lui dice che preferisce celebrare altri pittori che hanno un rapporto molto più stretto con Urbino, per cui lui dice che questa cosa non è strategica per lui, e non vuole organizzare questa cosa. Poi ha detto che la spiegherà quando verrà, ma lui preferisce concentrarsi su Bramante, su Giovanni Santi, su Raffaello, su Piero della Francesca, altri che hanno avuto un legame molto più stretto con la nostra città.

Questo è quello che il professor Sgarbi mi ha detto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. Non ho interventi da parte di altri Consiglieri, quindi, se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno.

*Il Consiglio non approva con 5 voti
favorevoli
e 7 contrari*

PRESIDENTE. C'è un altro ordine del giorno, quello che è stato fatto distribuire, che non era nel materiale già consegnato perché è stato presentato dopo. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Lo scorso Consiglio Comunale abbiamo presentato un'interrogazione sulla questione di Ponte Armellina, e c'erano delle cose, riflettendoci dopo, poco chiare, per cui praticamente la Regione e la Provincia, diceva l'Assessore di riferimento, non sostenevano completamente gli obiettivi del protocollo iniziale, che contenevano anche l'autocostruzione.

Non c'è stato chiaro, e non c'è stato modo di chiedere se questo essere non favorevole della Regione fosse stato dato in forma ufficiosa, oppure se di fronte ad un reale progetto su carta, presentato con tutte le caratteristiche, la Regione avesse negato.

Questa è una premessa, perché quello che chiediamo in questa mozione, e che ci preoccupa della questione Ponte Armellina è che i finanziamenti per sistemarla - correggetemi se sbaglio, probabilmente sbaglierò qualche cifra, ma più o meno sono quelli - consistono in due modalità: una di 800.000 euro, che è affidata al Comune, che riguarda la sistemazione dell'infrastruttura, quindi le luci, il giardino, tutto ciò che è di contorno; l'altra affidata ad ERAP.

Secondo noi questo è un finanziamento un po' a rischio. Perché? Perché la tipologia di quegli alloggi, che è della media di 30 metri quadri ad alloggio, per essere risistemato così com'è da protocollo, quindi per soluzioni abitative dignitose e decenti per una famiglia, affinché prevedano poi l'inserimento anche di famiglie italiane, eccetera, prevede che ERAP si faccia

vendere dai proprietari le case per poi acquisirle, e quindi risistemarle.

Siccome la maggior parte dei proprietari di quelle case sono di immigrazione straniera, ed è l'unica casa che sono stati in grado di comprarsi, è difficile - mi dice chi ha rapporti e lavora con il territorio da un po' di tempo - che si trovi una situazione consensuale dei proprietari nel vendere, perché poi dopo ERAP, quando le restituisce, le ridà in affitto, le dà secondo la graduatoria delle case popolari.

Questa conformazione della ristrutturazione del Ponte Armellina e tutto quanto che rischio comporta? Comporta il fatto che se noi investiamo 800.000 euro per sistemare l'infrastruttura, ma non sistemiamo contemporaneamente le case e non ci facciamo sopra un progetto di intercultura, e ci intendiamo sul fatto che lì debba strutturarsi una situazione sociale differente da quella che c'è adesso, rischiamo che gli 800.000 euro li buttiamo, perché nel giro di due anni quello che abbiamo sistemato ritorna com'era prima.

Fatte queste premesse, noi portiamo una mozione in cui chiediamo prima di tutto di procedere con sollecitudine verso il problema del quartiere Armellina; considerare di tenere in conto gli obiettivi del protocollo, che ricordiamo sono quelli dell'integrazione sociale, non solo della riqualificazione edilizia, ma anche della riqualificazione culturale e sociale del territorio, ma soprattutto chiediamo di non procedere settorialmente, cioè di fare in modo che, dove parte una riqualificazione, parta, avendo la certezza che il progetto è stato approvato in toto, cioè sapendo che ERAP ha acquistato le case, per esempio, e quindi poi può partire, perché altrimenti rischiamo di fare un investimento che è perso.

Visto che non abbiamo capito dall'interrogazione precedente che tipo di

rifiuto era stato dato dalla Provincia alle modalità di autocostruzione, alle modalità che erano state presentate dalle associazioni alle persone che ne se occupano, chiediamo di sollecitare la Regione affinché queste formule invece vengano approvate, sollecitarla non verba volant, ma con un progetto concreto, che però io non possiedo, quindi probabilmente non c'è, e vedere se su un progetto concreto, fattibile, e che poi garantisce un investimento di soldi che ha un ritorno sul territorio sotto tutti i punti di vista, sia proprio commerciale, ma anche culturale e sociale, poi possa essere magari sostenuto anche dalla Regione.

Questa è la mozione.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. La risposta all'Assessore Cioppi, prego.

ROBERTO CIOPPI. Rispondiamo in tandem con l'Assessore Ciampi, in base alle competenze.

Innanzitutto seguiamo assiduamente la pratica, che in questo momento è alla Corte dei Conti per la legittimità degli atti, poi il passaggio sarà al Ministero, e poi il Ministero ritrasferirà alla Regione, per poi assegnarci le somme.

Innanzitutto voglio tranquillizzare sul fatto dell'acquisto degli appartamenti, in quanto gli uffici nostri competenti hanno avuto dei solleciti proprio da queste persone che erano già nella lista di quelli disponibili alla cessione, quindi su quello non abbiamo preoccupazioni.

Riguardo al progetto, è già prevista la possibilità dell'unione di superfici di appartamenti, di unità immobiliari, per avere il requisito che chiedeva, di non essere piccoli appartamenti, ma appartamenti per famiglie, e questo già lo prevede il progetto.

Ritengo che la riqualificazione urbanistica sia, come avevo detto nel precedente Consiglio, una condizione

indispensabile per poter riqualificare il quartiere di Ponte Armellina, e quindi sicuramente sono dei lavori da farsi.

Per quanto riguarda, invece, la Regione, ho avuto più volte contatti con il dirigente competente, e mi ha detto che riguardo ai solleciti che abbiamo avuto anche noi di parlare con il dirigente della Regione per queste possibilità di iniziative di autocostruzione, la Regione ha eliminato tutti i fondi che i precedenti anni erano assegnati per l'autocostruzione, ritenendolo un intervento che da noi non è praticabile.

Faccio presente che ci sono stati nel Nord Italia alcuni interventi di autocostruzione, e mi pare solo uno è andato a buon termine, perché il cantiere richiede delle competenze professionali e anche di competenze di produzione all'interno del cantiere, che nell'autocostruzione da noi purtroppo non ci sono questi requisiti.

Mi pare di avere risposto a tutta la parte tecnica. Adesso passo la parola a Lucia per la parte più sociale.

PRESIDENTE. Prego Assessore Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Io ritengo che se si dice no a questa rimodulazione non si fa niente. Se si dice no a questo progetto rimodulato vuol dire che non si interverrà mai più, in quanto il progetto della precedente Amministrazione prevedeva proprio quello che lei chiede, e non è andato in porto. Non è andato in porto perché? Perché non ci sono state richieste. La cooperativa L'Amicizia si è ritirata proprio per questo.

Lei, ad esempio, ad un certo punto dice il 50% degli italiani, ma purtroppo non ci vanno. Uno non può costringere le persone a comperare in quel luogo. Quindi il progetto precedente è fallito proprio per questo, tant'è vero che è stato rimodulato dalla vecchia

Amministrazione, e noi l'abbiamo fatto nostro, perché riteniamo che comunque assicura degli interventi.

Se ricominciamo da capo, ripresentiamo un progetto che è già stato bocciato, non riteniamo di poter ottenere tutti i finanziamenti, come lei dice, 20-30 milioni di euro, è vero che sarebbe un'incentivazione, ma chi li impegna in quel posto? Quindi noi stiamo pensando, intanto, di migliorarne alcuni. Ci sono state le vendite, le sollecitazioni.

Speriamo che gli altri, e anche questo ci è stato richiesto: qualche proprietario ha tutta intenzione che non rientra in quel pacchetto di fare manutenzione ordinaria, e anche straordinaria. E' chiaro che l'Amministrazione farà le opere di urbanizzazione, non farà quello che vedeva il progetto precedente, cioè campi sportivi, perché non è possibile, però concludo dicendo che stiamo sollecitando questo progetto che se non si attua questo non si interverrà per niente.

Ecco perché a nostro parere andiamo avanti con il progetto rimodulato.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io non ho chiaro, e voglio fare una domanda precisa all'Assessore all'Urbanistica: praticamente ad oggi il progetto che era stato rimodulato, in seguito ovviamente le cose sono state tante, questo intervento ha visto un certo impegno, prima c'era la Provincia, adesso in pratica dalla Provincia il contributo credo non ci sia più, poi la storia della cooperativa che si è ritirata, poi tutta una serie di questioni, il bando fatto anche per l'autocostruzione, la mia domanda precisa è: ad oggi qual è il progetto che depositate e che sta per essere - speriamo - finanziato? Perché mi

risulta che verso giugno o luglio comunque era già arrivata.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sto facendo la domanda. Siccome in Consiglio non siamo ritornati, ad oggi è andato avanti quel progetto rimodulato con l'ERAP, con la Provincia e con la Regione?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ok. Lo so bene perché è stato rimodulato: perché sono venuti a mancare alcuni presupposti principali, perché è subentrata la crisi, c'è stata tutta una serie di cose, si è ritirato il Villaggio dell'Amicizia; si è cercato anche con questa nuova cooperativa, che fa riferimento all'architetto o ingegnere Cipollini, aveva cercato di fare domanda, ma purtroppo avevano il bilancio in perdita, per cui è stato anche frutto di un'interrogazione qui in Consiglio Comunale, non mi ricordo da parte di chi, credo di Gambini, non so da parte di chi, per cui c'era stata anche una spiegazione perché era stato modulato.

Quello era stato il frutto di un grosso lavoro, con la volontà di approvare, finalmente.

I campi sportivi sono stati tolti? Perché lì qualche impianto sportivo c'era, c'era l'attraversamento, perché c'era anche un accordo forte con la Prefettura, e anche con il Comune di Petriano, che aveva molto a cuore.

La mia è una domanda, non è una valutazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Mi interessa sapere se quegli impianti sportivi, se quel passaggio che avvantaggiava in qualche modo la comunità di Petriano, su cui insiste comunque quella popolazione, se è

rimasto tutto così, perché io so che altrimenti se si cambia qualcosa bisogna ritornare in Consiglio Comunale, e siccome in Consiglio non siamo tornati, io ho dato per scontato che stava andando avanti quella di proposta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non so se per quanto riguarda questa specifica domanda l'Assessore risponde subito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però magari gli do la parola un minuto, così può dirlo al microfono. Prego.

ROBERTO CIOPPI. L'atteggiamento della nostra Amministrazione è stato subito molto pragmatico, perché l'iter di questi progetti è molto complesso, quindi se si andava a fare delle modifiche, magari dove noi avevamo individuato di fare delle modifiche, si interrompeva tutto il procedimento regionale, e quindi eravamo da capo, e quindi tempi lunghissimi.

La nostra azione è stata quella di stimolo da parte degli uffici regionali ad andare avanti verso l'approvazione ministeriale, e infatti c'è stata una problematica con un Comune di Petrioli (non Petriano). In Regione c'era stata una problematica, quindi un'osservazione. Abbiamo stimolato a che la problematica di Petrioli fosse scissa dal progetto che stavamo presentando, e quindi il progetto è andato avanti.

Le opere di urbanizzazione che dicevo prima sono importantissime, perché riqualificano l'area, hanno compresi tutti quegli impianti sportivi e di percorsi di collegamenti di illuminazione che sono indispensabili per la riqualificazione dell'area, quindi il progetto è rimasto inalterato, e siamo in attesa di vedere arrivare i fondi.

LUCIA CIAMPI. Aggiungo solo una frase, per completare: anche noi abbiamo approvato con l'autocostruzione un progetto sociale insieme alla Prefettura, ma la Regione li ha bocciati tutti e due, non interverrà, e allora è inutile che aspettiamo. Abbiamo deciso di andare avanti, perché se non c'è né l'autocostruzione, né quel progetto sociale di inclusione, andiamo avanti.

Io penso che questa mozione debba essere respinta, perché se no si ferma tutto.

PRESIDENTE. Grazie per i chiarimenti, Assessori. La parola al Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Forse avendola letta così all'ultimo momento non è chiara, me ne rendo conto dalle risposte dell'Assessore Ciampi.

Io non chiedo che venga rimodulato il progetto, non sto chiedendo questo, do per scontato che il progetto è quello.

Si può da questa mozione togliere il punto 5, dove si fa riferimento a fare ulteriori pressioni alla Regione per l'autocostruzione, le forme sovvenzionate e convenzionate agevolate di autocostruzione. Questo si può togliere.

Gli altri punti sono delle garanzie che io chiedo a questa Amministrazione, soprattutto le prime tre sono abbastanza generiche, ma la quarta è specifica, ed è quello che secondo me questa Amministrazione dovrebbe assicurare, e se sta dicendo che lo sta facendo lo può votare, cioè che non si proceda settorialmente, perché procedere settorialmente, cioè far partire un progetto e non sapere se poi ERAP le case le ha comprate, potrebbe voler dire buttare i soldi, perché riqualificare l'esterno senza riqualificare l'interno nel giro di qualche anno ritorna tutto com'era prima, perché mica è stato fatto così com'è adesso: è

stato fatto in un certo modo, e poi si è degradato per l'ambiente sociale che c'era. Quindi se noi risistemiamo, ma non interveniamo sull'ambiente sociale, in termini anche di ristrutturazione edilizia...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Se ERAP compra, poi ci sono delle graduatorie di case popolari dove non sempre ci vanno gli extracomunitari, ma se ERAP non riesce a portare avanti il progetto, questo è il nostro dubbio, è questa la conferma che noi chiediamo: che l'Amministrazione, nel portare avanti questo progetto, si faccia garante del fatto che i due piani vadano avanti contemporaneamente, non ci troviamo con una forma parziale alla fine, dove un progetto è andato avanti e uno no, perché se va avanti un solo progetto ritorna com'era nel giro di poco tempo.

Questa è la mozione, chiarisco solo il senso della mozione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Posso dire solo una cosa?

PRESIDENTE. No, credo di no.

MARIA CLARA MUCI. Siccome il tema è importante, io credo che non abbiamo avuto la documentazione, anche perché secondo me questa è una mozione, e non è un ordine del giorno.

EMILIA FORTI. No, non ha un impegno di spesa.

MARIA CLARA MUCI. Non vuol dire niente, non è così. La differenza fra mozione e ordine del giorno è che la mozione impegna il Sindaco, l'ordine del giorno invece è un indirizzo politico che un Consiglio Comunale dà su delle questioni particolari. Non voglio fare

ovviamente né la sapientina, niente. Poi io dirò anche cosa penso sul Ponte Armellina quando parlo delle politiche giovanili.

Siccome secondo me è un tema da affrontare con serietà, chiedo alla collega Forti se può rinviare, perché credo che al di là dell'impegno urbanistico ci sia un intervento sociale molto importante da fare, ed io ho delle paure che invece qualcosa si stia perdendo in questo tempo, e lo dirò dopo in un'interrogazione che farò dopo. Quindi invito se possiamo approfondire il tema, perché un conto è il progetto urbanistico, ma è ovvio che il progetto sociale deve andare di pari passo, quindi questo era l'invito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. E' stata fatta una richiesta, non so se il Capogruppo Forti vuole accogliere questa richiesta o meno. Altrimenti la metto in votazione.

Metto in votazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora pongo in votazione questo ordine del giorno.

*Il Consiglio non approva con 1 voto favorevole ,
7 contrari
e 4 astenuti*

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. Riprendiamo le interrogazioni rimaste in sospeso.

Interrogazione n. 2 presentata dal Gruppo PD "Rapporti Comuni Urbino e Pesaro in materia di cultura e turismo". Chi presenta l'interrogazione?

Consigliere Scaramucci, prego.

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Io parto da un bellissimo articolo sul Messaggero di febbraio "Giù i muri tra i due capoluoghi. Sgarbi lancia proposte per mettere in rete Pesaro e Urbino".

Sostanzialmente qual è il tema? Che secondo me credo che sia molto interessante e molto importante. Sulla stampa è emerso che è in corso un dialogo fra il Comune di Urbino ed il Comune di Pesaro, ed anche ultimamente l'Assessore Sgarbi ha detto che sta dialogando con il Comune di Fano, soprattutto nel settore della cultura e del turismo.

Credo che siano positive queste sinergie, anche perché la promozione del territorio - l'abbiamo detto tutti in campagna elettorale tra l'altro - debba essere comunque ampia, non guardare solamente dentro le nostre mura, debba anche avere un orientamento regionale, nazionale, internazionale, come prima tra l'altro diceva anche il Sindaco Gambini.

Scusi, Sindaco, se può evitare di ridere mentre la cito, se no la cito per danni!

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, quello lo facciamo dopo, quindi non c'è problema.

Un'altra cosa che mi ha destato perplessità è il fatto che il Resto del Carlino riportasse questo articolo in cui dice "Per Gambini è una delibera che scotta". Faccio un po' di rassegna stampa, così magari ci divertiamo un attimo, perché se no è tardi.

In questa interrogazione si vuole chiedere al Sindaco quale idea abbia del rapporto fra Pesaro e Urbino, rispetto anche all'idea che ha prospettato Sgarbi, perché mi è sembrato di leggere tra le righe, non so se sbaglio, che c'è un po' di maretta all'interno della maggioranza e della Giunta su che tipo di linea tenere nei

confronti del rapporto fra Urbino e Pesaro, se essere accondiscendenti, se essere collaborativi, se essere chiusi perché siamo in vista delle elezioni regionali, e quindi di conseguenza non conviene essere aperti, ma conviene più fare la guerra a Pesaro.

Mi è sembrato che questo argomento, importantissimo, del rapporto fra Urbino e Pesaro, le due città capoluogo di Provincia, fosse in qualche modo mercimonio di una campagna elettorale in corso.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. E' brutta la parola? Scusate per la parola mercimonio.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Non riesco a parlare!

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi scuso per la parola. Dico che mi è sembrato che questa situazione del rapporto fra Urbino e Pesaro fosse, secondo me in maniera errata, come riporta anche Il Carlino, che non ho capito da chi prende le informazioni, fosse in maniera errata secondo me buttato un po' così in una situazione di dialettica e di antagonismo.

Io credo che noi con Pesaro non dobbiamo avere questo antagonismo, ma dobbiamo avere una sana competizione, in cui Urbino ha le sue eccellenze, e le rimarca, le tutela e le valorizza, in cui Pesaro ha le sue eccellenze, giustamente le rimarca e le valorizza, ma dove noi possiamo prendere molto, come tra l'altro anche Sgarbi ha ricordato in un recente convegno qui in questa sala, proprio parlando di cultura e di turismo, della valorizzazione della cultura, noi

dobbiamo in qualche modo anche trarre vantaggio dalla potenzialità che ci può dare il rapporto con Pesaro, visto anche che comunque è una città che ha 100.000 abitanti, che è sulla costa, che ha anche un certo numero di turisti, soprattutto nel periodo estivo.

Questo secondo me è molto importante, quindi non può essere banalizzato. Soprattutto si chiede anche se si intende proseguire, come anche proposto da Sgarbi, nella strada di questa sinergia: la questione dei biglietti unici, la questione della promozione turistica.

Io guardavo recentemente anche i dati degli ingressi a Palazzo Ducale e alla Rocca di Gradara, non c'entra in questo caso con Pesaro, ma centra sul fatto di fare una promozione turistica integrata.

Credo che bene stia facendo Sgarbi nel promuovere queste mostre ad Urbino, in città, però poi dopo noi dobbiamo andare a vedere anche quali sono gli effettivi numeri che portano queste mostre. Noi abbiamo un aumento tra il 2013 ed il 2014 di 3.000 visitatori nel Palazzo Ducale, da 162.000 a 165.000. Dovete sapere - non so se tutti lo sanno - che Gradara nello stesso periodo di tempo ha fatto più 30.000.

Quindi in pratica Gradara fa più 30.000, Urbino più 3.000. Cosa significa? Significa che va bene che aumentino i visitatori, a me fa piacere, e sono contento. Però la collaborazione, per esempio, con Gradara, per esempio magari con una biglietteria unica, non lo so, potrebbe essere un'idea. Qui mi si dirà che non è competenza del Comune, va bene, per carità, però noi dobbiamo comunque ragionare, cercando anche di collaborare con tutti gli Enti e fare proposte.

Quindi si vuole fare questa interrogazione senza nessuna speculazione politica, non si preoccupi, Sindaco, non vado a dire a Matteo Ricci che se dice in un modo, allora in un

modo... non vado a dire a Ceriscioli una cosa, non vado a dire a Spacca un'altra, quindi non vado a dire niente a nessuno, rimane tutto qui....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Certo, ho scritto esattamente se è possibile conoscere il contenuto della delibera di Giunta, visto che non se ne conosceva, mentre in realtà Il Carlino lo conosceva, quindi mi sembrava anche utile che prima di conoscerlo Il Carlino lo potesse sapere anche il Consiglio Comunale, ma tanto ormai si sa che ormai tutto è comunicazione. Grazie.

*(Escono i Consiglieri Rossi e, Paganelli:
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Sindaco per la risposta.

*(Entra il Consigliere Vittoria:
presenti n. 11)*

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie. Praticamente noi non vogliamo assolutamente precludere l'accordo con Pesaro, e comunque le attività da svolgere insieme, le promozioni da fare insieme, anzi, sono stato io personalmente, insieme all'Assessore Crispini, che abbiamo avuto il primo incontro, dove abbiamo condiviso questo percorso del famoso biglietto unico.

Siccome dall'incontro che avevamo avuto è subentrato poi, giustamente, l'intervento di Sgarbi, che a Pesaro è stato chiamato a fare da consulente per quanto riguarda proprio le attività culturali, e che, come è noto dalla stampa, Pesaro ha proposto di fare una delibera di Giunta, che noi non abbiamo accolto così come l'avevano proposta, perché proprio implicava una guida unilaterale, ma non è

questo tanto il motivo, ma il motivo è anche soprattutto che escludeva altre città, come Fano, con le quali avevo già intrapreso rapporti, e che assolutamente volevano condividere questo percorso insieme ad Urbino e Pesaro, compresa l'Unione Roveresca, quindi i quattro Comuni dell'Unione Roveresca, compreso il fatto che i Comuni di Montecoppiole, di Carpegna, altri Comuni del Montefeltro vorrebbero essere coinvolti nelle attività che Urbino propone.

Io ho stoppato un attimo l'accordo, proprio le delibera di Giunta, e ho promosso subito un incontro che, come si evinceva dalla stampa, ho fatto con il Sindaco di Fano, e alla presenza di Vittorio, ci siamo visti proprio a Fano, per condividere il percorso anche con Fano, perché noi non possiamo pensare, prima eravamo Urbino contro tutti e Pesaro contro tutti, e adesso diventare Urbino e Pesaro contro tutto il resto del mondo, perché il rischio che si sarebbe corso se facevamo questo accordo Urbino-Pesaro poteva essere un rafforzamento di questo asse, ma una contrapposizione di tutti gli altri Comuni intorno.

Quindi, Consigliere Scaramucci, lungi da me pensare che noi non vogliamo collaborare con Pesaro, anzi, abbiamo avuto poi un chiarimento che ha condiviso appieno il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura, Vimini, che ha condiviso perfettamente, tant'è che siamo arrivati (poi se l'Assessore Crispini vuole anche comunicarlo) ad un accordo già per il biglietto unico, che coinvolge anche Fano.

Con l'Unione Roveresca ci hanno proposto il biglietto dei loro musei, gratuitamente, da vendere insieme al biglietto di Urbino, quindi tanto è la collaborazione che ci vogliono dare, dicono "noi mettiamo a disposizione le nostre attività", proprio perché ci deve essere una collaborazione.

E' compito nostro, sempre nello spirito che dicevo prima, quello di tentare di fare gruppo con tutti, e lavorare su questa azione che vogliamo fare non con Pesaro, ma con Pesaro, con Fano soprattutto, con Gradara, con Cagli, possibilmente con tutto il Montefeltro, e per questo motivo io ho stoppato un attimo, e credo di aver fatto bene, perché già mi erano arrivate delle telefonate dal Montefeltro che ci dicevano "attenzione, non escludeteci, perché noi stiamo guardando ultimamente ad Urbino come capofila di una promozione turistica e culturale, e quindi non potete lasciarci fuori".

Assolutamente era stato un balzo in avanti con la velocità dell'Assessore Sgarbi, perché giustamente lui le cose le dice e già le ha fatte, perché bisogna riconoscergli questo, ma a volte bisogna stare attenti a come ci si muove, perché rovinare un percorso ed un percorso che, come dicevo prima, ho fatto ed abbiamo fatto tutti quanti insieme con tutto il Montefeltro, con le città della costa, per capire di portarci insieme ad iniziare a promuoverci, tant'è che il risultato di aver avuto l'unica porta della nostra Provincia ad Urbino nella sede della Data, che speriamo di allestire, perché comunque le difficoltà ci sono, i tempi sono brevissimi, ma ieri mi diceva il Presidente della Camera di Commercio che è stato a Milano all'Expo e ancora è tutto da fare anche lì, a distanza di un mese e mezzo, quindi speriamo anche noi tra un mese e mezzo di aprire.

C'è stata questa condivisione, ed io assolutamente credo che noi non possiamo contrapporci a Fano o ad altre città del nostro territorio.

Noi stiamo lavorando, e stiamo lavorando in sinergia con tutti, cercando di essere propositivi, ma non di essere quelli che vogliono rogarci qualcosa, e qui torniamo anche alla mozione di prima sul fatto della proposta dell'Unione dei

Comuni: chi si pone come capofila deve stare attento a non far apparire - come non deve essere proprio - che è quello che vuole fare le cose per propria convenienza. Prima di tutto vengono gli interessi degli altri, automaticamente vengono anche i tuoi interessi. Io, che sono stato sempre abituato a lavorare in società e in cooperativa, prima di tutto devo guardare gli interessi di tutto, e poi vengono automatici anche i tuoi.

Questo è stato l'unico motivo per cui ho detto al Comune di Pesaro "fermatevi un attimo, perché stiamo facendo un'azione che potrebbe compromettere i rapporti con le altre città". Questo è stato apprezzato molto dal Sindaco di Fano, perché ha detto chiaramente che ha apprezzato l'azione che noi abbiamo fatto.

Vorrei chiudere dicendo che questi ragionamenti di citare Forza Italia come se fosse un soggetto politico contrario a questo percorso, credo che sia non opportuno, perché non è così, ma chiaramente noi non è che siamo secondi a Pesaro: noi siamo alla pari con tutte le altre città, compreso Pesaro.

*(Entra il Consigliere Scalbi:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

*(Esce il Consigliere Vittoria:
presenti n. 11)*

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non sarebbe consentito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' già andato fuori tempo il Sindaco. Scaramucci, per dichiarare la propria soddisfazione o meno, se vuole.

FEDERICO SCARAMUCCI.: Non è che ci sia bisogno di dichiarare la soddisfazione o meno rispetto ad un'interrogazione come questa. Più che altro raccolgo l'intervento del Sindaco che, appunto, dice che Sgarbi quando le cose le ha pensate le ha già fatte. A me fa piacere, perché comunque è evidente le possibilità che offre questa collaborazione, come ha detto il Sindaco, tra Urbino, Pesaro, Fano e gli altri Comuni.

Ho capito, insomma, che c'è in qualche modo un interesse a non escludere tutti gli altri Comuni, mentre si avvia un dialogo con Pesaro e Fano, però a me sembrava semplicemente di aver letto così tra le righe - a questo punto vedo che mi sono sbagliato - che ci fosse un po' di divergenza di opinioni all'interno della maggioranza su che tipo di linea tenere nei confronti di Pesaro o meno, quindi non devo dichiarare nessuna soddisfazione o meno, raccolgo le risposte del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre del Gruppo PD, con oggetto "Installazione delle nuove panchine in centro storico". Chi la presenta? Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Io premetto che non voglio fare nessuna valutazione di tipo estetico. Vorrei parlare di una pagina di Camilleri, che ha scritto una cosa bellissima sull'estetica del ricciolo, ma non ci scappa, non voglio entrare negli aspetti estetici, perché poi non ne ho nessuna competenza.

L'unica cosa che volevo sottolineare è che questa iniziativa di sistemare le panchine/sedute, ma non vedo questa grande differenza, manca solo lo schienale, in questo caso è arrivata come una doccia fredda, nel senso che è il

primo intervento importante - penso che possa essere definito importante - di arredo urbano. Allora io mi sarei aspettato, visto che il nuovo metodo al quale vi appellavate, la rivoluzione da una parte, il nuovo dinamismo dall'altra, comunque tutto faceva pensare che ci sarebbe stato, per questo tipo di scelte, il ricorso ad una condivisione, ad un approfondimento anche con la cittadinanza, nelle scelte che si andavano prendendo. Perché? Io spero che non sia un intervento episodico, nel senso che è un intervento che in qualche maniera delinea una strada da qui in avanti, che non è la strada da prendere, probabilmente dovrà avere una sua logica stilistica, dovrà scegliere i materiali, e quindi qui sono stati già scelti due materiali, quindi non è stata neutra come scelta, secondo me è proprio. E, proprio perché non è una scelta neutra, io avrei apprezzato e mi sarei aspettato, se non le assemblee pubbliche, come si faceva una volta quando bisognava decidere se la fossa mistica andava fatta in cemento armato o con altre coperture, siamo molti anni indietro, ovviamente, però quella volta si usava fare così, forse era un sistema migliore, non si parlava di trasparenza e condivisione, ma evidentemente lo si faceva, però per questa scelta io mi sarei aspettato questo metodo, perché è una scelta non neutra, anzi, è una scelta che potrebbe in qualche maniera riverberare sulle successive, e dare un incipit che poi deve essere in qualche modo seguito.

Allora non si sono fatte le assemblee cittadine, non si è fatto questo, non si è fatto quello, sono arrivate le sedute da un giorno all'altro, mi sarei però aspettato che almeno si ricorresse alla consultazione delle Commissioni - ritorniamo sul tema delle Commissioni - perché è vero che se ne è parlato, ma se ne è parlato una volta nella Commissione Cultura, poi non c'è stato un seguito.

Io avrei visto bene un passaggio ed un'illustrazione dei principi che hanno ispirato quella scelta nella Commissione di riferimento, l'altra Commissione di riferimento, che è la Commissione Urbanistica Lavori Pubblici, anche perché faccio notare una cosa: faccio notare che questa Amministrazione o è più realista del re, e quindi in qualche maniera quando si è più realisti del re si è consapevoli di una cosa, ma si sbaglia, oppure superficiale nel valutare che cosa? Delle scelte che sono state fatte.

Quali scelte sono state fatte? Di istituire tre Assessorati che alla fine hanno una base comune: uno è l'Assessorato di Sgarbi, che deve interessarsi della bellezza del centro storico; un altro è quello del Vice Sindaco; un altro ancora è quello canonico dell'Urbanistica dell'Assessore Cioppi. Siccome si è frazionato in tre parti un unico argomento, io mi sarei ancor più aspettato che di questo tipo di decisione ci fosse una fase di condivisione esplicita anche nella maggioranza e nel Consiglio.

Perché nel Consiglio dico? Non a mio vantaggio, perché poi alla fine mi ci siederò anch'io, come altri, in quelle sedute, ci sarò l'occhio e via discorrendo, però a me sarebbe sembrato rispettoso anche del ruolo delle Presidenze delle Commissioni entrare nel merito della scelta, e non trovarsi presi - perché poi io ho parlato con alcuni - nella morsa della critica e a volte dell'irrisione, a volte del plauso, quando sarebbe stato molto utile secondo me istituire una fase di approfondimento, di approccio, così come si fece, e lo fece lo stesso Vice Sindaco non più di due anni e mezzo fa, quando si rifecero i tabelloni della segnaletica verticale delle vie di Urbino, e si decise tutti insieme, assieme all'opposizione, quella volta mi ricordo che intervenne sicuramente non Gambini, ma Bonelli, e si prese la decisione insieme, che aveva

anche dei riferimenti stilistici, si interpellò anche il professor Ceccarelli, che al tempo aveva in essere la sua consulenza.

L'interrogazione alla fine è questa: perché non si è scelta questa strada di una maggiore condivisione nelle Commissioni apposite, dove magari si poteva spiegare il perché di quella scelta, e se la scelta era perché c'era un'opportunità di materiale di risulta, secondo me non è molto forte come motivazione, poi se è venuto bene, ben venga, però, non essendo una scelta neutra, e riguardando tre Assessorati, mi domando perché non si sia sfruttato appieno anche la sinergia possibile di questi tre Assessorati.

Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola all'Assessore Crespini per la risposta, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Io credo che questo sia stato il lavoro di una grandissima condivisione, non solo passata in Commissione, ma prima ancora con Vittorio Sgarbi e l'Assessore Cioppi abbiamo fatto diverse riunioni con le Sovrintendenze, siamo andati con Sgarbi da Ginzi, quindi regionale, l'architettonico, De Martinis, e poi le associazioni di categoria, perché la scelta di questo materiale l'ha decisa Vittorio, condiviso con tutta la Giunta, e sarà anche quello poi della segnaletica nei negozi, ferro battuto e pietra. Questo è il materiale che Vittorio Sgarbi, insieme alle Commissioni, ha scelto ed abbiamo scelto, con passaggi diversi, in Giunta, ma non solo, ma l'abbiamo condiviso - adesso io non so la Commissione Urbanistica - Roberto ha coordinato tutti i lavori, perché ci ha lavorato con l'Architetto Alessandrini, che è la nuova posizione organizzativa dell'Ufficio Unesco. Peraltro ha citato il professor

Ceccarelli che conosceva benissimo anche lui le panchine, la scelta del materiale è stata condivisa.

Chiaramente il materiale di risulta è questo, adesso ce ne era un po', ma poi finisce, però era una scelta non perché c'era lì il materiale di risulta ed abbiamo deciso di fare le panchine. Poi è stato un valore aggiunto all'azione, perché è stato recuperato tutto il marmo che era del lastricato del Palazzo Ducale, che era stato buttato lì come deposito nei magazzini del Comune. Ma non solo.

Il disegno è stato più volte rimaneggiato. Abbiamo chiesto anche agli artisti di Urbino un intervento, tant'è vero che le panchine sono state disegnate da Ermes Ottaviani in maniera gratuita, quindi il bozzetto e tutte le procedure, i passaggi non ne abbiamo saltato uno, perché figurarsi se potevamo una cosa estemporanea dell'Assessore Crespini che trova tra i rovi le pietre e butta là le panchine... è una cosa che è un po' bizzarra solo da pensare.

Questi sono i bozzetti che sono allegati a tutta la paesaggistica, e qui ci sono tutte le documentazioni e l'iter è stato fatto, è stato in Giunta il 13 ottobre, e quindi c'è tutto il piano, non solo questo, ma di tutto l'arredo urbano.

Dopo la discussione, eccetera, è stato fatto il verbale della Commissione Cultura il 28 ottobre, dove sono passati i bozzetti, è stata condivisa questa scelta, e mi può dare il conforme poi la Presidente della Commissione; poi è stata chiesta l'autorizzazione paesaggistica in data 29 gennaio, quindi dopo tutto l'iter abbiamo avuto l'autorizzazione paesaggistica di De Martinis.

La paesaggistica doveva essere fatta a dicembre, e questo me ne può dare conforto il collega Cioppi, poi c'è stata rinviata quella di dicembre, per cui le panchine sono state posizionate a febbraio, tant'è vero che è uscito anche su Il Carlino "le panchine che sono

scomparse e poi riappare”. Non era altro perché De Martinis ha chiesto una prova per vedere com’era il colpo d’occhio in piazza, quindi le abbiamo appoggiate, e poi le abbiamo zincate, perché non erano zincate, quindi le abbiamo appoggiate prima della zincatura; per vedere i colori della ringhiera abbiamo fatto delle prove lì in loco, per vedere esattamente quel punto tra l’antracite ed il marrone delle ringhiere, per cui sono state fatte diverse prove per il colore, e poi sono stati concordati tutti i posizionamenti, compreso quello con i frati di San Francesco, che dicevano, appunto, che nei luoghi d’accoglienza è bellissimo avere le panchine, perché fanno capire che quello è un luogo per ospitare i pellegrini, e quindi l’hanno chiesto loro, e lì le abbiamo posizionate; peraltro sono tutte removibili, perché non abbiamo rovinato quel bel pavimento, per cui sono soltanto appoggiate.

L’iter è stato rispettato. Adesso io non lo so se magari la Commissione Urbanistica, però noi abbiamo fatto due Commissioni dove sono girati i bozzetti, siamo ritornati ed abbiamo condiviso con le associazioni di categoria, purtroppo in una Scaramucci non c’era.

Io non lo so, però abbiamo tutte le autorizzazioni, e la scelta è stata assolutamente condivisa.

E’ Vittorio Sgarbi che ha determinato le scelte di questi materiali, non è che io, in maniera così bislacca, mi sonoalzata e ho messo le panchine! Quindi è una cosa di equipe, e siamo andati tantissime volte con Roberto per trovare i colori, dal fabbro, dal marmista; prima ha fatto scalpellare con taglio vivo, poi a mano, che a Vittorio non piaceva, poi di là, di qua, e le foto, e whatsapp, quindi non è che è stata una cosa estemporanea così.

Mi dispiace se è stata data l’impressione che ad un certo punto sono scomparse magicamente dal nulla le

panchine, ma in realtà le posso garantire, Capogruppo Sestili, che sono state un lavoro estenuante, quattro mesi di lavoro, che queste panchine le sognavamo anche di notte! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. Capogruppo Sestili per la soddisfazione, prego.

PIERO SESTILI. Io non posso che dirmi soddisfatto della risposta, perché prendo atto che in questa sede oggi è stata fatta una condivisione.

Il fatto che il lavoro di equipe abbia riguardato la Giunta, io non avevo dubbi che dietro ci fosse stato un lavoro più ampio, quindi questo non era l’oggetto della mia interrogazione. Prendo atto che una condivisione è stata fatta questa sera.

A me risultava che in Commissione era stato, sì, portato a conoscenza dei presenti, quella volta purtroppo Scaramucci non era presente, la nostra rappresentante idem, perché doveva ancora essere nominata, però, da quello che si evinceva dalla lettura dei verbali, era stata una presentazione di un bozzetto, dal quale non si capiva che poi si sarebbe giunti a realizzazione.

Io sono soddisfatto, perché mi ha illustrato un percorso che è quello che si poteva benissimo portare in Commissione. Prima dell’installazione delle sedute, ed è quello che volevo intendere, un gesto di minima era raccontare quello che ci ha raccontato questa sera e presentarlo agli altri Consiglieri, perché poi le garantisco - e va a beneficio della maggioranza e non nostro - che io ho avuto modo di parlare con due Consiglieri di maggioranza (Consiglieri è neutro, quindi poteva essere uomo o donna) che mi hanno detto di ignorare, in realtà, che si sarebbe proceduto all’installazione delle panchine, e che erano rimasti un po’ perplessi.

Sarebbe bastato, forse, questo piccolo passaggio, che io mi auspico che ci sarà nelle prossime azioni che riguardano l'arredo urbano, perché è un modo per confrontarsi, dopodiché ubi maior minor cessat. Se mi dite che Sgarbi ha visto e ha scelto lui i materiali, mi sento assolutamente tutelato. Posso dissentire dal suo sentire estetico, però il mio rimane un piccolissimo parere, di fronte al parere di una persona che si qualifica ed è un grande esperto.

Io devo dire una cosa, ad onor del vero: se andiamo a vedere le foto su Il Carlino della nottata in cui Sgarbi si accosta alle sedute, mi ricordo indossava un gran tabarro, un gran mantello, e guarda queste panchine, appoggiando le sue terga, le guarda quasi con curiosità, come se fosse la prima volta che le guarda. Sarà un effetto della ripresa e dell'espressione che aveva a notte fonda, magari era reduce da una libagione molto ampia e consistente, però dava tutta l'impressione di vedere per la prima volta una roba che era calata giù dal cielo! Poi mi dite che è il contrario, ma questa è solo una nota così.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Che faccia ammattire non ho difficoltà ad immaginarmelo!

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione successiva. La n. 6 - mi conforti Capogruppo Sestili - se non ho capito male dal Consigliere Fedrigucci, viene rinviata?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora la n. 6 viene rinviata. Quindi passiamo alla n. 7, sempre Gruppo PD, "Determina n. 22 del 26.11.2014 attivazione comando temporaneo", che è una cosa che già

conosciamo. La parola al Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Noi riproponiamo questa sera un'interrogazione sul capo operaio, perché anche l'ultima volta, quando è stata presentata la mozione, io ero assente, l'ha presentata il Capogruppo Sestili, mi sono anche riletta attentamente tutta la discussione, e sinceramente non sono state date risposte esaustive, quindi noi oggi poniamo un'interrogazione in cui vogliamo - siccome è la terza volta - delle risposte certe, e anche qui vogliamo delle risposte scritte sui quesiti che sono stati fatti alla prima interrogazione, alla mozione della volta precedente, ed oggi ci ritroviamo a ripresentare l'interrogazione, a tre mesi dall'assunzione di questa persona.

Noi l'abbiamo già detto altre volte, non siamo d'accordo, addirittura abbiamo chiesto di ritirare questa delibera, e ripetiamo quali sono i motivi, quindi nel metodo e del merito noi siamo contrari.

Innanzitutto è stata evidenziata la necessità di avere una persona che coordinasse gli operai, quindi il capo operaio. E' stata scelta la modalità del comando, è stato detto "noi prima abbiamo chiesto - parole del Sindaco - ai dipendenti, prima ci hanno detto sì, poi ci hanno detto no", qualcuno addirittura l'avrebbe preso in giro. Noi per questo chiediamo se è stata fatta - come si fa - una procedura, si chiede per iscritto ai dipendenti; si chiede un avviso di mobilità interna, si chiede "chi è interessato a ricoprire questo posto per tot mesi a tempo determinato, indeterminato e qual è il ruolo?". In passato si è fatto così.

Tra l'altro nella delibera che indica la necessità di mettere un capo operaio, quando si è spostata un'altra dipendente, è vero, a tempo indeterminato, è anche stata indicata con il meccanismo della mobilità.

Quindi questa è la prima cosa che secondo me non è stata rispettata.

Dopodichè entriamo nel merito: poi si prende una persona che è dipendente di una società partecipata. La normativa, secondo le nostre fonti, vieta la procedura del comando da una società controllata dallo stesso Comune. Quindi questa è la seconda cosa che non va bene, e anche di questo noi chiediamo che ci venga spiegato bene.

Quindi è stato fatto l'errore sulla procedura all'interno dell'Ente, è stata seguita la seconda procedura con il comando da Marche Multiservizi.

Terzo punto: si attiva il comando, e si prende una persona che dal punto di vista di opportunità politica, e siamo qui e ci dobbiamo parlare, si prende una persona che è stata per l'ennesima volta, adesso Lei dirà che anche noi facevamo così, ma voi dovevate essere il cambiamento, voi ci avete detto che avreste cambiato il sistema di clientela, eccetera, comunque viene presa una persona che è stata in lista con la lista del candidato Sindaco, che ha partecipato attivamente, anche negli incontri, nelle assemblee pubbliche, agli incontri del Sindaco attuale anche in campagna elettorale, ma di più: una persona che ha sulla testa un'accusa di peculato. Non stiamo dicendo che è condannato, però c'è un processo fissato per il 13 maggio, ed io penso che qualsiasi azienda pubblica o privata, prima di prendere una persona con un punto interrogativo, magari ci pensa un attimo. Quindi questo è.

Non solo. Il costo di questa persona ... Io però invito, c'è un brusio, questo non è un salotto. Chi è interessato ad ascoltare, se no.... Si fa una fatica a parlare!

Veniamo all'altro punto. Non solo questa persona ha tutte queste caratteristiche e le modalità che sono state seguite sono state quelle che ho detto, ma oltretutto percepisce una retribuzione che

non è quella dell'Ente Comune, perché la persona, categoria C1 (e abbiamo trovato il contratto, ho fatto il quesito specifico) non ha quel tipo di retribuzione. 4.200 euro lordissimi al mese sono un po' tanti.

In più nella delibera si trovano le risorse per il mese di dicembre, e poi si dice "per l'anno 2015 - guardo anche negli occhi l'Assessore al Bilancio - si troveranno", quindi si impegnano già anche le risorse per il 2015 per i mesi che vanno da gennaio a maggio, quando andrà a scadere il comando.

Quindi anche qui si paga un dipendente che fa la stessa funzione di prima, con una somma... fosse anche un euro, ma è di più, perché è inutile che Lei, Segretario, mi dispiace dirlo, Lei dice che se si fosse preso quello dell'anno precedente costava più o meno uguale. Non è più o meno uguale: qui una categoria C1, trovata, lo stipendio base è circa 20.000 euro, può arrivare a 30-35.000, ma non arriva mai a quasi 52.000 euro all'anno. Quindi questo è un altro punto che noi poniamo, e quindi questa è l'altra anomalia.

Lei, Segretario (e la invito ad essere preciso), quando dice che il lavoro interinale costa 28 euro all'ora un C1, non è vero, perché dopo purtroppo c'è la trasparenza sull'Albo Pretorio, ed io vado a vedere la delibera con cui è stata vinta la gara d'appalto, vengono sostituite le maestre, categorie C1, e le educatrici del nido, costano circa 20 euro all'ora, 19 e rotti, arrotondiamo a 20 euro. Quindi non 28, ma 20 euro.

Quando noi veniamo qui e ci prepariamo su delle cose, esigiamo delle risposte precise. D'altronde dei Consigli ne facciamo non tantissimi, quindi prepararsi un po' per rispondere ai Consiglieri di opposizione, che pongono delle questioni serie, perché noi stiamo parlando di soldi dei cittadini che spendiamo per i cittadini.

Poi vengo ad un altro punto: a tre mesi dall'assunzione di questa persona, Sindaco, non mi venga a dire che lui il punto 8... cosa diceva? La resina, le robe, che lui è bravissimo. Dal punto di vista tecnico io non lo voglio sapere. Io vedo i risultati, e le dico, e ripeto, che quella situazione di prima dove l'operaio tutte le mattine per mezzora sta lì vicino al Bufalini a coprire la stessa buca, e io sola l'ho visto 10 volte, non mi sembra che sia coordinato tanto bene, e quindi entro anche nel merito delle questioni.

Dopo Lei non mi dica che ha schiantato il filo... ho letto delle robe, tra l'altro, e cosa centra portare queste cose in Consiglio non lo so, comunque non mi vada nel dettaglio.

Ad oggi io dico che tutto questo grande coordinamento del personale che fa riferimento all'Ufficio Tecnico non l'ho visto, però verrà valutato Lei su questa cosa qui, quindi non entro nel merito.

Io dico che questa persona quando è entrata in Comune doveva attestare che non aveva problemi di inconfiribilità e incompatibilità con il ruolo che andava a ricoprire. Questa è una cosa importante.

Anche se era dipendente di un'altra azienda, nel momento in cui ha messo piede in una Istituzione pubblica, lui doveva dichiarare se aveva o meno procedimenti penali in corso, non se aveva condanne, ma almeno se aveva procedimenti penali in corso.

L'ho fatto io quando ho cominciato tanti anni fa, ed io credo che nel 2014, con le leggi sulla trasparenza e l'anticorruzione, e vi invito anche a cambiare per favore il sito... Lo so che voi siete rivoluzionari, ma scrivere anticorruzione sul sito del comune con due zeta, andate a vedere. Almeno gli errori di ortografia, per favore, cerchiamo di controllarli!

Venendo a noi, noi chiediamo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Cerchi di concludere, Consigliere, perché è fuori tempo.

MARIA CLARA MUCI. Io non stavo rivolgendomi a Lei, Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' fuori tempo da due minuti, cerchi di concludere.

MARIA CLARA MUCI. A questo punto noi chiediamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Parla Lei, capirà! Per tutte le premesse che abbiamo fatto... Adesso io credo che uno che sbatta la porta.... Io penso che siamo al paradosso che si sbattano le porte!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo che vado avanti, ci mancherebbe altro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Beh, non lo dica lei questo, che lo fa scadere tutte le volte.

PRESIDENTE. Gliel'ho già detto due volte, non so se gli devo spegnere il microfono!

MARIA CLARA MUCI. Tutto questo premesso, noi chiediamo anche in forma scritta: 1) di trasmettere a tutti i Consiglieri una relazione scritta nel prossimo Consiglio Comunale (che poi sarebbe questo, comunque ancora non l'abbiamo avuto, ma lo chiediamo) sulla procedura seguita da parte del

responsabile della prevenzione e corruzione; 2) di dimostrare che è stato attivato in modo chiaro e trasparente un avviso scritto per sondare l'interesse da parte dei dipendenti in possesso dei requisiti idonei a ricoprire l'incarico, anche temporaneo, di capo operaio, e a quali condizioni; 3) di trasmettere e motivare, sempre in forma scritta, a tutti i Consiglieri (anche di maggioranza, credo, non solo a noi, perché credo che sia interessante), se esiste o meno un danno erariale a carico del Comune di Urbino, perché un dipendente di categoria C1 percepisce un compenso mensile di euro 4.271,99, a fronte della retribuzione media di un qualsiasi dipendente di categoria C1, con il contratto delle autonomie locali, ruolo tecnico, amministrativo, educatore, vigile urbano, maestra d'asilo, eccetera.

Per tutto questo noi chiediamo anche la risposta scritta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci, anche se ha sfiorato di quattro minuti, lo voglio ricordare.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. D'accordo, però, siccome ha riletto cose che tutti hanno, magari si poteva evitare. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Noi abbiamo attivato le procedure che gli uffici ci hanno descritto, quindi per quanto mi riguarda io non ho intenzione di rispondere più, perché le stesse domande sono state fatte per ben tre volte, e abbiamo dato le risposte che abbiamo dato, quindi potete valutarle se siete soddisfatti o se non siete soddisfatti. Non siete soddisfatti, evidentemente.

C'è una risposta scritta, stilata, per quello che riguarda le procedure, sapete benissimo che ci sono anche altre cose.

Noi siamo sereni, perché comunque la procedura che è stata fatta non è un dipendente, ma è un comando. Io domani potrei chiedere un servizio ad una società, ad un'azienda, e non sto qui a ripetere, per avere un servizio specifico per un tempo. Lei ritiene di no, ci saranno gli organi competenti che valuteranno, quindi non è che io le devo dare risposta, perché oggi lei, e l'altra volta i suoi colleghi hanno affermato con chiarezza, proprio esplicitando chiaramente che voi siete sicuri di quello che dite. Quindi, se siete sicuri, non ve la posso dire io la garanzia.

Io ho chiesto la procedura agli uffici, che me l'hanno data, me la riconfermano. Questa è la risposta scritta, che potete avere, possiamo fare una fotocopia e darla a tutti, non c'è nessun problema, quindi non è che gliela do privatamente, è una risposta scritta, ufficiale.

Io ritengo che non è che possiamo continuare ad avere l'interrogazione, per lo steso motivo e per lo stesso argomento per tre volte consecutive. Io capisco che voi pensate che vi faccia comodo politicamente, però credo, che poi se così non è come dite voi, non è che ci fate bella figura neanche voi.

Questa è la risposta scritta. Io non ho voglia più di parlare di questo argomento. Quello che dico è che la situazione dei Lavori Pubblici è una situazione che, continuo a ripetere, l'abbiamo trovata abbastanza disorganizzata, diciamolo così, e chi ha fatto l'Assessore prima di me, perché Corbucci si è tenuto l'Assessorato nell'ultimo periodo, accanto a me c'è l'Assessore ai Lavori Pubblici, può confermare come hanno operato anche nella passata legislatura.

Io ho ritenuto che non c'erano altre soluzioni possibili all'interno dell'Amministrazione, dopo aver fatto le indagini che abbiamo fatto, perché chiaramente non è che posso mettere una

persona a fare il capo operaio che fa tutto un altro lavoro, e che non ha competenze in merito alla direzione di dipendenti o ai lavori di cui si deve occupare.

Non c'è stata la disponibilità, quindi abbiamo fatto questa procedura. Speriamo di riuscire a trovare una persona all'interno per il futuro, perché questa è una situazione temporanea, ovviamente, per cercare di rimettere in sesto un settore, e credo anche che, siccome voi parlate di danni erariali, di danni erariali la passata Amministrazione ne ha fatti un bel po', ma un bel po'.

Sicuramente non è che la procedura della denuncia, come magari qualcuno è abituato a fare, credo che sia un buon modo di governare, ma con il buon senso, perché lo spessore delle persone si misura anche con questo, perché chiaramente è tutto relativo.

Questa è la risposta scritta. Sicuramente se continuate a chiedere le stesse cose da oggi in poi non risponderemo più, ve lo dico anche, perché uno non è che può fare la stessa domanda quattro volte sempre per lo stesso argomento, perché ad un certo punto non è che io sono obbligato a rispondere su un argomento che è stato ben chiarito, e perché lei quel giorno non c'era rifà la mozione uguale a quella dell'altra volta.

Quindi questa è la risposta scritta, la facciamo fotocopiare se la vogliono anche gli altri Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Intanto grazie, se ci fate avere la risposta scritta, magari anche per e-mail, dopo la leggeremo.

Noi non abbiamo fatto, come Gruppo PD, di nuovo l'interrogazione oggi perché io non c'ero, anche perché ci sono i riepiloghi, poi ci confrontiamo fra di noi, quindi non è questo. Il problema è

che noi abbiamo fatto un'interrogazione perché le risposte non ci sono state date, perché quando qualcuno mi risponde che prima si spendeva la stessa cifra per un capo operaio, e non è vero; quando prima si dice che è stata messa la mobilità, è stato chiesto ai dipendenti, e non c'è uno straccio di prova per dire che questa richiesta non c'è stata, non c'è un bando pubblico, siccome anch'io sono un dipendente pubblico, lo so che si chiede ai dipendenti chi vuole partecipare a ricoprire quel ruolo. E' ovvio che partecipa chi ne ha i requisiti. Quindi non è questo.

Noi non abbiamo chiesto mille volte, abbiamo fatto una interrogazione, una mozione, ed oggi un'altra interrogazione, perché noi le risposte non le abbiamo avute. Lei non ce le ha date questa sera, adesso leggeremo la relazione che Lei ha fatto per iscritto, e poi anche noi faremo le nostre valutazioni.

Poi ci sono altri mezzi, ma noi non è che denunciando così, tanto per divertirci, perché abbiamo buon senso, eccetera, perché se un'opposizione è seria, come noi stiamo cercando di fare, a cui sta cuore veramente l'interesse di questi cittadini, non tuteliamo come vengono spesi i soldi dei cittadini, cosa stiamo a fare qui? Allora veramente non serve più quello che dicevo prima, la democrazia, governate da soli, fate voi, e poi vediamo. Questo è.

Siccome noi su questa storia qui, non perché ne abbiamo un vantaggio o meno.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, ma noi siamo pronti, diamine.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

MARIA CLARA MUCI. Non abbiamo mai detto questo, infatti. Siccome è tutto registrato.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Siccome è tutto registrato, lei mi trova dove abbiamo fatto... Tra l'altro, siccome lei lo ricorda sempre che prima c'eravamo noi, e io la invito a non guardare sempre indietro, ma a guardare avanti, però questa volta indietro voglio guardare io: ma lo sa quante volte ci avete attaccato dal punto di vista personale? Lo sa quante volte io personalmente, ed altri della maggioranza, avete attaccato proprio su questioni basse?

Noi stiamo dicendo dei fatti. Se una persona è accusata è una cosa nota, tra l'altro il giornale l'ha detto prima di noi, quindi Lei non trova accuse sulla persona, non abbiamo detto che è brutto, sporco o cattivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, certo, perché io quando trovo una delibera....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, ma io glielo trovo il riscontro, perché quando trovo sul sito una delibera con un impegno di spesa di qualcosa che è già stato fatto due mesi prima, questo non va bene, questo non va bene. Sono sicura, certo.

Allora gliene dico un'altra: quando all'ultima Commissione che abbiamo fatto dei servizi sociali, educativi, eccetera, mi si cita una delibera, io vado a cercare la delibera, mi si dice "non si può avere per la privacy finché non è pubblicata", che non è vero; vado a chiedere al Segretario, guarda caso il numero che conosceva l'Assessore ed il

responsabile di quel settore non corrispondeva a quella che era per davvero, se permette qualche dubbio a me viene!

E comunque succede sempre così: le delibere sono pubblicate sempre dopo che magari è avvenuto l'evento, il fatto. Di solito, quando uno fa un evento, prima trova i soldi e poi.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non ho sfornato io, sono stata interrotta.

PRESIDENTE. Sì, però....

MARIA CLARA MUCI. Quindi io su quello che dico sono certa, stia tranquillo che sono una persona razionale, non irrazionale, e se dico una cosa so quello che dico. Va bene?

Poi se ci danno ragione siamo ovviamente nel giusto; se non ci danno ragione siamo contenti, ovviamente, perché Lei vuol dire che avrà fatto delle cose giuste.

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione successiva, la n. 9, sempre Gruppo PD, "Morosità delle Aziende Biologiche Riunite Marche. Chi presenta l'interrogazione?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Presidente, mi dà la parola?

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile

*(Esce il Sindaco:
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI.: Grazie Presidente. Questa interrogazione, per la quale chiediamo anche risposta scritta, riguarda la situazione di morosità di una società agricola, Aziende Biologiche Riunite Marche Ss, del titolare Gambini Gabriele, socio e rappresentante legale.

Era stato stipulato un contratto tra questa società ed il Comune di Urbino di locazione per dei fondi rustici. Risulta che questo contratto, appunto, della durata di sei anni, che partiva dal 2006 fino al 2012, aveva un canone annuale, e questo canone annuale, a seguito di una ricognizione che è stata fatta sulla situazione di morosità, praticamente emerge che questo pagamento del canone di affitto non è stato corrisposto per l'annata 2008 e 2009, e anche per quelle successive, quindi in pratica risulta non pagato l'importo di 29.000 euro.

Sostanzialmente noi chiediamo in quali rapporti si trova il Sindaco con l'attuale legale rappresentante di questa ditta, che ha detto adesso il Sindaco essere in un rapporto stretto di parentela, e anche di esprimere la sua posizione su questa morosità, cioè su come intende procedere sul recupero di questa somma. Poi naturalmente di aggiornare se esiste ancora un contenzioso fra il Comune e questa Aziende Biologiche, visto che appunto c'è stata l'attestazione del debito con questi documenti, e se ci sono anche altri debiti in corso, perché questi debiti in corso crediamo che non ci dovrebbero essere, perché potrebbe naturalmente configurarsi un conflitto di interessi.

Questa è un'interrogazione che vuole anche portare il nostro punto fermo su quello che poi è anche l'agire etico del fare politica.

Io capisco che il Sindaco risponda sulla stampa dicendo "c'eravate prima voi", c'eravamo prima noi", sempre con questa roba che ormai penso che ha stancato anche il Sindaco di dire chi c'era prima o chi c'era dopo, ormai non si

capisce più niente chi c'era prima, chi c'era dopo, anche perché prima giustamente c'era anche lui, quindi Gambini c'era prima, c'era dopo, c'era sempre sostanzialmente!

Io credo che anche se la situazione si fosse risolta (che comunque poi non si è risolta), anche se il Sindaco troverà tutte le argomentazioni possibili e immaginabili, secondo il mio punto di vista quando si fa un'attività come questa una delle prime cose di cui ci si debba preoccupare, è se effettivamente non incorrono dei motivi di conflitto di interesse anche con quello che si sta facendo, perché è legittimo che una persona sia un imprenditore, è legittimo che si faccia impresa, ci mancherebbe, però non è assolutamente possibile - e a questo punto noi chiediamo se ci sono analoghe situazioni - che la prima cosa che avrebbe dovuto fare probabilmente il Sindaco una volta eletto, è effettivamente verificare che queste situazioni potevano essere in corso.

Per carità, può succedere, possono esserci, e se magari fossero state risolte subito nessuno avrebbe sollevato probabilmente nessun di interrogazioni.

E' anche il tipo di arroganza nel modo di fare politica forse che a noi un po' dà fastidio, perché questi sono gli stessi errori, io personalmente lo dico con grande onestà, questo modo di fare... io ho sempre combattuto nel fare politica questo modo di fare, quello di comunque dare per scontato che "tanto alla fine la gente non gli interessa perché comunque io ho il consenso". Non è così, perché comunque l'agire politico è anche agire etico: significa che per prima cosa si deve pensare che uno sta facendo un'attività, e deve mettere per primo l'interesse di tutti, e poi l'interesse personale.

Io capisco che ci possono essere queste situazioni, per carità, non dico che non le capisco, però la prima cosa che deve pensare, secondo il mio punto di

vista, un amministratore è effettivamente se è stato fatto tutto bene, e se la situazione, soprattutto anche di interessi che ci possono essere è assolutamente specchiata e trasparente.

Io lo dico proprio anche con cognizione di causa: sono andato in un alimentari questi giorni e, parlando con il titolare, mi ha detto "io apprezzo Gambini per quello che sta facendo, però anche questa roba del debito...". Capite come sono gli urbinati? Gli urbinati alla fine apprezzato, giustamente, se uno si impegna e fa le cose bene per la città, però vogliono anche le persone che sono assolutamente trasparenti e specchiate dalla loro attività amministrativa.

Il polso che ho avuto io rispetto a questo argomento, il ritorno che abbiamo avuto rispetto a questo argomento, è stato forte, più forte di quanto io immaginassi. Quindi gradiremmo un chiarimento, e siamo sicuri che il Sindaco ce lo potrà dare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. L'interrogazione del PD è un teorema mal posto, scusate la deformazione professionale, ma l'ho individuato in questo modo qua. E' un teorema mal posto, in quanto i dati che vengono proposti per arrivare alla tesi sono insufficienti, quindi è mal posta la questione, e faccio chiarimento di questo.

Io spero che questa mancanza di dati sia dovuta ad una superficialità nell'esame della pratica, perché non vorrei che fosse una mera politica, che sicuramente non è molto auspicabile e condivisibile.

Faccio un po' il quadro e la chiarezza di quanto è successo, e poi è un caso emblematico di come un contenzioso è stato gestito dalla vecchia Amministrazione, e come noi, come

nuova Amministrazione, gestiamo i contenziosi in atto.

Nel 2007 il Comune di Urbino, proprietario di terreni nel Comune di Sasso Corbaro e di immobili in questi terreni, cede in affitto, dopo una gara, alla ditta Aziende Biologiche Riunite Marche Ss.

Nel 2010 la precedente Amministrazione decide di porre in vendita questi terreni e fabbricati, chiaramente viene indetta un'asta, e vincitrice è proprio la stessa ditta affittuaria, quindi Aziende Biologiche Riunite Marche Ss.

Cosa viene fuori poi dopo? Che gli immobili, cioè due capannoni agricoli che erano nei terreni che utilizzava in affitto la ditta Aziende Biologiche Riunite Marche Ss erano abusivi. Questo è stato constatato dalle indagini dell'Agenzia del Territorio con la scannerizzazione, come avviene da alcuni anni, dei vari territori comunali, dove questi due immobili sono risultati non censiti, e poi da lì è risultato che gli immobili erano abusivi.

Voi sapete benissimo che per cedere in affitto o per porre in vendita degli immobili, gli immobili devono essere regolari, perché altrimenti gli atti che vengono fatti sono illeciti.

Quindi chiaramente dal 2010, quando poi si è constatata questa sgradevole situazione, fino al 2012 la precedente Amministrazione ha nicchiato, promettendo a chi, con determina dirigenziale del Comune di Urbino n. 275 del 22.12.2010, aveva tutti i diritti poi di avere in acquisto l'immobile, che era appunto la ditta in questione, le Aziende Biologiche Riunite. L'Amministrazione prometteva in qualche modo di sanare questi immobili, per poi procedere al regolare atto.

In realtà questo non è stato possibile, perché poi gli immobili sono stati, su iniziativa dell'Amministrazione del Comune di Urbino, demoliti.

Come abbiamo constatato, la società agricola Aziende Biologiche, con la certezza di questo acquisto aveva proceduto ad una pratica per installare del fotovoltaico sulle coperture degli immobili, che erano addirittura in amianto, quindi gli incentivi che poteva avere la ditta Aziende Biologiche Riunite erano assai cospicui, perché c'era anche la presenza dell'amianto.

L'Amministrazione Comunale, e qui è anche un altro controsenso, dopo aver demolito i due capannoni abusivi, stimola la vincitrice della gara a procedere con il rogito notarile, ponendo le stesse condizioni economiche. Da qui il contenzioso, chiaramente, perché l'azienda che era con diritto di acquisto non aveva gli immobili come erano stati promessi nello stato dei luoghi, quindi richiedeva all'Amministrazione di rivalutare il costo di vendita, e questo non avveniva, per cui il dirigente Giovannini del Comune di Urbino fa revoca dell'assegnazione della vendita nel 2012.

In conseguenza di questo l'azienda Aziende Biologiche Riunite sosteneva di aver subito un ingente danno, e da qui nasceva un contenzioso per un'inadempienza grave del Comune, per aver promesso in vendita degli immobili abusivi.

L'azienda Aziende Biologiche Riunite in qualche modo richiedeva che per almeno negli anni 2010 e 2012, cioè da quando poi lei risultava acquisitrice degli immobili, non pagasse gli affitti, perché poi il danno che aveva subito era molto più ingente di quella somma.

Questa questione qui da parte dell'Amministrazione precedente non ha avuto mai un atto legale per richiedere i soldi all'azienda che poteva essere debitrice, quindi sicuramente si riteneva che non era in una posizione così solida per poter chiedere quegli affitti.

Questo è un modo di comportarsi dei contenziosi che noi, come nuova

Amministrazione, nei casi che poi numerosi si sono presentati al nostro esame non riteniamo di procedere in questo modo.

Già gli uffici si sono attivati in maniera bonaria per cercare di riavere questi affitti, almeno il possibile, con una discussione bonaria della questione, per arrivare ad una definizione risolutiva senza andare per procedere in maniera legale.

Per quanto riguarda invece la questione che viene prospettata dell'incompatibilità del nostro Sindaco, debbo precisare che la Terra Bio è una cooperativa: le altre aziende che sono associate a questa cooperativa conferiscono i loro prodotti, ma chiaramente Terra Bio nelle questioni amministrative dell'altra società non può assolutamente intervenire, e quindi su questo caso qui direi che l'incompatibilità è assurda dichiararsi, in quanto l'attività delle associate alla Terra Bio, quindi in qualche modo riconducibili ad esse, non sono gestibili da Terra Bio, assolutamente. Quindi direi che è inappropriato dire la dichiarazione che questo atteggiamento è incompatibile, o che ci sia qualche condizione di incompatibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Cioppi dell'approfondita e dettagliata risposta.

Ho percepito questo nella risposta: il fatto che in qualche modo c'è una negazione della questione di compatibilità del Sindaco, ma io in realtà non vedo nessuna questione di incompatibilità del Sindaco, cioè noi non abbiamo mai detto, quindi mi pare di capire che se c'è una difesa sulla incompatibilità del Sindaco c'è una paura da parte dell'Amministrazione che il Sindaco

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

potrebbe essere incompatibile. Mi sbaglio? Non lo so.

Mi è sembrato di percepire una certa preoccupazione nella questione di incompatibilità del Sindaco, fatto sta.... io però non riesco a parlare.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Non riesco a parlare, non si capisce niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Posso finire, Presidente?

PRESIDENTE. Sì, sì, continui.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io rileggo quello che abbiamo chiesto per capire, se mi da un po' di tempo.

In quali rapporti si trova il Sindaco con questo rappresentante legale? Questa era la domanda. Io ho fatto una domanda, e mi interessava una risposta.

Secondo: qual era la posizione rispetto alla morosità? In pratica ho capito che ci si è attivati in maniera bonaria per poter risolvere il problema del debito. Ripeto, ci può stare, non è che sto semplicemente dicendo che non può capitare, però forse questa attivazione in maniera bonaria sarebbe stato meglio che l'avesse sollevata subito il Sindaco.

Quando c'è stata anche la proclamazione degli eletti, quando il Segretario dice "c'è qualcuno che vuole sollevare delle cause di incompatibilità?", questa in realtà lo è. Io non l'ho detto, non l'abbiamo scritto, quindi alla fine non è che abbiamo accusato qualcuno. Abbiamo solamente detto che probabilmente, se c'è un'azienda del fratello del Sindaco che deve pagare un debito, non c'è nessun problema, il Sindaco lo può dire, dice "deve pagare un debito", lo paga, ci sta.

Non c'è nessun problema, noi non stiamo dicendo che non possa capitare.

L'altra cosa, il fatto che la passata Amministrazione ha nicchiato, se è capitato, è sbagliato. Io questa cosa l'ho già detta in un altro momento: io non sono interessato adesso a sapere chi c'era prima, chi c'era dopo, come si è comportato prima o dopo. E' adesso che conta.

Per me in questo momento, che faccio il Consigliere di opposizione, la musica è cambiata. Io adesso sono all'opposizione, nei confronti della città ho un ruolo di indirizzo e di controllo, la gente quando vede queste cose comunque si arrabbia, e questo per me è negativo anche per il Sindaco, perché siccome state facendo comunque un buon lavoro, perché su queste cose cadete? Perché?

Io lo dico per voi, cioè alla fine non è per noi. Io lo dico per voi, lo dico per la città, cioè se su queste cose che riguardano l'etica, la moralità, i rapporti, il pubblico e il privato, noi cadiamo, ma noi tutti. Questa cosa legittima i cittadini a non credere più nella politica, perché dicono "tanto sono tutti uguali".

Se prima il PD sbagliava e faceva degli errori come questo, e adesso comunque si ripetono, è sbagliato, perché comunque io alla fine credo che il cambiamento sia soprattutto questo....

PRESIDENTE. Scusi, Scaramucci, non vorrei interromperla, ma quando lei nel suo intervento - l'ha detto appena adesso - parla di etica e di moralità rivolgendosi al Sindaco come se non l'avesse, fa secondo me una osservazione.....

FEDERICO SCARAMUCCI. Non ho capito.

PRESIDENTE. Lei adesso nel suo intervento ha parlato, nei termini proprio del suo ragionamento, di etica e moralità

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

con un riferimento alla questione e al Sindaco.

FEDERICO SCARAMUCCI. Esatto.

PRESIDENTE. Ecco, allora vuol dire che lei considera non morale o non etico il Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lo dico semplicemente....

FEDERICO SCARAMUCCI. Non volevo scatenare nessun tipo di contenzioso locale.

PRESIDENTE. Non scatena niente. Proceda, ma attenzione ad usare....

FEDERICO SCARAMUCCI. Procedo dicendo che, rispetto alle domande che sono state fatte, richiediamo una risposta scritta dove si specifica effettivamente se si può rispondere alle domande, tutto qua, cioè senza nessun retro-pensiero.

Smettiamola tutti quanti, tutti quanti, di avere rancori. Smettiamola, non c'è più bisogno. Adesso governa l'Amministrazione, noi siamo all'opposizione, facciamo le nostre domande, e se volete e se potete rispondete, senza nessun tipo di problema, tranquilli. Non c'è nessun tipo di rancore. Però, semplicemente, se c'è una situazione come questa si chiede di rispondere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Credo che l'Assessore Cioppi abbia un ulteriore chiarimento da fare. Prego Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora non diamo la parola a nessuno, avete sforato.... Se non interessa, io non ho nessun problema.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se interessa, ascoltiamo.

ROBERTO CIOPPI. Velocissimo. Quello che fa in qualche modo arrabbiare nella risposta è che l'interrogazione è posta male, perché non è posta in maniera chiara, esaustiva.

Se si analizza un caso che interessa al Sindaco, quindi con una questione abbastanza importante, e la questione viene posta senza riferire di tutto quello che è accaduto nella circostanza, è un modo di illustrare una situazione in maniera discutibile, se non altro, perché se tutta la questione nell'interrogazione fosse posta nei termini della situazione oggettiva, sicuramente era già chiara la situazione: c'è un contenzioso in corso che l'Amministrazione sta risolvendo, mentre prima c'era stato un atteggiamento a danno di un cittadino, di un'impresa, in maniera vessatoria, pur essendo in torto clamoroso, in una situazione illegale di modo di procedere. Grazie Presidente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' inutile dibattere in questo modo. Se vogliamo discutere in maniera civile e seria, altrimenti così non serve a niente.

Abbiamo ancora un'interpellanza, sempre del Gruppo PD "Politiche giovanili". C'è qualcuno che la presenta? Consigliere Muci, prego.

*(Entra il Sindaco:
presenti n. 11)*

MARIA CLARA MUCI. Questa è un'interpellanza, perché noi chiediamo su

cosa intende fare l'Amministrazione sulle politiche giovanili. L'avevamo fatta i primi di settembre, c'è stato risposto che a metà ottobre sarebbero riavviati i centri di aggregazione, e oggi siamo qui a chiedere quali sono le intenzioni.

Soprattutto volevo mettere l'accento su alcuni aspetti, perché a giugno - e faccio una breve cronistoria - si sono chiusi i centri di aggregazione; di norma prima, quando c'erano quelli che non capivano niente, si attivavano il 1° settembre. Questo non è avvenuto, perché giustamente la nuova Amministrazione vuole impostare una politica nuova, e sono d'accordo. Si sappia però che questo ha comportato che cinque persone sono andate a casa, sono state licenziate, che insieme agli otto della Cooperativa Opera sono 13, tanto per inciso. Quindi questo è.

Voglio soprattutto ricordare, siccome qui era stato detto che funzionavano, non funzionavano, forse alcuni magari andavano potenziati e migliorati, e cito magari quello che era nelle frazioni più piccole.

Io chiedo - e c'è qui anche l'Assessore ai Servizi Sociali - se ritiene o meno utile che un centro di aggregazione a Ponte Armellina, che era l'unico punto di quel quartiere dove i ragazzini trovavano un posto dove vedersi al pomeriggio, le donne al mattino si incontravano; sapete che le donne, soprattutto di alcune etnie, non possono uscire, quindi era un punto di incontro, dove si facevano dei laboratori, dei laboratori di ricamo, dove studiavano la lingua italiana, dove si facevano dei corsi EDA. E anche questo è stato chiuso.

Soprattutto è stato chiuso il Golem, che è stato ristrutturato con dei fondi qualche anno fa. E' stato chiuso il Golem come centro di aggregazione; lo so che poi se una associazione lo chiede e fa delle attività, ha funzionato anche ieri sera, ma non c'è più quel ruolo di aggregazione.

Se noi perdiamo quella fascia di età che va dall'adolescenza in poi, dove è opportuno che i ragazzi trovino un punto di incontro con una guida di un tutore, noi perdiamo un pezzo di cittadini.

Io non sto entrando nel merito e non do giudizi, voglio sapere quali sono le intenzioni. Anche qui, siccome qui siete bravi, efficienti, eccetera, da metà ottobre, siamo a marzo e non si sa niente, voglio sapere perché questi centri ancora non sono attivati, quando partiranno, come partiranno, e ovviamente in tutto questo periodo si è portato ad un risparmio proprio in un settore delicato che riguarda la popolazione giovanile del nostro territorio, e questa è una cosa anche abbastanza importante, perché ricordiamoci sempre che l'attenzione verso i deboli, soprattutto verso le fasce giovanili deve essere sempre alta.

Un'altra cosa è stata chiusa nel frattempo, che è l'Informagiovani. Per chi non lo sa l'Informagiovani era un servizio presso l'ERSU che era frutto di un protocollo d'intesa tra il Comune, l'Università e l'ERSU. Questo servizio adesso non è più in funzione, quindi è un altro pezzo di servizio che abbiamo perso. Non andava bene? D'accordissimo, patroni di sostituirlo, ma qui non è stato sostituito, qui proprio manca, per cui adesso l'ERSU ha il suo operatore, fa semplicemente un servizio di informazione agli studenti, mentre con quel protocollo si intendeva proprio creare un punto di raccordo fra la popolazione giovanile studentesca e la popolazione giovanile urbinata. Tra l'altro c'era un buon riscontro, era abbastanza frequentato, fungeva anche da laboratorio per attivare delle risorse.

Grazie all'Informagiovani è stato fatto il progetto kit, sono stati fatti tanti progetti e sono state attivate risorse. Ad oggi, tra l'altro in controtendenza con quello che è stato scritto nel vostro programma, che noi come Gruppo PD

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

abbiamo riportato, tutto questo ancora non c'è.

Senza ironia, vogliamo sapere quali sono gli interventi da fare e quali sono i tempi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Mi informi Lei, glielo chiedo apposta! Io voglio da Lei l'informazione: mi informi.

LUCIA CIAMPI. Le dicevo che dovrebbe informarsi, perché io l'ho fatta l'opposizione, e quindi penso che l'opposizione vada fatta profondamente, però prima di scrivere un'interrogazione o una mozione mi informavo.

Ad esempio lei ha fatto del pietismo verso queste donne, che la mattina si riunivano ai corsi EDA, che adesso non lo possono fare più, e purtroppo le devo dire che lo fanno ancora. Quindi non capisco lei in base a cosa fa queste affermazioni, e cioè le fanno tutti i lunedì e i mercoledì dalle 9 alle 13.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. E allora perché scrive che non lo fanno? Lei, che è stata Assessore per vent'anni poteva benissimo fare una telefonata ed informarsi, o no?

Non si possono fare certe dichiarazioni di pietismo di queste donne abbandonate, come se lei fosse la protettrice di tutte. Ci si informa!

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Adesso non mi interrompe. Le darò un'altra notizia: saranno aperti anche i corsi EDA per uomini, e addirittura si prevede anche, sempre per le donne, qualcosa al pomeriggio. Quindi prima di parlare o di scrivere bisogna secondo me informarsi.

Lei sa che non sono io l'Assessore di riferimento delle politiche giovanili, perché l'Assessore referente è il Sindaco, ma io le leggo la risposta per quanto riguarda invece i centri di aggregazione, quindi messo a posto quello dei corsi EDA....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Lei non mi deve interrompere. Quelli dei corsi EDA, che le ripeto ancora che non sono mai stati interrotti, che vengono svolti normalmente, e che addirittura presto verranno fatti la sera anche per gli uomini.

Con riferimento all'interpellanza di cui all'oggetto, si comunica che in data 9 settembre 2014 è scaduto il contratto con la cooperativa COOSS Marche, contratto avente ad oggetto l'esecuzione dei servizi denominati centri di aggregazione. Tale servizio comprendeva cinque centri di aggregazione giovanile, di cui due ubicati nel capoluogo, il Golem nel centro storico ed il Sirio nel quartiere della Piantata, e tre nelle frazioni di Canavaccio, Pieve di Cagne e Ponte Armellina.

Inoltre era ricompreso nel servizio anche un ufficio Informagiovani, con la finalità di fornire ai giovani universitari e non le informazioni utili nei campi dello studio, del lavoro, degli scambi internazionali, delle vacanze, degli eventi, eccetera. Inizialmente le attività dei centri di aggregazione dell'Informagiovani erano curate direttamente dal personale comunale, con formazione specifica di ruolo o appositamente selezionata.

Negli ultimi anni per la progressiva carenza di risorse e per i vincoli legati all'istruzione del personale ha reso praticamente impossibile per il Comune - e lei lo dovrebbe sapere - personale a qualsiasi titolo.

La gestione dei centri di aggregazione dell'Informagiovani è stata

affidata, tramite gara d'appalto, a cooperative associate.

Il personale della COOSS Marche, quindi, non è stato licenziato dal Comune di Urbino, ma semplicemente, scadendo un contratto, si è ritenuto opportuno rivedere l'organizzazione e l'offerta ludico-ricreativa dei centri senza nessuna rassicurazione, peraltro non assicurabile, del personale impiegato a seguito di un'eventuale gara d'appalto.

Per ciò che concerne le attività proposte nei centri di aggregazione nel quartiere Piantata, Sirio, Ponte Armellina, Pieve di Cagne e Ca' Navaccio, è da precisare che le attività rivolte ai giovani erano attivate presso le sale di quartieri in due pomeriggi alla settimana. Tutto ciò che veniva proposto nelle sale in orari diversi non era di competenza del Settore Politiche Giovanili.

Attualmente l'Amministrazione - e qui le rispondo - Comunale sta vagliando un potenziamento ed un miglioramento dei servizi, anche in virtù del fatto che soprattutto nei centri aggregativi periferici non vi erano richieste di attività e mancanza di utenti. Questa è stata la ragione che ci sta facendo pensare, perché se lei legge le relazioni fornite dalla Cosemark era scritto "presenze: zero utenti; attività: guardare la televisione e gioco delle carte". Siccome certamente ci sarà stato qualche centro di aggregazione che funzionava, perché non si generalizza mai. Oppure in un quartiere noto perché frequenta molto la parrocchia, il centro di aggregazione funzionava nel giorno che c'era il catechismo, per cui non ci andava nessuno. Allora tutti questi motivi ci hanno indotto a rivedere l'intera organizzazione.

Ripeto, sarà fatto un bando e lo vincerà la cooperativa che lo meriterà, perché le cooperative non sono per sempre. La dobbiamo finire con il pensare che quella cooperativa ha il famoso posto fisso. Punto.

MARIA CLARA MUCI. Innanzitutto io qui non ho fatto né interrogazione, né mozione, ma ho fatto un'interpellanza. Interpellanza vuol dire che uno chiede gli intendimenti, quindi non c'è bisogno che Lei mi faccia la storia, Lei mi deve dire cosa deve fare. Io questo chiedo. Quindi questa è una prima cosa.

Io le ho chiesto, siccome a settembre il Sindaco ha detto che a metà ottobre sarebbero ripartite le attività delle politica giovanili, e ad oggi non sono partite, io chiedo quali azioni intende mettere in atto, quindi questa doveva essere la risposta. E' inutile che Lei mi fa la cronistoria, che va bene, forse ripassiamo un po'.

Dopo io ho detto che magari le cose si possono migliorare, che voi potete modificare ovviamente le politiche, però da settembre - vi siete insediati a giugno - ad oggi non sono attivi i corsi.

Ho chiesto solamente a quali azioni del bilancio saranno destinati i risparmi che sono stati fatti da settembre a dicembre sicuramente, visto che il bilancio del 2015 non c'è, comunque c'è stato un risparmio anche delle persone che comunque non sono state pagate.

Al di là di tutto, Lei si arrabbia, potrebbe anche guardare, io le ho chiesto semplicemente cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione, sapendo che è nel pieno diritto di modificare un'azione precedente, comunque sull'impegno di un Sindaco, perché se il Sindaco a settembre avesse risposto "ha fatto tutto schifo e noi non abbiamo alcun tipo di intenzione", io oggi non l'avrei ripresentata questa qui. E' solo per questo che noi oggi chiediamo quali sono le vostre intenzioni, cosa avete intenzione di fare e quando avete intenzione di fare. Punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non sono io che le do o meno la risposta, è il Presidente, quindi chiedo a Lei. Siccome c'è stato molto calore nella mia risposta, mi è stata fatta tutta la storia di come sono andati, quindi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Sindaco. Una parola di chiusura al Sindaco, che è stato fuori, poi chiudiamo.

BRUNELLA CALCAGNINI. Posso, Presidente?

PRESIDENTE. No. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi dispiace che non sono rientrato, perché è una competenza mia, quindi non sapevo se era finita l'interrogazione precedente, quindi sono arrivato adesso.

In pratica noi, come dice il Consigliere Muci, abbiamo ragionato, e pensavamo di riattivare almeno una parte del servizio, ma, fatte le considerazioni, e fatte le dovute analisi e ricerche su quella che era stata l'efficienza e l'efficacia di questo servizio, abbiamo valutato di riaprire solo un centro, e ad investire le risorse in attività diverse. Quindi ci sono dei progetti diversi, che presenteremo a breve, a brevissimo, proprio perché abbiamo valutato che alcuni centri di aggregazione funzionavano non eccellentemente, e non c'era neanche la richiesta di utenza, tant'è che da quando sono state chiuse non c'è stato nessun reclamo da parte di nessuno, perché evidentemente c'era pochissima partecipazione, quindi abbiamo valutato di fare altra attività.

Per quanto riguarda le risorse economiche, abbiamo chiaramente fatto delle altre attività che, devo dire con la collaborazione di tutti, siamo riusciti a mettere in piedi, soprattutto della Laura,

che si è impegnata molto in questo fine ed inizio anno; siamo andati anche un po' lunghi, perché ovviamente, come voi sapete, abbiamo necessità di dare gli incarichi e le deleghe ai Consiglieri, perché tutte le attività con pochi Assessori non si riescono a fare, quindi abbiamo questa necessità impellente, infatti abbiamo slittato un po', la riorganizzazione interna ha comportato anche l'allungamento delle posizioni organizzative, quindi.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Infatti, io le sto dicendo solo che adesso, dal 15 gennaio, con le nuove posizioni organizzative, con l'assetto nuovo stiamo riorganizzando il servizio. Nel frattempo abbiamo fatto delle attività che nella città le avete viste, saranno state anche illustrate, quindi non sto a ripeterlo.

Adesso abbiamo valutato di riaprire un centro, di cambiare l'attività in un altro; dobbiamo fare altre attività, tipo a Pieve di Canne o in altre frazioni, quindi nei prossimi giorni inizieremo a fare questa attività nuova, che abbiamo reimpostato, perché ci sembrava non opportuno riattivare quel servizio com'era stato impostato prima. Quindi siamo andati un po' lunghi per i motivi che ho esposto.

Chiaramente dobbiamo anche capire che tipo di esigenza c'è prima di attivare un servizio, perché purtroppo le dinamiche, anche il numero di utenti, le problematiche, le esigenze cambiano, e quindi cerchiamo di valutare prima cosa è possibile fare.

PRESIDENTE. Direi che con....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 12 DEL 06 MARZO 2015

PRESIDENTE. Non è possibile intervenire da parte dei Consiglieri nelle interrogazioni e interpellanze.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Siamo in conclusione.

BRUNELLA CALCAGNINI. Volevo solo portare un contributo al discorso che diceva effettivamente l'Assessore: è vero che negli ultimi anni a Pieve di Cagna il centro di aggregazione non funzionava, perché probabilmente gli operatori scelti non erano all'altezza di coinvolgere i bambini, però vi posso dire che nel 1996, quando i centri sono nati - e ve lo dico perché ci ho collaborato - erano in mano alla Polisportiva, e la Polisportiva aveva individuato all'interno del paese delle persone di riferimento che riuscivano a far funzionare il centro.

Io ci ho lavorato diversi anni: noi abbiamo fatto attività di teatro, abbiamo fatto cartotecnica e legatoria, il centro funzionava. Quindi valutate anche questa idea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, Consigliere, io ufficialmente le chiedo la collaborazione per quello che riguarda l'attività di Pieve di Cagne, quindi darci anche delle indicazioni e cercare.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io la vedo, l'ho vista e la continuo a vedere, quindi dirò anche ai nostri gruppi di coinvolgerla, o di coinvolgere anche le attività associative del luogo per cercare di mettere in piedi un servizio che

funziona, perché se dobbiamo buttare via dei soldi non lo dobbiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi chiudiamo, era l'ultima interpellanza. Buona notte a tutti.

La seduta termina alle 23.20.